SABATO 10 FEBBRAIO 2024

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 144 N° 35 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile PEFC

9 771592 169468 40210

IL GIORNO DEL RICORDO CELEBRATO IERI AL QUIRINALE



Mattarella: «Foibe ed esodo non vanno minimizzati»

Il Capo dello Stato: «Sarebbe un affronto alle vittime. Grazie all'Ue ci sono ponti, non più divisioni» **COLONI** / ALLE PAG. 2 E 3

Meloni oggi a Basovizza e alla cerimonia per il Treno

BOLIS / A PAG. 3

IL COMMENTO

ALBERTO BOLLIS / A PAG. 23

SERVE CAPIRE SENZA MAI STRUMENTALIZZARE

CROCIERE OLTRECONFINE VERSO LO STOP LA PROSSIMA ESTATE PER I DIPORTISTI ITALIANI

Natanti, il rebus targhe

Ancora nessuna intesa fra Italia, Slovenia e Croazia sulle imbarcazioni non immatricolate

Doveva essere il rimedio per consentire ai natanti italiani di continuare a navigare in Slovenia e Croazia senza la targa, ma l'emendamento al ddl Made in Italy manca ancora di un dettaglio non da poco. La possibilità di dimostrare con un'autocertificazione la proprietà dello scafo, infatti, vale in Italia ma non è ancora recepita dai due paesi, che ogni estate ospitano migliaia di diportisti italiani. Il problema ce l'ha da qualche anno chi possiede una barca sotto i dieci metri di lunghezza. **D'AMELIO** / A PAG. 8 E 9

LA SFIDA DEI TRATTORI

L'INCONTRO CON LA PREMIER

Il governo valuta la riduzione Irpef agli agricoltori Salvini: non basta

Il tavolo istituzionale doveva chiudere la vicenda, almeno all'interno della maggioranza. Ma lo scontro aperto tra la Lega e Fratelli d'Italia sul sostegno agli agricoltori dopo che Giorgia Meloni ha chiamato tutte le associazioni «rappresentative» del mondo agricolo è tutt'altro che chiuso. Anzi.
GASPARETTO / A PAG. 4

SANITÀ

LA VERTENZA

Nuovo contratto ai medici di base In arrivo arretrati per 15 mila euro

Dopo sei anni di attesa anche i circa 900 medici di famiglia del Fvg riceveranno 15 mila euro lordi di arretrato e un aumento annuo del 3.78 per cento. L'accordo siglato a livello nazionale anticipa quello triennale che è in corso di stipula con la Regione. **PELLIZZARI** / A PAG. 11

CALCIO SERIE C: IN CASA DELLA CAPOLISTA FINISCE 2-1



A Mantova la Triestina di Bordin riparte con una sconfitta

ESPOSITO / ALLE PAG. 40 E 41

VIAGGIO NEL DIFFICILE MOMENTO DEL CENTRO COMMERCIALE

Le Torri d'Europa tra chiusure e rilancio

Forse è finita un'era o forse ne deve iniziare un'altra: quella post Covid, alla prese però con l'esplosione del commercio online. Sta di fatto che le Torri d'Europa sono ormai una sorta di cimitero di negozi chiusi. C'è poco da girarci attorno: primo, secondo o terzo piano, sono le serrande abbassate a catturare l'occhio del cliente. **SARTI** / A PAG. 24

LA DECISIONE

Il primo "no" dalla Cassazione sul caso Meran

TALLANDINI / A PAG. 29

MUGGIA, I RICORDI

Carnevale, le compagnie nella storia

PUTIGNANO / A PAG. 30

STASERA CHIUDE IL 74° FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA

Sanremo, dai duetti al gran finale

Un viaggio nella memoria collettiva: la serata cover si conferma uno degli appuntamenti più amati di Sanremo, un karaoke gioioso e insieme un'affettuosa cavalcata attraverso i ricordi. Sul palco grandi ospiti, da Gianna Nannini a Roberto Vecchioni, da Umberto Tozzi a Riccardo Cocciante. E una strepitosa Lorella Cuccarini. Stasera il gran finale. Una serata lunghissima che decreterà il vincitore del Festival. **POLESINI** / ALLE PAG. 34 E 35



Roberto Vecchioni ha duettato con Alfa

Il 10 febbraio









Foibe «Mai minimizzare»

Mattarella: un affronto alle vittime. Oggi grazie all'Ue in queste terre ci sono ponti

Elisa Coloni

«Se non possiamo cambiare il passato, possiamo contribuire a costruire un presente e un futuro migliori». Grazie a quel «forte antidoto» a conflitti e odio che è l'«Unione europea: dobbiamo consolidarlo, perché, pur con i suoi ritardi e carenze, la costruzione dell'Unione ha rappresentato il ripudio della barbarie provocata da tutti i totalitarismi del Novecento e la concreta direzione di marcia per guardare al futuro con fiducia e speranza. Oggi, nelle splendide terre di cui parliamo, non vi sono più barriere o frontiere, ma strade e ponti».

È con queste parole che ieri al Quirinale, durante la cerimonia per il Giorno del ricordo, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha voluto condensare, nella parte finale del suo discorso, il richiamo forte all'attualità. Un'attualità nella quale la tragedia delle foibe e dell'Esodo «non può essere dimenticata, perché i tentativi di minimizzare sono un affronto alle vittime e alle loro famiglie, oltre che un danno inestimabile per la coscienza collettiva di un popolo e di una nazione», ma in cui allo stesso tempo, anche alla luce dei conflitti odierni, dall'Ucraina al Medio Oriente, «il ricordo, la memoria della persecuzione e delle tragedie, deve essere fecondo e produrre anticorpi». Perché non si può rimanere «prigionieri di inimicizie e di dannose pretese di rivalsa».

Tanti i riferimenti rimarcati dal Capo dello Stato al presente e al futuro delle «martoriate ma vivacissime terre di confine». Da quelli a Slovenia e Croazia, Paesi amici con i quali «lavoriamo insieme per la pace e lo sviluppo», agli altri «Paesi dei Balcani occidentali», per i quali «occorre lavorare alacremente», affinché possano compiere le procedure di adesione all'Ue «senza indugi o ritardi». E poi Gorizia, tra i protagonisti della cerimonia: città separata in due dal «nostro muro di Berlino», che sarà «con Nova Gorica una sola capitale della cultura europea 2025».

Gorizia citata anche dal vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani, che ha ricordato che «la vicenda dolorosa delle foibe e il conseguente esodo forzato istriano e giuliano-dalmata furono veri e propri atti di pulizia etnica. Le foibe non sono l'unico atto di pulizia etnica che ha funestato i Balcani nel Ventesimo secolo: si può anzi dire che abbiano anticipato altre tragedie. Ricordare è un dovere morale, civile, politico, ma non significa riaprire antichi conflitti».

Il discorso del Presidente della Repubblica è stato il momento più atteso della cerimonia, che ha visto in prima fila il presidente del Senato La Russa, il vicepresidente della Camera Rampelli, la premier Meloni e numerosi esponenti del Governo, parlamentari, rappresentanti del mondo delle associazioni degli esuli e della Comunità italiana, parenti di infoibati, studenti. Cerimonia che si è aperta con la proiezione di un estratto del docufilm di Tony Saccucci "Kevina Jama-La Foiba Grande", foiba a venti chilometri da Spalato, e che ha visto alternarsi letture e brani eseguiti dall'orchestra di archi del Conservatorio Tartini di Trieste.

In chiusura, l'intervento del Presidente Mattarella, con il ricordo del dramma di migliaia di italiani all'interno di una ricostruzione storica puntuale sulle vicende che segnarono le sponde orientali dell'Adriatico durante e dopo la Seconda guerra mondiale, le origini e le conseguenze, in una terra alla quale, «in una lugubre geografia dell'orrore, il secolo scorso ha riservato la tragica e peculiare sorte di vedere affiancati, a pochi chilometri di distanza due simboli della catastrofe dei totalitarismi: la Risiera di San Sabba e la Foiba di Baso-

LE TESTIMONIANZE DURANTE LA CERIMONIA AL QUIRINALE

Dai parenti alle associazioni: «Creiamo un futuro di pace»

LE VOCI

La valigia con la scritta "Esule giuliana" la porta ancora con sé, dopo decenni, ma in foto. E così ha fatto anche ieri mattina, al Quirinale, durante la cerimonia per il Giorno del ricordo: ha tenuto in mano per tutto il tempo quell'immagine che la ritrae, all'età di cinque anni, in fuga dalle sue terre d'origine, e che poi è diventata la foto simbolo dell'Esodo da Istria, Fiume, Dalmazia. Egea Haffner, da molti chiamata "la bambina con la valigia", ha spiegato che ancora oggi, a 82 anni, «e finché avrò salute continuerò ad andare nelle scuole a raccontare la mia storia, in nome della pace e della convivenza». Scuole e giovani numerosi, ieri: c'erano anche gli studenti della media Caprin di Trieste, premiati giovedì alla Camera con la menzione d'onore nel Concorso scolastico "10 Febbraio- Giorno del ricordo". Sono stati alcuni dei protagonisti della cerimonia romana, così come Lada e Alessandra Rivaroli, che hanno brevemente raccontato la loro testimonianza e le tragiche vicende di famiglia al termine della proiezione di un estratto del docufilm "Kevina Jama - La Foiba Grande".

La cerimonia ha visto presenti i rappresentanti del mondo delle associazioni. C'erano il presidente dell'Unione italiana Maurizio Tremul, Furio Radin, deputato italiano al Parlamento croato, Felice Ziza, deputato italiano al Parlamento sloveno, e Giuseppe de Vergottini, presidente della Federazione delle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati. Proprio di de Vergottini è stato uno degli interventi della mattinata. Ha ricordato il ventennale della legge di istituzione del Giorno del ricordo, che commemora vicende tragiche «sottoposte a una non casuale rimozione dalla memoria», oggi oggetto di una «lettura consapevole». Sottolineando l'importanza di «diffondere la conoscenza» sul dramma che vissero migliaia di italiani, e non senza denunciare il fatto «inaccettabile» che ancora oggi in alcuni di quei luoghi di morte e persecuzione «non vi siano targhe dove chi ha perso i propri cari possa piangerli», de Vergottini ha guardato all'attualità, rimarcando che Italia, Slovenia e Croazia negli ultimi anni hanno «fatto insieme passi importanti», citando Gorizia e Nova Gorica insieme con Go2025! verso un «futuro comune».

A fare il punto sulle vicende dolorose e complesse dell'Adriatico orientale anche lo storico Davide Rossi, professore di Storia e Tecnica delle costituzioni europee all'Università di Trieste. Il docente ha aperto il suo intervento citando Pietro Nenni e il suo "consummatum est", «lapidario turbamen-



LADA E ALESSANDRA RIVAROLI
PARENTI DI INFORIBATI, HANNO RACCONTATO LA LORO STORIA

Egea Haffner, l'ex "bambina con la valigia": «Racconto la mia storia ai ragazzi»



AL QUIRINALE
ALCUNI MOMENTI DELLA CERIMONIA TENUTA IERI PER IL GIORNO DEL RICORDO

«Guerra scatenata sciaguratamente, gli italiani ne pagarono qui il prezzo più alto»

«Non si può restare prigionieri di inimicizie e di dannose pretese di rivalsa»

vizza, uno dei luoghi dove si esercitò la ferocia titina contro la comunità italiana».

Secondo il Capo dello Stato «un muro di silenzio e di oblio, un misto di imbarazzo, di opportunismo politico e talvolta di grave superficialità, si formò intorno alle terribili sofferenze di migliaia di italiani, massacrati nelle foibe o inghiottiti nei campi di concentramento, sospinti in massa ad abbandonare le loro case di fronte alla minaccia dell'imprigionamento se non dell'eliminazione fisica».

«Il nostro Paese, per responsabilità del fascismo, aveva contribuito a scatenare una guerra mondiale devastante e fratricida». Gli italiani d'Istria, Dalmazia e Fiume: «furono loro a pagare il prezzo più alto delle conseguenze seguite alla guerra sciaguratamente scatenata con le condizioni del Trattato di pace. Dopo aver patito le violenze subite all'arrivo del regime di Tito, quei nostri concittadini provarono la triste condizione di sentirsi esuli nella propria Patria. Fatti oggetto - le parole di Mattarella - della diffidenza, se non dell'ostilità, di parte dei connazionali. Le loro sofferenze non furono, per un lungo periodo, riconosciute: un inaccettabile stravolgimento della verità che spingeva a trasformare tutte le vittime in colpevoli». Secondo Mattarella «la ferocia che si scatenò contro gli italiani non può essere derubricata sotto la voce di atti, comunque ignobili, di vendetta o giustizia sommaria contro i fascisti occupanti». Tra le vittime ci furono anche «semplici cittadini che non avevano nulla da spartire con la dittatura di Mussolini. Persino partigiani e antifascisti, la cui unica colpa era quella di essere italiani».

to» che Nenni «annota nel diario personale dopo la firma del Trattato di pace avvenuto esattamente il 10 febbraio di 77 anni fa». È l'inizio di una ricostruzione che parte dalla Costituente - dove il dibattito che si aprì per la ratifica «fu caratterizzato da una forte tensione, che mescolava all'acre senso della sconfitta quello dell'umiliazione» - e arriva fino ai giorni nostri, passando per il dramma delle foibe e dell'«esilio di circa 300 mila persone, costrette a lasciare le loro terre proprio per rimanere italiani. Italiani definiti "fascisti" semplicemente perché lasciavano luoghi in cui il socialismo reale trasformava in pubblico ciò che prima era privato, dissacrava le Chiese, costringeva a parlare lingue diverse, senza valutare le motivazioni di un esodo totale che riguardava maschi e femmine, giovani e adulti, borghesi e operai, genitori o figli. Senza contare i beni nazionalizzati e utilizzati dallo Stato italiano per pagare il debito di guerra con Belgrado, con la promessa di un indennizzo che ha aperto una ferita mai rimarginata». In conclusione, «di "complesse vicende" parla la Legge. La storia d'Istria, Fiume e Dalmazia è storia secolare, di pietre che parlano italiano, di Leoni che ricordano Venezia, di un Adriatico ponte tra Ravenna e Zara, tanto che è Dante stesso a fissare, nel IX canto dell'Inferno, i confini italiani a "Pola, presso del Carnaro, ch'Italia chiude e suoi termini bagna"».

EL. COL.

MASSIMILIANO FEDRIGA

Il suggello



«Il mio più sentito ringraziamento al Capo dello Stato per le parole pronunciate sulla vicenda di foibe e esodo: suggellano in maniera sapiente e definitiva il giudizio retrospettivo su quanto accadde nel Secondo dopoguerra sul confine orientale. Nelle parole del Presidente Mattarella si può ritrovare tutta la comunità nazionale». Così il presidente del Fvg Massimiliano Fedriga, che oggi sarà alla Foiba e alla stazione con alcuni assessori.

TATJANA ROJC

Il rispetto



«Un senso di memoria e reciproco rispetto per un futuro di pace e amicizia tra i popoli è il messaggio trasmesso dai parenti delle vittime che hanno portato il proprio commovente contributo alla cerimonia. È questo il senso profondo del Giorno del Ricordo, la partecipazione al dolore delle vittime di allora e dei sopravvissuti». È il pensiero della senatrice Tatjana Rojc (Pd), ieri al Quirinale per il Giorno del Ricordo.

LE ILLUMINAZIONI

Il tricolore



Palazzi e monumenti illuminati con il tricolore nel Giorno del ricordo nell'ambito delle iniziative volute da Roma in occasione dei vent'anni dalla Legge istitutiva del 2004. Saranno illuminati la facciata principale di Palazzo Chigi in piazza Colonna, il Colosseo, il Museo di Capodimonte e la Pinacoteca di Brera. Sui palazzi, è stato annunciato, comparirà anche la scritta "Io ricordo".

La premier sarà affiancata dal vice Tajani e da altri ministri per la sua prima partecipazione in veste di capo del governo

Meloni oggi a Trieste Cerimonia a Basovizza e inaugurazione del Treno del Ricordo





IN ATTESA
IL TRENO ARRIVATO IERI A TRIESTE (FOTO ANDREA LASORTE); GIORGIA MELONI

Il convoglio potrà essere visitato dal pubblico questo pomeriggio e domani, prima di partire per altre città

A bordo allestita una mostra multimediale, in uno dei vagoni anche le masserizie custodite dall'Irci

Paola Bolis

Dopo il Quirinale, Trieste. Giorgia Meloni sarà stamani nel capoluogo giuliano, dove alla cerimonia solenne prevista alla Foiba di Basovizza si aggiunge quest'anno un altro appuntamento cui il governo attribuisce rilievo particolare: l'inaugurazione del Treno del Ricordo, nato da una risoluzione presentata alla Camera da Fratelli d'Italia nel 2023. Foibe ed esodo, dunque: due delle parole sulle quali vent'anni fa, nel 2024, fu imperniata la legge istitutiva del Giorno del Ricordo nata per «conservare e rinnovare la memoria» di quelle tragedie (ma anche «della più complessa vicenda del confine orientale»).

Quella prevista alle 10.30 alla Foiba, anticipata dalla deposizione di una corona d'alloro alla foiba di Monrupino, sarà per Meloni - che alla commemorazione ha partecipato più volte in passato - la prima presenza in veste di presidente del Consiglio. Accanto a lei un buon numero di esponenti di governo: il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani (che a fine mattinata, in qualità di segretario nazionale di Forza Italia, approfitterà della tappa triestina anche per tenere un incontro con gli esponenti locali di partito); il ministro per i rapporti con il Parlamento Luca Ciriani; quello della Cultura Gennaro Sangiuliano; il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara; e quello dello Sport e Giovani, Andrea Abodi; oltre alla sottosegretaria Paola Frassinetti.

Dopo la Foiba, Meloni e ministri si sposteranno al binario 1 della Stazione centrale per l'inaugurazione, alle 13, del Treno che «ripercorrerà idealmente il viaggio degli esuli». Il convoglio storico è realizzato dalla Struttura di missione anniversari nazionali guidata dal ministro Abodi, con Ferrovie dello Stato e Fondazione Fs - per la quale è stato stabilito un contributo massimo di 400 mila euro - e con la collaborazione di tre ministeri (Istruzione, Cultura, Difesa), Rai Teche, Istituto Luce, Rai cultura e Rai Storia, Irci. Proprio quest'ultimo istituto, diretto da Piero Delbello, ha fornito una selezione delle masserizie degli esuli custodite per anni al Magazzino 18, e oggi al 26, che troveranno spazio su uno dei quattro vagoni in cui si articola la mostra (gli ulteriori due sono adibiti a ingresso e uscita dei visitatori). Quattro - come si legge sul sito governativo - sono infatti le sezioni di quello che Abodi ha definito «un vero museo itinerante»: e sono «Italianità, Esodo, Viaggio del dolore, Ricordi una vita». Nella mostra - allestita dalla Media Arte Eventi con la regia di Leonardo Petrillo - saranno visibili anche filmati di repertorio e video originali, fotografie, musiche per condurre il pubblico in un «racconto immersivo degli eventi legato all'esodo giuliano dalmata».

L'agenda prevede la partenza della premier poco dopo l'inaugurazione del convoglio, che potrà essere visitato dal pubblico oggi stesso a partire dalle 14.30 e fino alle 18, e poi domani dalle 9 alle 18. Domani sera, il treno partirà alla volta di Venezia, per fare poi tappa - fino al 27 febbraio - in una dozzina di città italiane, da Milano e Torino fino a Genova e Taranto.—

Le rivendicazioni del mondo agricolo

Esenzione Irpef fino a diecimila euro Ma la Lega incalza Meloni: «Fai di più»

Vertice della premier con gli agricoltori: «In 16 mesi non si fanno miracoli». Salvini in pressing: «È un punto di partenza»

Silvia Gasparetto / ROMA

Il tavolo istituzionale avrebbe dovuto chiudere la vicenda, almeno all'interno della maggioranza. Ma lo scontro aperto tra la Lega e Fratelli d'Italia sul sostegno agli agricoltori dopo che Giorgia Meloni ha chiamato tutte le associazioni «rappresentative» del mondo agricolo è tutt'altro che chiuso. Anzi. La proposta, ufficializzata davanti alle sigle a Palazzo Chigi, di ripristinare l'esonero dell'Irpef dominicale e agricola per chi ha redditi fino a diecimila euro, non basta a Matteo Salvini che dice alla riunione, e poi in piazza in Basilicata, che «si può fare di più». La convocazione di Coldiretti, Cia-Agricoltori italiani, Confagricoltura, Fedagripesca e Copagri rimane riservata fino all'ultimo, anche se già dal mattino era nell'aria una mossa della presidente del Consiglio per sbloccare l'impasse con gli agricoltori, con la protesta dei trattori arrivata a Roma ma anche al Festival di Sanremo. «Vi abbiamo sempre difesi dalle scelte sbagliate imposte dalla Commissione europea», dice la premier alla platea di associazioni, con cui il governo ripete di avere «sempre dialogato». In «16 mesi non si fanno miracoli, ma credo che l'inversione di tendenza sia evidente», esordisce rivendicando l'aumento complessivo delle risorse e i provvedimenti messi in campo finora. E l'esecutivo, assicura, è pronto a dare risposte concrete, a garantire che i prodotti siano pagati «il giusto prezzo» agli agricoltori, a proporre un «blocco europeo» al cibo prodotto in laboratorio, a difenderli dalla concorrenza sleale, a dare una mano sul fronte del credito e del lavoro, a istituire un tavolo ad hoc. E a togliere l'Irpef come «sostegno concreto ai più deboli». La premier Meloni schiera al suo fianco mezzo governo, compresi i due vicepremier, a mostrare la compattezza nei confronti di un settore «centrale e strategico». Nel frattempo, però, diversi episodi rivelano distanze tra gli alleati.



MATTEO SALVINI
SEGRETARIO DELLA LEGA E VICEPREMIER

«Io penso che il governo stia facendo bene sull'agricoltura e che possa fare ancora meglio. Il disastro è l'Europa»

IL PRESSING

Salvini è impegnato a Bari e poi nella Basilicata guidata dall'azzurro Vito Bardi in cerca di riconferma. Ma anche la Lega ha «donne e uomini che saprebbero ben governare», rivendica. E partecipa al vertice in videocollegamento. Parla poco, dopo Meloni e Tajani, e ripete anche in quella sede che «si può fare di più». Non esattamente lo stesso messaggio che lancia il resto del governo, che insiste sull'inopportunità politica ma anche sulla scarsità delle risorse. Trovarne di più sarebbe compito del Mef (Giancarlo Giorgetti sta componendo le coperture per reintrodurre l'esonero parziale e si è impegnato a verificare alcune richieste delle categorie). Ma già così, frena l'alleato il ministro FdI Francesco Lollobrigida, la misura «garantirà più del 90% delle imprese agricole». Così com'era prima, la misura non era «equa», aveva creato un «disequilibrio» e alla fine era un «privilegio» - concetto ripetuto al tavolo - per gli imprenditori agricoli più ricchi. In ogni caso - accusano le opposizioni - si tratterà di una «clamorosa retromarcia» che sarà evidente in Parlamento quando la proposta vi approderà. Il governo alla fine interverrà per dare «un ulteriore segnale di attenzione» ma quello dell'Irpef agricola, sottolinea ancora Lollobrigida del dossier, non è stato «mai il problema principale» sollevato dal comparto. —



Un trattore guidato da un agricoltore del movimento Riscatto Agricolo transita davanti al Colosseo ANSA

Le possibili misure

EMENDAMENTO DEPOSITATO DA FDI
Rinvio di sei mesi per l'entrata in vigore dell'obbligo di assicurazione per i mezzi agricoli

LE PROPOSTE DI GIORGIA MELONI, ALL'INCONTRO CON LE SIGLE DEGLI AGRICOLTORI



Cibo sintetico
Necessario blocco Ue agli alimenti prodotti in laboratorio



Stop alle vendite sottocosto
- Maggiori controlli dell'Autorità di contrasto (ICQRF)
- Pubblicazione mensile dei prezzi dei prodotti agricoli e dei costi medi di produzione delle principali filiere



Irpef agricola
- Esenzione fino a 10mila euro di reddito
- Garantirà più del 90% delle imprese agricole



Sostegno alla filiera italiana
Stanziati 650 milioni di euro per acquisto di cibo da Agea per i pacchi alimentari e per la carta Dedicata a te



Made in Italy
- Più controlli sull'import da Paesi terzi
- Ampliamento delle filiere sottoposte a verifica e del numero degli agenti impiegati nei punti sensibili, come i porti

ANSA

I PROTAGONISTI

«Senza la terra non c'è futuro» Una protesta che ha tante voci

Sfilano sui loro mezzi anche nelle vie della capitale. «Si dia valore al nostro lavoro». La gente applaude verso di loro, qualcuno gli manda dei baci

ROMA

La voglia di riscattare un settore che viene ritenuto abbandonato, l'urgenza di far capire che senza una vera riforma e senza dare il giusto valore ai prodotti, la sopravvivenza dell'agricoltura è a rischio. «La terra è il futuro. Nostro e di tutti», scandiscono gli agricoltori che hanno portato i trattori nel centro di Roma. Dopo passi indietro e cambi di programma, i manifestanti di Riscatto Agricolo si sono mossi dal punto di raccolta sulla Nomentana, dove stazionavano 500 trattori, e hanno sfilato per i luoghi simbolo della città eterna. Quattro mezzi, in testa uno blu, poi, a seguire, tre trattori in nuance patriottica, uno verde uno bianco e uno rosso. Seguita dalle macchine dei portavoce e delle forze dell'ordine, la delegazione è arrivata al Circo Massimo passando per il Colosseo. Dai romani, non sempre pazienti con i cortei e il conseguente traffico, applausi, baci, incitamento. Nessun clacson o insulto. «Il prezzo dei prodotti ci coinvolge tutti», dice un allevatore arrivato dalla Sardegna. «Sopravviviamo, o almeno ci proviamo. Ma così non si può vivere. Che futuro diamo hai nostri figli?», tuona un altro. «Il mercato è sleale, importiamo prodotti miseri e i titoli della Pac non sono uguali per tutti. Non andiamo da nessuna parte se continuiamo così», ripetono. Francesco, allevatore di chianina in provincia di Pisa, metà sardo e metà toscano, suona il clacson del suo bestione, ricambiando il saluto e l'incitamento per strada dei passanti: «In media parliamo di 12 con picchi di 15/18 ore di lavoro al giorno» spiega: gli animali «non dormono mai». Oltre alla preoccupazione c'è anche la stanchezza. Ad attendere i mezzi degli agricoltori al loro sit in, i rappresentati di ogni regione con i prodotti dell'eccellenza italiana che vogliono difendere. E un po' di saggia strategia: «La lotta si fa tutti insieme». Intanto i turisti scattano foto di una Roma inedita e un po' bucolica. Ma per chi sta protestando non si tratta di una gita. Nel pomeriggio vengono ricevuti al ministero. «Siamo ottimisti», dice Elia, uno dei coordinatori di Riscatto agricolo, «ma finché non vediamo i risultati la nostra battaglia continua». I trattori lasciano il Circo Massimo, destinazione Grande Raccordo Anulare. Di andare via da Roma non se ne parla. «La lotta si fa tutti insieme». E a quanto pare la lotta non è ancora finita. —



La protesta dei trattori ANSA

Dal punto di raccolta, i mezzi sfilano per i luoghi simbolo della città eterna


Amadeus e Lorella Cuccarini sul palco dell'Ariston ANSA

Alla fine arriva l'accordo E Amadeus legge un testo

Sul palco del Festival un estratto del documento del presidio degli agricoltori
La richiesta: norme chiare e giusto valore alla filiera. I trattori restano a Bussana

Angela Majoli / SANREMO

La richiesta di una normativa chiara, che garantisca la giusta distribuzione del valore lungo la filiera agroalimentare, con reciproci benefici per i produttori agricoli e per i consumatori. Non si è scesi in piazza per chiedere aiuti o sussidi, ma solo per assicurarsi che venga corrisposta la giusta remunerazione per l'insostituibile lavoro svolto tutti i giorni, e grazie al quale ogni giorno ogni cittadino può mangiare. È il senso del testo che Amadeus ha letto ieri sera all'Ariston, un estratto del «Discorso per Sanremo» inviato alla Rai dagli agricoltori che stanno protestando anche a Sanremo. Il testo integrale, messo a punto da alcune anime della mobilitazione e consegnato nel pomeriggio all'organizzazione del festival, era evidentemente troppo lungo per le esigenze delle diretta televisiva e ne è stata condivisa una versione più breve. La decisione di non far salire direttamente sul palco gli esponenti della mobilitazione «è stata una scelta condivisa con il ministro dell'Interno Piantedosi», ha spiegato l'amministratore delegato di Viale Mazzini Roberto Sergio. Poi a stretto giro è arrivata la precisazione dell'ufficio stampa Rai: la decisione è stata presa esclusivamente dal capo dell'azienda, che l'ha comunicata alle autorità competenti. La soluzione per gli agricoltori a Sanremo è stata individuata dopo giorni di tensione, che avrebbero messo in apprensione anche il governo, per il timore di interventi incontrollati a pochi mesi dalle elezioni europee. Gli agricoltori hanno accettato di non salire sul palco pur di far conoscere i motivi della mobilitazione, mettendo a punto un documento unico, che dunque è stato affidato al direttore artistico.

L'IMPASSE SUPERATA

È stata così superata la difficoltà della Rai di trovare un unico interlocutore con cui confrontarsi, dopo le centinaia di email che erano arrivate nei giorni scorsi all'organizzazione del festival, anche da singoli agricoltori, floricultori, produttori o piccoli gruppi, anche a testimoniare la frammentazione delle sigle e delle associazioni scese in piazza in tutta Italia per manifestare il dissenso contro le politiche agricole europee. Intanto, sotto il diluvio insistente su Sanremo, i trattori arrivati in città - poco più di una ventina - sono rimasti in presidio a Bussana, nel mercato dei fiori, dove la Protezione civile ha allestito tende per consentire agli agricoltori di trascorrere la notte al riparo. Sotto una di queste anche Ercolina II, simbolo della protesta, che giovedì per qualche minuto ha pascolato sul green carpet a poca distanza dal Teatro Ariston, insieme con la vitellina Giulia. E c'è anche chi ha lasciato 25 caffè pagati al bar. E mentre alcuni trattori hanno fatto marcia indietro verso le loro aziende, altri ne sono arrivati, specialmente dalla Lombardia, pronti a fermarsi in città fino a domani. Sono arrivate nel primo pomeriggio di ieri anche Ornella Muti e la figlia Naike Rivelli, con un trattore carico di arance, a dare manforte al presidio degli agricoltori, che ormai è a 500 metri dall'Ariston. «Siamo qua per accompagnare e supportare, non per andare sul palco». Al Bano, invece, è rimasto a Cellino San Marco, «ma spiritualmente sono lì, a sostenere la protesta degli agricoltori - ha detto -. La loro è una sacrosanta richiesta ed è giusto che il buon Amadeus dia loro voce sul palco dell'Ariston. Non è il caso che vada io: questa è la protesta degli agricoltori, non dell'agricoltore singolo. Io comunque mi dico sempre: Meno male che fai il cantante, puoi sistemare le assurde spese che ci sono da affrontare». —


AL BANO
CANTAUTORE, STAR DELLA TV E PRODUTTORE VITIVINICOLO

«Non vengo a Sanremo, ma spiritualmente sono lì, a sostenere la protesta degli agricoltori»

LE MOBILITAZIONI

Sfilata a Roma al Colosseo ma il fronte è spaccato

ROMA

Al Colosseo, passando tra la gente, e al ministero, per parlare col governo, La giornata romana dei ribelli sui trattori sicuramente non metterà fine alla protesta ma ha portato le istanze degli agricoltori in piazza e anche nel Palazzo. Con bandiere tricolore e cartelloni, «Senza agricoltori niente cibo», quattro mezzi di Riscatto agricolo hanno sfilato stamattina nel centro storico di Roma, partiti dal presidio di via Nomentana e arrivati fino al Circo Massimo, passando davanti al Colosseo. I quattro mezzi sono stati salutati durante il tragitto da diversi cittadini con applausi, pollici in su e qualche bacio. «L'ingresso nel cuore della capitale è un grande risultato» ha detto soddisfatto il leader di Riscatto agricolo, Salvatore Fais. Una delegazione ha poi varcato alle 16 la soglia del ministero dell'Agricoltura per un faccia a faccia con il ministro Francesco Lollobrigida. Ma il fronte si spacca sempre più e sale la rabbia degli agricoltori che fanno capo al Cra, comitato guidato dall' ex forcone Danilo Calvani. «Il ministro prima ha convocato i sindacati agricoli, che contestiamo apertamente, poi ha finto di parlare con noi chiamando Riscatto agricolo, movimento che è composto da tutti iscritti al suo partito. Ci sentiamo presi in giro. Chiediamo le dimissioni di Lollobrigida e della premier che sta appoggiando la sua linea» ha tuonato Calvani, il cui movimento ha avviato la mobilitazione nella capitale, con sei punti di raccolta alle porte della città e una manifestazione in programma la settimana prossima. «La nostra rabbia sta salendo, ci stiamo preparando a una grandissima risposta e non escludo azioni eclatanti». —

UNIONE EUROPEA

Negoziato a oltranza sul nuovo Patto Ue Strasburgo spinge sugli investimenti

Discussione finale dopo la faticosa intesa trovata dai 27 Progressi limitati ma sufficienti per un cauto ottimismo

Patto di stabilità, i nodi

TEMPI PER RISANARE I CONTI

Il Parlamento europeo prevede **10 anni** in più per il rientro del debito pubblico. Per il Consiglio europeo deve avvenire subito nell'arco dei piani a **4-7 anni**



TOLLERANZA SULLA SPESA

Il Pe è meno rigido sul rispetto dei piani statali pluriennali e prevede che si possano sforare gli accordi dell'**1% del Pil**, mentre per il Consiglio dello **0,6% del Pil**



INVESTIMENTI

Il Pe chiede lo scorporo dal deficit della spesa per il cofinanziamento dei programmi Ue fino a un massimo dello **0,25% del Pil**



DEROGHE

Nella proposta del Pe si prevede che la Commissione possa **eccezionalmente consentire a uno Stato di discostarsi dai piani di spesa** fino a 5 anni per investimenti strategici relativi alle priorità Ue



DEFICIT

Il Consiglio introduce una "salvaguardia" che impegna gli stati che hanno già risanato i conti a ridurre ulteriormente **dal 3 all'1,5%**

ANSA

Sabina Rosset / BRUXELLES

Sulla riforma del Patto di stabilità si cerca ad oltranza un'intesa tra le istituzioni europee. Per ora il negoziato finale ha registrato solo progressi limitati sugli investimenti pubblici - dopo quasi dieci ore di trattativa -, ma tanto è bastato per portare un nuovo, contenuto ottimismo tra le parti. E nonostante la distanza tra le posizioni di Consiglio e Parlamento europeo.

MARGINI MINIMI

Dopo l'altolà di giovedì del Consiglio, con l'avvertimento che il margine di manovra dato dai 27 è minimo, ieri è stata la volta dell'Eurocamera: «Dobbiamo garantire che gli Stati membri dispongano dello spazio fiscale per investire nelle priorità strategiche. Senza questo il Parlamento europeo rifiuterà di firmare un accordo», ha avvertito la relatrice dei socialisti, la portoghese Margarida Marques, prima di riunirsi con Consiglio e Commissione. «Nessuno sta lavorando per l'austerity - ha aggiunto la relatrice dei popolari, l'olandese Esther De Langhe -. Si tratta di regole di bilancio più giuste rispetto al vecchio approccio unico per tutti. Vogliamo garantire spazio agli investimenti e assicurarci che le generazioni future


L'emiciclo del Parlamento Ue

non siano gravate da livelli di debito insostenibili. Il futuro ha bisogno di entrambi». Sul tavolo del «trilogo», come viene chiamato il negoziato tra Parlamento e Consiglio europei sulla riforma proposta dalla Commissione, c'è il testo sul «braccio preventivo» del Patto per il quale Eurocamera e i 27 sono co-legislatori, ed è questa la parte con alcuni degli elementi più caratterizzanti della riforma.

LE CONCESSIONI

Il Pe ha tracciato una linea rossa, affermando di voler ottenere più spazio per gli investimenti pubblici con le nuove regole e nel corso della mattinata si sono iniziate a vedere le prime concessioni con l'aggiunta di deroghe sulla spesa, da quanto è trapelato. Dopo i primi spiragli emersi già mercoledì mattina, il negoziato in serata si era concentrato sulla richiesta del Pe di trovare più flessibilità per la «dimensione sociale», l'impatto sociale cioè delle nuove regole fiscali. La riforma del Patto è incentrata su piani pluriennali di spesa a 4 anni, estendibili fino a 7, sui quali gli Stati avranno autonomia, salvo per l'obiettivo di aggiustamento o «traiettoria tecnica» che verrà calcolato dalla Commissione. A questo schema di partenza gli Stati hanno aggiunto salvaguardie che impegnano a un ritmo certo di rientro per debito e deficit. E hanno escogitato un nuovo requisito extra virtuoso di riduzione del deficit. Si può escludere che il Consiglio rinunci alla salvaguardia sul deficit, ma il traguardo del Pe sarebbe di poter allungare almeno i tempi di riduzione. —

FINANZA

Saras in vendita I Moratti trattano con l'olandese Vitol

La famiglia Moratti conferma di avere in corso «discussioni» con l'olandese Vitol per l'eventuale cessione della quota del 40% in Saras, titolare della raffineria di Sarroch (Cagliari). Sono gli stessi eredi del fondatore Angelo Moratti a uscire allo scoperto, smentendo però la cifra ipotizzata di 2,2 euro per azione. La Borsa reagisce con convinzione, spingendo il titolo fino a quasi 2 euro (+18,1% a 1,96 euro), per poi farlo chiudere con un rialzo dell'8% a 1,79 euro. Con l'eventuale passaggio di mano scatterebbe infatti l'obbligo di Opa per l'acquirente e il mercato fiuta l'affare. Sarebbero favorevoli a cedere Angelo e Gabriele Moratti, i due figli di Gian Marco, scomparso nel 2018. Entrambi hanno una quota del 10% tramite Angel Capital e Stella Holding. Dubbioso appare invece l'ex presidente dell'Inter Massimo Moratti, fratello di Gian Marco, titolare del 20% tramite la Sap. La cifra ipotizzata è sicuramente allettante, con un premio del 35% sulla chiusura a 1,66 euro dell'8 febbraio. Ne consegue una valutazione di Saras di 2,1 miliardi. L'incasso sarebbe quindi di 837 milioni per i Moratti, che avrebbero tempo fino al prossimo 15 febbraio per decidere.



Il valore della scelta

Fino al 14 febbraio 2024

Per il tuo San Valentino



Fragole
250 g - 5,96 €/kg

Offerta **1,49** €/pz



13 e 14 febbraio

Mazzo di rose 9 steli colori assortiti

Offerta **4,99** €/pz



13 e 14 febbraio

Bouquet San Valentino

Offerta **14,99** €/pz

Iniziativa valida nei punti vendita aderenti
**Alcune immagini sono state utilizzate a scopo illustrativo. Salvo errori tipografici



Cioccolatini cuore latte Lindor
96 g - 62,40 €/kg

Offerta **5,99** €/pz



Baci cuore classico
100 g - 64,90 €/kg

Offerta **6,49** €/pz

Scopri le dolcezze di San Valentino in punto vendita!



Solo il 14 febbraio 2024

I Punti Cuore* raddoppiano sulla tua spesa!

APP DESPAR TRIBÙ



Per esempio:
Se fai una spesa di **75€** ottieni ~~1050~~ **2100**

Scopri di più su **despar.it/it/san-valentino**
*i Punti Cuore raddoppiano sulla spesa e non sui Prodotti Cuore



Diporto

Natanti senza targa Si avvicina lo stop per le crociere in Slovenia e Croazia

Roma ha previsto per decreto un'autocertificazione di possesso ma non ha consultato Lubiana e Zagabria: servono intese bilaterali



Diego D'Amelio

Doveva essere il rimedio per consentire ai natanti italiani di continuare a navigare in Slovenia e Croazia senza la targa, ma l'emendamento al ddl Made in Italy manca ancora di un dettaglio non da poco. La possibilità di dimostrare con un'autocertificazione la proprietà dello scafo, infatti, vale in Italia ma non è ancora recepita dai due paesi, che ogni estate ospitano migliaia di diportisti italiani.

Il problema ce l'ha da qualche anno chi possiede una barca sotto i dieci metri di lunghezza: una parte consistente degli armatori italiani, che dai vari porti dell'Adriatico e in particolare dal Nordest raggiungono in estate le coste istriane, quarnerine e dalmate. I natanti possono navigare in Italia senza essere targati, perché è sufficiente assicurare il motore usandone la matricola. È un'eccezione rispetto a quanto fanno gli altri paesi Ue, tollerata per anni da Lubiana e Zagabria, che hanno però deciso di bandire dai propri mari le barche italiane non targate, per evitare contenziosi in caso di incidente. La richiesta non è un'impuntatura ma si allinea alla posizione dell'Unione europea.

La questione agita i diportisti. Lubiana impone da tempo l'immatricolazione per tutte le barche superiori ai 3 metri, ma in questi anni ha consentito ai natanti italiani il transito senza attracco verso la Croazia. Dal primo gennaio anche Zagabria non accetta tuttavia barche sopra i 2 metri e mezzo non registrate. La fine di ogni tolleranza è fissata per l'estate del 2024: per i proprietari dei natanti non targati sarà insomma la prima estate senza crociera all'estero.

I marinai potrebbero mettersi in regola targando il natante, ma l'operazione comporta una pratica costosa e spese aggiuntive che le barche sotto i 10 metri oggi non pagano, dalle attrezzature di sicurezza alla revisione che ogni 5 anni è prevista per le imbarcazioni targate. Spese finora risparmiate dai naviganti di Friuli Venezia Giulia e Veneto, dove la nautica è pratica diffusa e abbondano scafi degli anni Settanta e Ot-

LA NOVITÀ

L'obbligo



Dal primo gennaio la Croazia pretende che tutte le barche nelle proprie acque siano immatricolate. L'obbligo di targa vige già per tutti gli scafi sopra i due metri e mezzo. Gli italiani possessori di natante che vorranno fare crociera in Croazia dovranno dunque immatricolare la barca, esattamente come avviene con gli scafi sopra i 10 metri, che richiedono il rilascio di un certificato di sicurezza e controlli quinquennali per il rinnovo, con aggravio dei costi di mantenimento.

IN SLOVENIA

Diritto di transito



I natanti non targati sono stati accettati per decenni da Slovenia e Croazia. Le cose cambiano nel 2020, quando Lubiana (foto: il Parlamento) impone ai natanti l'obbligo di targa, come per tutte le barche slovene sopra i 3 metri o con motori oltre 5 cavalli. La restrizione è decisa dopo incidenti che hanno coinvolto barche non registrate. La Slovenia concede un diritto di transito ai natanti diretti in Croazia, che ora bandisce però a sua volta le barche non targate.

L'ALLEGGERIMENTO

Effetto Schengen



Per i proprietari di natanti non immatricolati la Croazia non ammetterà più eccezioni, ma l'ingresso in Schengen ha almeno alleggerito le pratiche per l'entrata delle barche nel paese: non c'è più obbligo di segnalarsi alla polizia di frontiera, mentre rimane quello di effettuare il permesso di navigazione, che potrà essere pagato online senza doversi fermare appena entrati in acque croate, a patto che i dati dell'imbarcazione siano stati registrati in passato nei database della Capitaneria croata.



ALL'ORMEGGIO
BARCHE FERME IN UN PORTICCIOLO IN UNA FOTO D'ARCHIVIO

Paravia, titolare di un'agenzia di pratiche: «A tutti dico di aspettare, non c'è chiarezza»

«In tanti ci chiedono che fare, c'è chi pensa che basti andare al centro civico»

L'ESPERTO

«Da settembre mi chiamano in continuazione per avere informazioni», sorride Pierpaolo Paravia, titolare dell'agenzia di pratiche nautiche 4P, la prima a Trieste ad aver aperto uno sportello telematico del diportista. Paravia dice che «la questione è molto sentita e ogni giorno si fa vivo qualcuno. A tutti dico di aspettare perché non c'è chiarezza. Non si sa nulla di un accordo con la Croazia e la norma non è ancora pubblicata in Gazzetta ufficiale. La confusione è molta, tanto che c'è pure chi è convinto che basti un'autocertificazione autenticata da un centro civico per lasciare i mari italiani. E al momento con queste regole, per assurdo, qualcuno può rubare una barca e presentarsi in agenzia autocertificando la proprietà senza che ci siano modi per verificare».

Paravia conferma che ad oggi l'unico modo che un natante ha per navigare in Slovenia e Croazia è «ottenere la targa, ma farlo è costoso». L'esperto fa i conti: «Per l'immatricolazione di una barca con più di 8 anni, serve una visita di un ingegnere certificato. Il costo è in media di 500 euro a seconda della lunghezza, cui aggiungere i costi di gru, perché la barca va vista a secco e in mare. Se è prodotta prima del 1998, come il 90% di quelle a Trieste, la visita costa almeno 800 euro perché prima di quella data non veniva emessa la certificazione Ce e l'ingegnere ha lavoro aggiuntivo da fare. La visita scopre poi sempre la necessità di qualche lavoro o la mancanza di equipaggiamento e i costi aumentano».

Per ottenere la visita ci vuole un mese e poi c'è il tempo dei lavori, con costi variabili. Come ultimo atto, spiega Paravia, «si inoltra la pratica per il rilascio della targa. La pratica è veloce ma costa 1.200 euro e ci sono agenzie che sparano il doppio. Ogni 5 anni le barche targate devono poiu rinnovare il certificato di sicurezza: tra ingegnere e pratiche siamo sui 750 euro. La maggior parte dei natanti – continua l'agente – sono vecchi e valgono poco: nessuno vuole spenderci troppo. Ma agli armatori va detto che il sopralluogo dell'ingegnere permette di navigare in sicurezza. C'è chi porta la barca sotto bandiera belga o polacca per non avere controlli, ma un'auto può circolare senza fare la revisione per 10 anni?».

Non mancano poi le difficoltà burocratiche. «Se il proprietario ha perso le certificazioni di conformità della barca o del motore, deve contattare il produttore» e molti dei cantieri costruttori degli scafi anni Settanta e Ottanta sono ormai defunti. Inoltre, conclude Paravia, «il proprietario deve presentarsi con chi gli ha venduto la barca affinché autentichi la cessione». Ma se sono passati 20 anni dall'acquisto e il venditore è introvabile? «Molta gente si inventa un venditore fittizio, visto che basta portare una scrittura privata». —

D.D.A.

Burocrazia difficile per scafi datati: se il proprietario ha perso le carte di conformità deve contattare il produttore



SULLE RIVE
SCAFI DI VARIE DIMENSIONI NELLA SACCHETTA DI TRIESTE (ARCHIVIO)



LEGA NAVALE
IN ALTO UNO SCORCIO DELLA SEDE DELLA LEGA NAVALE DI TRIESTE

Attesa e apprensione nelle società nautiche
De Gioia: «Attività popolare e non di élite»

«Speriamo che arrivi una soluzione I costi non sono alla portata di tutti»

Il ministero dei Trasporti: iter con gli Stati da avviare. Intanto sul sito del dicastero è apparso il modello da compilare

tanta, tenuti in perfetta forma dai proprietari con costi contenuti.

Ora anche il tempo delle proroghe è finito e al momento Slovenia e Croazia non hanno voluto sottoscrivere un accordo come quello che l'Italia ha firmato nel 2022 per ottenere la libertà di navigazione per i natanti in Francia. Ai diportisti nostrani ha cercato allora di venire incontro l'emendamento, che prevede la possibilità di firmare una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, con cui l'armatore autocertifica il possesso della barca. Un modo "all'italiana" per superare le diffidenze slovene e croate sull'assenza di targa. Non fosse che per ora Lubiana e Zagabria non sono mai state interrogate da Roma sulla volontà di accettare l'autocertificazione, il cui modello è appena stato pubblicato sul sito del ministero dei Trasporti, accendendo il dibattito fra appassionati.

Servono accordi bilaterali fra autorità centrali italiane, slovene e croate. Dal ministero dei Trasporti fanno sapere che «la questione è di carattere generale: quando il decreto uscirà sulla Gazzetta ufficiale, allora inizierà l'iter con quegli Stati che potenzialmente potrebbero essere interessati. Si parla di comunicazione e non di accordo». Ciò non toglie che Lubiana e Zagabria dovranno dire se l'autocertificazione sarà o meno ritenuta un documento valido. Con che esiti e con che tempi?

In Capitaneria di Porto a Trieste la messa a disposizione del modulo online genera un po' di sorpresa. L'ente si limita a far sapere che «saranno tempestivamente riportate ai competenti dicasteri le eventuali problematiche che dovessero emergere».

Di certezze sull'applicazione delle nuove norme però ancora non ce ne sono. E a quanto pare non mancano nemmeno le bizzarrie applicative. Il modulo firmato va infatti consegnato (assieme a marca da bollo e versamento di 23,70 euro) allo Sportello telematico dell'automobilista, quando esiste uno Sportello telematico del diportista (ospitato da Capitaneria, Motorizzazione e agenzie private) che serve a gestire le immatricolazioni.

Dalla Capitaneria ricordano ad ogni modo che per le norme italiane già esiste la facoltà per i titolari di natanti di dimostrare la proprietà grazie a scritture private, passaggi di proprietà o fatture di vendita.

Al momento, insomma, l'emendamento non cambia nulla per nessuno e tanto meno per chi vorrà passare l'estate fra le isole dell'Adriatico orientale. Serve il via libera di Slovenia e Croazia che ancora non c'è. E allora con realismo dalla Capitaneria arriva il consiglio ai naviganti di targare la propria barca per essere sicuri di poter partire in estate: «Negli ultimi anni Slovenia e Croazia hanno consentito la navigazione alle unità immatricolate». Per i natanti nostrani alternative ad oggi non ce ne sono.—

LA PUBBLICAZIONE

Via alla riforma dei titoli professionali per il personale

È stato pubblicato nei giorni scorsi nella Gazzetta Ufficiale il decreto 13 dicembre 2023, numero 227, relativo alla riforma dei titoli professionali del diporto per il personale imbarcato su imbarcazioni e navi da diporto impiegate in attività di noleggio e anche sulle navi che siano destinate esclusivamente al noleggio per finalità turistiche iscritte al Registro internazionale. «Con la riforma – ha commentato il presidente di Confindustria Nautica Saverio Cecchi –si rendono finalmente più competitivi i professionisti italiani del settore».

IN ITALIA

Meno regole



Rispetto ai suoi vicini, l'Italia ha regole più permissive sul possesso di barche. Le norme distinguono natanti e imbarcazioni. I natanti stanno sotto i 10 metri e non richiedono immatricolazione, limitandosi a un'assicurazione rca relativa al motore. Le imbarcazioni hanno più di 10 metri e devono essere targate, come per un'automobile. Roma consente ai natanti italiani ed esteri, purché assicurati, di circolare entro 12 miglia dalla costa. La targa è invece obbligo per tutti in Slovenia e Croazia.

IN FRANCIA

L'accordo



Nel 2022 l'Italia si è accordata con la Francia, che per anni aveva sequestrato i natanti non targati, disponendosi poi a firmare un'intesa bilaterale che consente ai natanti assicurati (vale il numero di matricola del motore) di navigare senza sanzioni. Con Slovenia e Croazia non esiste nulla del genere. Il problema riguarda soprattutto triestini, friulani e veneti, che arrivano in Croazia navigando sotto costa.

LE REGOLE

La patente



Per navigare in Slovenia e Croazia occorre la patente italiana, che in Italia non serve per condurre un natante non targato. La patente è necessaria all'estero anche per noleggiare una barca . Gli italiani possono fare la patente oltre confine, ma il titolo è valido solo in Slovenia o Croazia. La radio vhf è facoltativa entro le 12 miglia, ma sempre consigliata, mentre i numeri dei soccorsi sono il 112 o 9155 in Slovenia e il 195 in Croazia.

I CIRCOLI

Nelle società nautiche c'è attesa sugli effetti dell'escamotage con cui l'Italia prova a superare la contrarietà degli altri paesi Ue alla navigazione dei natanti non targati. «Ad oggi non cambia nulla», è il coro dei rappresentanti dei circoli, che guardano con speranza e preoccupazione ai prossimi mesi, quando si capirà se per andare in Slovenia e Croazia bisognerà targare la barca.

Pierpaolo Scubini è delegato per il Triveneto della Lega navale: «Sono in contatto – dice – con tutte le sezioni del Nordest, dove si contano tantissimi natanti. Da tempo dico agli amici che anche questa norma non risolverà nulla e, almeno per il momento, è così. L'anno scorso la confusione era molta: a fine stagione Umago e Cittanova non accettavano più l'ingresso di natanti, mentre a Parenzo l'approccio era più elastico. Poi è arrivato lo stop e bisognerà vedere cosa succederà questa estate: penso che qualcosa si inventeranno perché altrimenti la Croazia perde molti soldi». Scubini annota che «non sono pochi quelli che stanno passando alla bandiera slovena e croata: costa qualche centinaio di euro e si risolve il problema. Ma io la penso diversamente: ho un'imbarcazione targata e faccio volentieri la visita periodica, che mi dà garanzia di sicurezza e mi fa mantenere la bandiera italiana, permettendo di potermi rivolgere ovunque ad Ambasciate e Consolati del nostro paese».

Il vicepresidente nazionale di Assonautica Roberto De Gioia ritiene che «si deve trovi una soluzione trattando con la Croazia. La nuova norma va nella giusta direzione, ma serve il riconoscimento dei paesi esteri e speriamo si possa arrivare al risultato prima dell'inizio della stagione. Come Assonautica stiamo facendo pressione sul governo». De Gioia spiega che «nel diporto c'è grande passione e, contrariamente a quanto si pensa, si tratta anche di un'attività popolare e non di élite, in particolare a Nordest, dove c'è la più grande concentrazione di barche di piccole e medie dimensioni di basso valore. Finora nessuno ha avuto necessità di targare il natante, ma ora i piccoli armatori rischiano di rivedere il proprio rapporto col mare: non tutti sono nella possibilità di sostenere i costi non banali dell'immatricolazione».

La presidente della società Čupa Nada Čok ne fa una questione sportiva: «La misura è apprezzabile, ma va riconosciuta da Slovenia e Croazia o è inutile. Noi ne abbiamo bisogno per l'attività velica. Noleggiamo in Slovenia il gommone per accompagnare i ragazzi alle regate internazionali perché il nostro non è targato, ma è un costo penalizzante. E poi c'è la regata notturna Pirano-Sistiana: ci sono state difficoltà a far partecipare le barche sportive non targate e le abbiamo superate con una deroga, ma ogni anno ci domandiamo se verrà rinnovata. Speriamo si arrivi a un chiarimento».—

D.D.A.

Scubini (Lega navale): «Lo scorso anno ci fu tanta confusione. Zagabria rischia di perdere molti introiti»

Le scelte della giunta

Contributi per un milione di euro a centri estivi e doposcuola

Destinati alle associazioni del Terzo settore: domande di finanziamento al via dal 19 febbraio

Mattia Pertoldi / UDINE

La Regione mette a disposizione del mondo dell'associazionismo e, in particolare, degli enti del Terzo settore un ulteriore ammontare di fondi destinato a potenziare l'offerta di centri estivi e dei doposcuola. Una mossa pensata espressamente per venire incontro alle esigenze delle famiglie del Friuli Venezia Giulia che, sia in orario pomeridiano sia, soprattutto, durante i mesi estivi, rischiano di dover affrontare problematiche maggiori nel fare collimare l'attività lavorativa con la gestione dei figli.

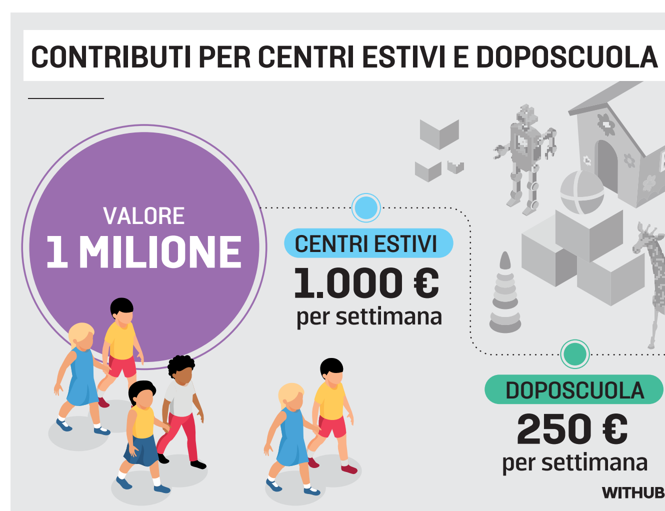
Entrando nel concreto della manovra dell'esecutivo guidato da Massimiliano Fedriga, questa nasce dalla delibera presentata – e fatta approvare – ieri dall'assessore all'Istruzione e Famiglia Alessia Rosolen contenente uno stanziamento complessivo da un milione di euro a valere sull'anno in corso e da utilizzarsi, come accennato, per coprire le domande che verranno presentate dagli enti del Terzo settore.

Le risorse messe a disposizione dall'amministrazione sono equamente divise – 500 mila euro ciascuno – tra fondi per i centri estivi e quelli destinati ai servizi di doposcuola. Nel primo caso l'importo concedibile sarà di mille euro per ogni settimana d'attività a favore di ogni gruppo di bambini composto da almeno dieci unità. Il contributo massimo erogabile sarà di 24 mila euro. Passando alla gestione del doposcuola, invece, questo prevede la possibilità di cofinanziamento regionale pari a 250 euro a settimana – sempre per gruppi di almeno dieci ragazzi – con un ammontare di fondi pubblici non superiore a 20 mila a progetto. Si parla di cofinanziamento, in entrambe le circostanze, perchè è previsto che la Regione copra al massimo il 90% della spesa sostenuta con il proponente che, appunto, deve garantire almeno il 10% dei costi.



ALESSIA ROSOLEN
ASSESSORE ALLA FAMIGLIA. LAVORO E ISTRUZIONE

«Vogliamo garantire ai minori l'accesso a servizi didattici e ricreativi di qualità»



L'avvio del deposito delle domande è previsto a partire dalle ore 9 di lunedì 19 febbraio con la chiusura fissata alle 12 di lunedì 18 marzo. Potranno presentare richiesta di contributo gli enti iscritti al Registro unico nazionale del Terzo settore con sede legale, oppure operativa, in Friuli Venezia Giulia. Gli interessati dovranno utilizzare il sistema di istanze online (Iol) accessibile dal portale della Regione. Sarà consentito presentare soltanto una domanda di contributo per singolo servizio di intervento, con i progetti che andranno realizzati sul territorio del Friuli Venezia Giulia, dovranno avere una durata minima di un mese per i centri estivi e di tre per i doposcuola con l'obbligo di concludersi entro la fine di dicembre.

«Stanziamo un milione di euro – ha spiegato Rosolen a margine dell'approvazione della delibera – per consentire al numero più ampio di minori possibile di accedere a servizi didattici e ricreativi di qualità, ma anche come forma di sostegno concreto che va nella direzione di favorire l'occupazione delle donne e la loro permanenza nel mercato del lavoro. Per il primo anno puntiamo sui servizi a favore dei minori e famiglie le azioni da costruire insieme agli enti del terzo settore». Anche questo bando pubblico, ha concluso l'assessore «si inserisce all'interno di quella riforma organica delle politiche della famiglia, del lavoro e dell'istruzione messe in campo dalla giunta Fedriga, per contrastare l'inverno demografico e per promuovere l'attrattività del territorio» del Friuli Venezia Giulia. —

Salute in Friuli Venezia Giulia







IL FUTURO

Rendere sostenibile il Ssn

«L'accordo collettivo nazionale 2016-2018 nasce da esigenze pre-pandemiche e pone solide basi per andare alla discussione dei nuovi accordi 2019-2021 e 2022-2024. La Fimmg è fermamente convinta che si possa rendere la medicina generale moderna ed efficace per i cittadini e attrattiva per le nuove generazioni di medici, migliorando l'assistenza territoriale e rendendo sostenibile il sistema». Così il presidente nazionale della Fimmg, Silvestro Scotti.

LA NOVITÀ

Tutti sullo stesso piano

Anche in Friuli Venezia Giulia le criticità non mancano. All'appello non rispondono circa 150 medici di medicina generale ai quali si aggiungono più di 100 guardie mediche. Non a caso il nuovo accordo nazionale ha introdotto il ruolo unico che consentirà anche alle guardie mediche di avere i propri studi con un certo numero di assistiti. Alle carenze si contrappongono i camici bianchi che hanno deciso di rimanere al lavoro fino a 72 anni.

LA CENTRALE

Triage telefonico per valutare l'urgenza

Il presidente regionale della Fimmg, Ferdinando Agrusti, guarda alle altre regioni con un certo interesse. Cita l'esempio dell'Emilia Romagna dove è già stata istituita una centrale unica che risponde al 116 e al 117, dove tre professionisti effettuano il triage al telefono per stabilire il livello d'urgenza e decidere se inviare la guardia medica a domicilio o indirizzare il paziente negli studi medici aperti anche nel fine settimana.

Soldi ai medici
Sei anni di arretrati

Al massimo ricevono 15 mila euro lordi, introdotto il ruolo unico con la guardia medica

Giacomina Pelllizzari / UDINE

Dopo sei anni di attesa anche i circa 900 medici di famiglia del Friuli Venezia Giulia riceveranno circa 15 mila euro lordi di arretrato e una rivalutazione del 3.78 per cento. L'accordo siglato a livello nazionale anticipa quello triennale in corso di stipula con la Regione. Sarà in questa sede che si ragionerà del futuro della professione che sconta la mancanza di 150 medici di base e oltre un centinaio di guardie mediche. I presupposti per chiudere a breve ci sono tutti anche se il componente del direttivo della Fimmg regionale, Ezio Beltrame, fa notare: «Sembra che l'urgenza sia percepita da noi, da alcuni operatori delle aziende sanitarie e dai pazienti rimasti senza medico». Quello raggiunto, l'altro giorno, a Roma, è un accordo normativo che oltre a sanare qualche interpretazione previdenziale, garantisce ai camici bianchi gli arretrati dovuti dai tempi della pandemia e getta le basi per ragionare sulla medicina del futuro.



L'ACCORDO
SIGLATO
L'ALTRO GIORNO A ROMA

In regione sono coinvolti quasi 900 camici bianchi. Verso le aggregazioni funzionali

Sul territorio mancano circa 150 professionisti e oltre un centinaio di guardie mediche

L'ACCORDO

L'accordo collettivo nazionale di medicina generale e continuità assistenziale 2019-2021, arriva in ritardo e come fa notare il segretario regionale della Fimmg, Ferdinando Agrusti, «stiamo parlando di 15 mila euro lordi, netti sarà poco più della metà». Secondo Agrusti la categoria ha ottenuto quello che poteva chiedere al momento, non certo quello che avrebbe meritato dopo aver valutato l'impegno dimostrato non solo durante la pandemia. Ma tant'è. A questo punto tutti ritengono sia arrivato il momento di accelerare i tempi per la sottoscrizione dell'accordo triennale regionale 2024/26. Anche perché l'analisi delle criticità è in corso da tempo e pare sia giunto il momento di dare risposte concrete. Anche Agrusti si sofferma su questo aspetto, lo fa ricordando che la discussione è stata incentrata su come «rendere più attrattiva la professione dei medici di famiglia». La Fimmg ha firmato l'accordo nella speranza che si avvi il cambiamento, ha dichiarato il presidente nazionale Silvestro Scotti, lanciando una sorta di sfida alla politica «sulla volontà di evolvere e attualizzare il ruolo del medico di medicina generale nel coordinare e garantire le cure primarie territoriali e la presa in carico dei bisogni socio-sanitari dei cittadini». Inutile dire che la rete dei medici di medicina generale può sgravare i pronto soccorsi e pure gli altri reparti ospedalieri. E se questo è l'obiettivo condiviso, la strada per centrarlo è stata tracciata.

LE AGGREGAZIONI

Il nuovo accordo prevede, infatti, il consolidamento delle Aggregazioni funzionali territoriali (Aft) e apre le porte al ruolo unico per la medicina generale che consente anche alle guardie mediche di avere un certo numero di assistiti. Non a caso Agrusti cita l'esempio della Toscana, dove il medico di continuità territoriale e le guardie mediche coprono il servizio 16 ore al giorno. «Con turni di sei ore, dalle 8 alle 14 e dalle 14 alle 20, i medici di supporto fanno anche le veci della guardia medica» spiega il presidente regionale della Fimmg, nel ricordare che questo vuole essere solo un esempio su cui ragionare. Non è certo una proposta all'ordine del giorno. Allo stesso modo Agrusti cita l'esempio dell'Emilia Romagna dove «nelle centrali telefoniche 116 e 117, simili a quelle che pensiamo di organizzare anche in regione per recepire la domanda di guardia medica, tre medici effettuano il triage telefonico per stabilire il livello di gravità e decidere se inviare la guardia medica a domicilio o se indirizzare il paziente verso gli ambulatori aperti anche nel fine settimana. Oggi – continua Agrusti– riusciamo a garantire il servizio di guardia medica con gli specializzandi perché i titolari sono pochissimi».

LE CRITICITÀ

Le criticità sono note. Da tempo intere zone soprattutto della montagna sono senza medici di medicina generale. A questa difficoltà si aggiungono la mancanza delle guardie mediche e la disaffezione dei neo laureati per la professione. La situazione è critica non a caso è stata data la possibilità ai pensionabili di prolungare la loro presenza sul territorio fino a 72 anni. Qualche decina ha accettato anche in Friuli Venezia Giulia: «Nonostante la fatica del periodo Covid, alcuni sono rimasti» riconosce il presidente non senza ricordare che durante la pandemia «quando tutto, comprese le fabbriche, era chiuso, gli ambulatori dei medici di medicina generale sono rimasti aperti». —

Le due guerre



Militari israeliani avanzano nella striscia di Gaza

Netanyahu, richiamo Usa «La risposta è esagerata»

Ma il premier israeliano sfida il partner americano e ordina l'evacuazione di Rafah Nella città del sud della Striscia sono concentrati centinaia di migliaia di sfollati

Massimo Lomonaco / TELAVIV

. Benyamin Netanyahu sfida gli Usa e ordina l'evacuazione di Rafah in vista dell'offensiva militare israeliana contro Hamas nella città del sud della Striscia, dove sono stipati centinaia di migliaia di sfollati palestinesi.

Il premier israeliano tira quindi dritto di fronte alla palese insofferenza se non l'aperta opposizione del presidente americano Joe Biden, che ha definito «esagerata» la risposta di Israele agli attacchi del 7 ottobre. Netanyahu ha informato i ministri del gabinetto politico dell'imminente «massiccia operazione» nell'ultima città della Striscia prima dell'Egitto, il cui punto di avvio potrebbe essere la vicina Khan Yunis, dove continuano i combattimenti. «Non è possibile - ha spiegato il capo del governo israeliano - raggiungere l'obiettivo di eliminare Hamas e al tempo stesso lasciare quattro suoi battaglioni a Rafah». Poi ha aggiunto che è «chiaro che un'operazione massiccia a Rafah obbliga allo sgombero dei civili dalle zone di combattimento».

UN DOPPIO PIANO

Il premier ha parlato di un «doppio piano»: uno per l'eliminazione dei battaglioni di Hamas, l'altro per l'evacuazione della popolazione civile. Per questo ha ordinato all'apparato di difesa di preparare le misure per evacuare le centinaia di migliaia di civili a Rafah, nel cui governatorato, secondo l'Unicef, «ci sono 600mila bambini».

Il ministro della Difesa israeliano Yoav Gallant ha informato il suo omologo statunitense Lloyd Austin la notte scorsa. Una scelta dettata dalle prime reazioni di Washington, che aveva denunciato di non sapere nulla della decisione, definendola tuttavia foriera di «un disastro» umanitario. Gallant ha ribadito a Austin la volontà di raggiungere «gli obiettivi della guerra, la distruzione di Hamas, la liberazione degli ostaggi» e gli ha illustrato «gli sviluppi della guerra».

Dura la reazione del capo della Casa Bianca, che ha bollato la condotta militare di Israele come «una risposta esagerata». Biden ha spiegato di aver spinto «per consentire l'ingresso di aiuti umanitari a Gaza. Ho convinto Netanyahu, ho fatto forti pressioni» ma «ci sono ancora moltissime persone innocenti che muoiono di fame, donne e bambini innocenti che hanno disperato bisogno di aiuto». Le pressioni americane tuttavia non sembrano avere effetto sul governo israeliano, così come la condanna veemente dell'Autorità nazionale palestinese di Abu Mazen all'intenzione di attaccare Rafah: «È un pericoloso preludio all'attuazione della politica israeliana volta a sfollare il popolo palestinese dalla sua terra», ha accusato la presidenza di Ramallah.



JOSEPH BORRELL
ALTO RAPPRESENTANTE DELL'UNIONE EUROPEA

«L'offensiva militare israeliana su Rafah aggraverebbe la già disastrosa situazione umanitaria e il tributo di vittime civili»

ALLARME UE, MISURE IN EGITTO

«Le notizie di un'offensiva militare israeliana su Rafah sono allarmanti - ha twittato anche l'alto rappresentante Ue Josep Borrell -. Avrebbe conseguenze catastrofiche aggravando la già disastrosa situazione umanitaria e l'insopportabile tributo di civili».

La reazione di Biden è stata accolta invece con soddisfazione dall'Egitto, che si trova dall'altra parte di Rafah e che ha fatto sapere di aver rafforzato le misure di sicurezza al valico con la Striscia.

Già da tempo comunque Il Cairo - dove continuano i colloqui per una nuova proposta di cessate il fuoco - ha incrementato le protezioni lungo tutto il confine con Israele con l'intento di impedire il passaggio nel Sinai dei profughi palestinesi in fuga dalla guerra. —

L'INTERVISTA RILASCIATA A TUCKER CARLSON, EX VOLTO DI FOX NEWS

Da Putin strizzata d'occhio a Trump «Con lui buon rapporto personale» E sull'Ucraina «Un'intesa si troverà»

MOSCA

«Con Trump ho avuto un buon rapporto personale». E anche con George W. Bush, che in America veniva dipinto come «un ragazzo di campagna» e invece «capiva quello che stava facendo meglio degli altri». Joe Biden? «Non ricordo quando è stata l'ultima volta che gli ho parlato, ho molto da fare, non posso ricordarmi tutto...». È in queste poche battute che si concentra la novità del messaggio che Vladimir Putin ha lanciato agli Usa, a nove mesi dalle presidenziali, in un'intervista di oltre due ore al giornalista Tucker Carlson, ex volto trumpiano di Fox News. La conversazione, la prima di un giornalista occidentale con il presidente russo dall'inizio del conflitto in Ucraina, ha raccolto nelle prime 18 ore oltre 123 milioni di visualizzazioni su X, dove per decisione del suo proprietario Elon Musk è stata postata integralmente.

Una ragione sufficiente per spingere Vladislav Davankov, il vice presidente della Duma, a chiedere alle autorità di controllo di togliere il social network dalla lista dei media proibiti, affermando che la piattaforma ha dimostrato di essere un mezzo d'informazione «neutrale», non ostile a Mosca.

Di segno opposto, ovviamente, le reazioni ucraine e occidentali. «Qualsiasi conversazione/intervista con l'entità Putin - ha scritto sempre su X il consigliere presidenziale ucraino Mykhailo Podolyak - è un indiscutibile tentativo di legalizzare le regole del cannibale russo: omicidio di massa, violenza dimostrativa, sequestro/furto di proprietà altrui, distruzione». Mentre secondo una portavoce della Commissione europea il presidente russo «non ha detto nulla di nuovo» e «ha ripetuto vecchie menzogne sull'Ucraina, menzogne pericolose che hanno causato enormi sofferenze agli ucraini, e ha mostrato grande ostilità verso l'Occidente». Nel rispondere alle domande di Carlson, Putin si è rivolto al Congresso americano, dove è fermo un pacchetto di nuovi finanziamenti a Kiev per 60 miliardi di dollari: «Se davvero volete che la guerra finisca, smettetela di fornire armi all'Ucraina», ha affermato. Il leader russo ha poi respinto ancora una volta le accuse occidentali di pensare ad un attacco a Paesi Nato come la Polonia o la Lettonia e si è detto convinto che «si può trovare un accordo» che porti al rilascio del giornalista americano del Wall Street Journal Evan Gershkovich, in carcere in Russia dal marzo del 2023 con l'accusa di spionaggio. —

IN VOLO DAL CAIRO

L'accoglienza italiana ai bimbi feriti di Gaza

IL CAIRO

Chi si può muovere aspetta un po' dolente su una panca, i più piccoli tentano qualche passo e abbracciano le buste con la colazione che hanno preparato le suore dell'ospedale italiano del Cairo. Shayma, 5 anni, con un piede amputato e la famiglia sterminata ha accanto la zia, ma ha paura di tutto, anche solo di guardarsi intorno. Non parla da quando è arrivata, neanche piange, non vuole la cioccolata. Jana invece zoppica ma quasi corre: ha il bacino fratturato da quando la casa le è caduta addosso. La voglia di partire e di guarire le si legge in faccia e nei passi veloci.

Sono i piccoli palestinesi feriti o malati che l'Unità di crisi della Farnesina è venuta a prendere all'ospedale Italiano del Cairo. Ognuno di loro racconta la sua Odissea prima di partire per l'Italia dove saranno accolti da diversi ospedali e potranno finalmente ricevere le cure di cui hanno bisogno. —

IL NUOVO COMANDANTE

«Cambiare per vincere» Syrsky cerca la svolta

ROMA

Cambiare per vincere: il neo comandante in capo delle forze armate di Kiev, Oleksandr Syrsky, prova a incarnare quella svolta necessaria a Kiev per avere ancora speranza di prevalere sugli invasori russi, mentre il fronte ormai fermo da troppo tempo ha richiesto la testa del suo predecessore, Valery Zaluzhny, che da mesi non godeva più delle simpatie del presidente Volodymyr Zelensky. «Solo i cambiamenti e il miglioramento continuo dei mezzi e dei metodi di guerra ci permetteranno di avere successo», ha detto il generale nel suo primo commento pubblico da quando ha assunto l'incarico. Parole che suonano come un programma politico per conquistare la fiducia del popolo ucraino e degli alleati occidentali. Perché nonostante gli innegabili successi sul campo, Syrsky non è un'icona nazionale come il suo predecessore Zaluzhny, considerato l'artefice della resistenza ucraina nei primi mesi dell'invasione russa. —

ACCORDO EXTRA GIUDIZIALE

Harry chiude la battaglia legale con il Mirror

Il principe ottiene 400mila sterline di indennizzo, ma promette di continuare la sua crociata contro i tabloid «fino alla fine»

Alessandro Carlini / LONDRA

È arrivata una nuova vittoria per il principe Harry nella sua crociata contro la stampa scandalistica britannica, destinata ad andare avanti ancora a lungo nei tribunali del Regno Unito.

Il secondogenito di re Carlo III ha chiuso tramite i suoi agguerriti avvocati la battaglia legale col Mirror Group Newspapers (Mgn), mettendo a segno il secondo successo contro il gruppo editoriale del Mirror dopo quello di dicembre quando si era visto dare ragione su parte delle accuse di violazione della privacy - rispetto ad alcuni articoli contenenti dettagli ottenuti tramite il ricorso sistematico alle intercettazioni telefoniche - imputate nel corso degli anni al tabloid sia da lui sia da altre celebrità. Allora il duca di Sussex aveva ottenuto un indennizzo pari a 140.600 sterline, ma il suo legale David Sherborne ha annunciato ieri il pagamento di una non precisata «somma sostanziosa» da parte di Mgn, in base stavolta a un accordo extragiudiziale, per tutti gli articoli ritenuti lesivi al centro della causa, tale da evitare altri contenziosi. Non solo, il gruppo editoriale coprirà per intero le spese legali sostenute da Harry, a partire da un primo esborso di 400 mila sterline, ma altri soldi arriveranno una volta che il conto finale sarà calcolato. La vittoria completa è stata sancita da una dichiarazione di Mgn che ha espresso soddisfazione per «andare avanti rispetto a fatti accaduti molti anni fa e per i quali ci siamo scusati», ma soprattutto dal comunicato di Harry, letto ai giornalisti da Sherborne: «Come ha detto il giudice, abbiamo scoperto e dimostrato il modo scandalosamente disonesto in cui il Mirror Group ha agito per molti anni e poi ha cercato di nascondere la verità». Il principe ha poi preso di mira ancora una volta Piers Morgan, il noto anchorman televisivo impegnato da tempo in polemiche velenose con i Sussex, accusandolo di mentire e d'esser stato perfettamente consapevole delle intercettazioni imputate al Mirror nel periodo in cui era direttore del giornale. Nonché di aver «oltraggiato» la giustizia con il suo atteggiamento di fronte al processo intentato contro Mgn. In conclusione Harry ha affermato che la «missione continua», promettendo di portare avanti «fino alla fine» la sua crociata contro i tabloid che lo vede impegnato su altri fronti, come la causa contro il gruppo del Mail e quello del Sun per le presunte intrusioni nella sua privacy. Come del resto è destinato ad andare avanti il duello con Morgan. —



Il principe Harry ANSA

L'OMAGGIO DI MACRON

Morto l'ex Guardasigilli Robert Badinter abolì la ghigliottina in Francia

PARIGI

Addio ad un grande saggio di Francia: è scomparso all'età di 95 anni Robert Badinter, ex ministro della Giustizia di François Mitterrand, considerato l'artefice dell'abolizione della pena di morte, legge che difese con tutte le forze in Parlamento.

Badinter è stato anche presidente del Consiglio costituzionale di Parigi ed era una delle ultime figure vicine a Mitterrand ancora in vita. «Avvocato, Guardasigilli, uomo dell'abolizione della pena di morte. Badinter non ha mai smesso di perorare la causa dei Lumi», lo ha omaggiato su X il presidente Emmanuel Macron. Badinter era nato a Parigi il 30 marzo 1928 da una famiglia ebraica immigrata dalla Bessarabia, nell'attuale Moldavia. Il padre, arrestato davanti ai suoi occhi durante la Seconda guerra mondiale, morì nei campi di sterminio nazisti. E



Robert Badinter ANSA/AFP

Badinter è morto nell'anniversario di quel rastrellamento, in rue Sainte-Catherine, a Lione, il 9 febbraio 1943. Dopo studi in Lettere e Giurisprudenza, diventò avvocato. La sua lotta contro la pena di morte affonda le radici nel 1972, quando uno dei suoi assistiti, Roger Bontemps, complice di una presa d'ostaggi assassina, venne ghigliottinato. Quel giorno, disse, «lasciando il carcere, giurai che per tutta la vita avrei lottato contro la pena di morte». —

DOMANI A SAN PIETRO

Il pontefice canonizza la prima santa argentina

Domani papa Francesco presiederà nella Basilica di San Pietro la canonizzazione della nuova santa María Antonia de San José (al secolo Maria Antonia de Paz y Figueroa, 1730-1799), meglio conosciuta con l'appellativo di «Mama Antula», come era affettuosamente chiamata dal popolo argentino. Sarà la prima santa del Paese latino-americano. E la cerimonia sarà anche l'occasione per un primo incontro fra il Pontefice argentino e il neo-presidente della Repubblica Javier Milei, che tanto ha attaccato il Papa durante la campagna elettorale, per poi smorzare i toni una volta compiuta l'ascesa alla Casa Rosada, e che guiderà la delegazione ufficiale del suo Paese alla canonizzazione. Il leader ultraliberista tornerà in Vaticano anche lunedì per l'udienza privata del Pontefice. —

CRESCONO LE PREOCCUPAZIONI TRA I DEMOCRATICI



L'intervento del presidente Joe Biden alla Casa Bianca a Washington ANSA

«La mia memoria è a posto» Biden attacca il procuratore Poi commette un'altra gaffe

Il presidente Usa si difende dalle accuse di «smemorato e vecchio», ma i repubblicani ne chiedono la rimozione Preoccupazione anche tra i dem

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

«La mia memoria è a posto»: un Joe Biden furioso convoca una conferenza stampa serale alla Casa Bianca per attaccare il procuratore speciale Robert Hur, che lo ha scagionato non senza criticare la sua gestione delle carte classificate e la sua grave smemoratezza senile, ma scivola in diretta mondiale nell'ennesima gaffe confondendo il presidente egiziano Al Sisi con quello messicano.

È la terza gaffe in tre giorni consecutivi, dopo aver scambiato Macron con Mitterrand e Merkel con Kohl. Troppe, anche per quello che un commentatore politico del Washington Post ribattezzò nel 2019 «una Lamborghini delle gaffe», dopo che l'anno prima lo stesso Biden si era definito «una macchina da gaffe».

I DUBBI

Tanto che ora nel partito democratico ci si comincia a preoccupare seriamente delle condizioni del presidente più anziano della storia americana (81 anni) e del rischio che la sua campagna possa essere compromessa dai crescenti segnali della sua vulnerabilità fisica e mentale. Con il retro pensiero se non era il caso di fare spazio prima ad una leadership più giovane selezionata nelle primarie. Naturalmente i rivali del commander in chief hanno colto la palla al balzo. Criticando non solo i due pesi e le due misure di una giustizia che risparmia Biden ma processa Trump per le carte segrete di Mar-a-Lago (benché lo stesso procuratore speciale abbia rimarcato le differenze) ma anche i deficit di memoria di un uomo che non ricorda date chiave della sua vita. Come la durata della sua vicepresidenza o quando è morto il suo amato figlio Beau. «Doppi standard», ha attaccato il tycoon, che si gode il suo giorno migliore del 2024 con la quasi certezza di non essere escluso dal voto da parte della Corte suprema e con la quarta vittoria consecutiva nelle primarie presidenziali repubblicane, dopo essersi aggiudicato i caucus in Nevada (dove correva da solo) e nelle Isole Vergini (74% a 26 contro Nikki Haley).

IL RAPPORTO

Nel frattempo diversi parlamentari repubblicani a lui fedeli ne chiedono la rimozione invocando il 25esimo emendamento, quello introdotto dopo l'assassinio di Jfk per sostituire il presidente Usa in caso di morte, destituzione, dimissioni o incapacità. Più cauti per ora i vertici del Grand Old Party, anche se lo speaker della Camera Mike Johnson ha già definito Biden «inidoneo allo Studio Ovale». La Haley ha chiesto che si sottoponga ad un test di competenza mentale da condividere con il pubblico, ma ha esteso le critiche anche al 77enne Trump. Quanto al rapporto del procuratore speciale sulla gestione delle carte classificate quando era senatore e vicepresidente, Biden si è detto soddisfatto di essere stato completamente assolto da ogni crimine e ha voluto rimarcare la differenza con Trump. Sul caso «io ho collaborato. Trump al contrario ha mentito e non ha collaborato», ha attaccato. —

L'evento

Tutto pronto per la manifestazione organizzata dalla città che dal 1995 fa parte della Federazione europea. Coinvolte migliaia di persone

Il Carnevale di Fiume In sfilata 93 gruppi in arrivo da sette Paesi

Andrea Marsanich

Inserito nell'elenco dei 500 eventi carnascialeschi europei da non perdere, grazie alla sua spettacolarità e all'esplosione di colori, suoni, idee, creazioni, il Carnevale di Fiume vedrà domani (dalle ore 12 in poi) il suo culmine con la 41esima edizione della Sfilata internazionale. Al maxi corteo (dal 1995 Fiume fa parte della Federazione europea delle Città del Carnevale) è annunciata la presenza di 93 gruppi mascherati con migliaia di persone, e di 59 carri allegorici. Oltre che da varie parti di Quarnero, Istria e dal resto della Croazia, i gruppi arriveranno da 7 Paesi europei e asiatici: Italia, Slovenia, Ungheria, Montenegro, Macedonia del Nord, Cina, India.

La conferma che la kermesse fiumana suscita sempre un accentuato interesse arriva anche dal numero di giornalisti accreditati, un centinaio, come ha reso noto il sindaco del capoluogo quarnerino – montano, Marko Filipović, il quale ha rimarcato anche il carattere umanitario della manifestazione ricordando che oggi si svolgerà il 19esimo Gala party mascherato umanitario, ospitato dal Palazzo del Governo, con la partecipazione del corpo diplomatico accreditato in Croazia e di rappresentanti di varie città. Nella serata saranno raccolti fondi da destinare all'associazione Uzor, che sostiene le persone bisognose di aiuto: negli anni scorsi grazie a questo evento «siamo riusciti a raccogliere circa 200 mila euro, donati a associazioni umanitarie», ha detto il sindaco. Filipović si è detto convinto che, a prescindere dalle condizioni meteo di domani, il pubblico sarà folto, quale ennesima conferma di Fiume tra le capitali europee del Carnevale.

Il direttore della Comunità turistica fiumana, Petar Škarpa, ha fatto notare che la Sfilata internazionale e gli eventi collaterali segneranno il primo, massiccio, arrivo quest'anno di turisti a Fiume e nelle vicine località di villeggiatura. In questo ambito, da registrare l'arrivo organizzato di comitive provenienti da Giappone, Francia e Austria.

Ci sono come accennato tutta una serie di eventi a margine della sfilata: fra gli altri, la Jota mascherata di oggi (in mattinata con inizio alle 11) in piazza della 128esima Brigata dell'Esercito croato; e il tradizionale ballo mascherato Con Este in allegria, che stasera si terrà a Palazzo Modello, nel salone delle feste della Comunità degli Italiani. Quest'anno, peraltro, alla sfilata internazionale di domani non parteciperà il gruppo Circolo della Comunità stessa. —



LA SFILATA
IL CARNEVALE DI FIUME IN UNA DELLE PASSATE EDIZIONI (ARCHIVIO)

Comitive di visitatori attese anche da Giappone, Francia e Austria

ASSOTURISTICA CROATA

La pubblicità di Curzola con la foto di Rovigno

FIUME

Qualcuno si è lasciato scappare una risata, altri hanno espresso incredulità, non pochi hanno criticato l'Assoturistica croata. È clamoroso l'errore compiuto dall'ente turistico che sulla sua pagina Facebook ha voluto promuovere in lingua inglese le bellezze dell'isola dalmata di Curzola (Korcula), descritta come una delle perle dell'Adriatico. «Quando il fascino della storia si fonde col mare color turchese», si leggeva sull'account Croatia full of life: «Avete visitato questa isola idilliaca?». Solo che invece del capoluogo Curzola è stata pubblicata la foto di una tutt'altra località di villeggiatura, ossia dell'istriana Rovigno. Le reazioni di chi ha visitato la pagina Facebook non si sono fatte attendere, così come il clamore da parte dei media croati. E alla fine la pubblicità su Curzola è stata rimossa. —

A.M.

Le tensioni nell'area

Serbia e Kosovo, la sfida all'Onu L'Occidente bacchetta Pristina

Usa e Gran Bretagna raccomandano a Kurti di frenare sull'obbligo dell'euro al posto del dinaro

Stefano Giantin / BELGRADO

Il ring accoglie i contendenti, quando in Europa è ormai notte fonda, per un match molto atteso e trasmesso in diretta sul web. I due si scambiano fendenti verbali, si accusano a vicenda, a volte perdono la pazienza, vengono rimbrottati dall'arbitro. E alla fine la vittoria, se di vittoria si può parlare, potrebbe andare questa volta alla Serbia, ai punti, suggeriscono le posizioni delle grandi potenze.

Si potrebbe sintetizzare così lo scontro-incontro tra il presidente serbo Aleksandar Vučić e il premier kosovaro Albin Kurti, andato in scena al Consiglio di Sicurezza dell'Onu, convocato su richiesta serba per discutere della situazione in Kosovo e della nuova crisi, potenzialmente esplosiva, provocata dalla decisione di Pristina di obbligare anche i serbi all'uso dell'euro per gli scambi in contanti, vietando così i dinari, usati da sempre da Belgrado per pagare stipendi, pensioni e sussidi ai centomila e più membri della minoranza e per gli acquisti di tutti i giorni da parte della gente comune. Pristina sta rendendo «impossibile» la vita dei serbi in Kosovo, e la "guerra del dinaro" - se non sarà fermata dalla comunità internazionale - costituirà l'ultima goccia destinata a creare «danni irreparabili per la loro sopravvivenza», tale da provocare una pulizia etnica de facto e «crimini contro l'umanità», ha attaccato così Vučić al Palazzo di Vetro. Divieto, ha rincarato, che «renderà impossibile il funzionamento delle istituzioni sanitarie, educative, sociali, culturali» dei serbi in Kosovo.

Menzogne, ha replicato da parte sua Kurti, perché la norma sull'euro sarebbe solo espressione della volontà di «garantire legalità sull'importazione di fondi» dall'estero ed è «in linea con la Costituzione», mentre chi evoca disastri a causa del dinaro è mosso solamente «da falsa propaganda, per incitare alla tensione». E «posso dire con orgoglio» che Pristina sta solo «applicando la Costituzione con le più alte misure di protezione dei diritti delle minoranze», ha poi assicurato, promettendo che spiegherà meglio – parlando «in serbo» - ai serbi del Kosovo le ragioni del passaggio all'euro. Niente impedisce a Belgrado di «aiutare finanziariamente» i serbi, ha poi giurato.



AL CONSIGLIO DI SICUREZZA
DUE FRAMMENTI DEL CONFRONTO SU YOUTUBE: DA SINISTRA VUČIČ E KURTI

A entrambi i leader la sollecitazione a tornare al tavolo del dialogo

Chi ha ragione? Un po' tutti, come sempre, ma certamente l'ultima mossa di Pristina rischia di far saltare il banco. Si spiegano così le "bacchettate" – o quantomeno le raccomandazioni a fare marcia indietro - ricevute da Kurti anche dai suoi più stretti alleati. Pristina ha agito «senza coordinarsi e consultarsi» con i serbi e «chiediamo che il piano» sull'euro «sia posticipato», la richiesta dell'ambasciatrice Usa all'Onu, Linda Thomas-Greenfield. «Le autorità del Kosovo devono creare un piano chiaro per permettere ai serbi di continuare a ricevere fondi, affinché i servizi di base funzionino sino a quando una soluzione comprensiva sarà trovata», ha fatto eco il rappresentante britannico a New York. Il divieto al dinaro stoppa «i pagamenti per le persone impiegate da istituzioni serbe in Kosovo, sussidi sociali e agricoli, pensioni», ha stigmatizzato poi anche Caroline Ziadeh, numero uno della missione dell'Onu, l'Unmik.

Ma non ci sono stati rimbrotti solo per Pristina: i rappresentanti dell'Occidente hanno sollecitato Belgrado a far luce sui gravissimi fatti dello scorso settembre a Banjska. E ha chiesto a entrambi i contendenti di tornare al tavolo del dialogo, sul quale ormai si è depositata tanta, troppa polvere. —

#SALUTE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.

CASA DI RIPOSO

LA TUA CASA

CON CONTRIBUTO REGIONALE
ATTREZZATA PER ANZIANI
NON AUTOSUFFICIENTI
AMBIENTI CLIMATIZZATI

VIA GENOVA, 1 - **Tel. 040 636239**
VIA GIULIA, 1 - **Tel. 040 370223**
VIA GIULIA, 5 - **Tel. 040635744**

FISIOTERAPIA

MAGRI
ISTITUTO FISIOTERAPICO

Struttura sanitaria privata accreditata a pieno titolo nella branca specialistica di Medicina fisica e riabilitazione dal SSR e CONVENZIONATA con ASUGI

Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: **040 370 530**
www.istitutofisioterapicomagri.it

CENTRO ACUSTICO

AUDIOPRO BY ROMANO

Convenzionato con Ass.

ESAME AUDIOMETRICO GRATUITO
PROVA DI APPARECCHI ACUSTICI DIGITALI DI TUTTE LE MARCHE

Via Foschiatti 4/D
Tel. 040 638775

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA IN OSTETRICIA E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste
Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115
info@studioauber.com
www.studloauber.net

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

A disposizione di tutti i medici chirurghi sale operatorie per tutti gli interventi chirurgici con dimissione in giornata

via Delle Zudecche n, 1 - Trieste
Tel. **040 3478783** • Fax 040 3479084
www.zudecche.it • zudecchelibero.it
Attiva dal lunedl al venerdl dalle 9 alle 19

ENDOCRINOLOGIA DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO
RICEVE PER APPUNTAMENTO

Via San Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE
Tel. **040.367260 / 335 5260320**
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte 4 - 6
Trieste - Tel. **040 3171111**
Zudecche Pollambulatorlo - Trieste
Via delle Zudecche. 1 - Tel. **040 3478783**
www.francescodapas.it

ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA

DOTTOR.
GIULIO MELLINI

SPECIALISTA IN ORTOPEDIA
E TRAUMATOLOGIA
RICEVE SU APPUNTAMENTO
Tutti i MARTEDÌ

e/o ISTITUTO MAGRI
Via Silvio Pellico 8
Tel. 040 370530

ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI

ODONTOIATRA

Terapia prostesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Impiantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco, 3 - Trieste - Tel. **040 637191**
Urgenze: 3**28 97 59090**

ODONTOIATRIA

DOTT. CRISTINA CUCICH

AMBULATORIO DENTISTICO

Protesi dentarie, cure conservative, impiantologia guidata, ortodonzia. Ingresso e parcheggio disabili ed accompagnamento.

Visite a domicilio.

Via Italo Svevo 38/1 - **Tel. 040 381635**
Urgenze 334 6268286 24h su 24h

OTTICA INN



CONTROLLO GRATUITO DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI LENTI A CONTATTO

VIA CONTI 36 - VIA ROMA 3 - VIALE XX SETTEMBRE 2
CAMPO SAN GIACOMO 2 - WWW.OTTICAINN.IT

POLIAMBULATORIO

POLIGARDELLI

FISIOTERAPIA
AMBULATORI MEDICI
SPECIALISTI
AMBULATORIO
INIEZIONI

Via Cicerone 6/A • Trieste • Tel. **040 371155**
Orario: Lunedì • Venerdì 8.00 • 19.00
www.pollgardelli.it
info@fisioterapiagardelli.it

Cara Mamma

C'È UN NUOVO PUNTO DI RIFERIMENTO PER TE E PER IL TUO BEBÈ



AI GEMELLI
FARMACIA

IL 20 FEBBRAIO *sarà presente in Farmacia la dott.ssa* *Martina Devoti*

OSTETRICA e IBCLC

CONSULENZE IN GRAVIDANZA E ALLATTAMENTO

SUPPORTO COMPLETO PER NEOMAMME

Via d'Alviano,23 - Torri d'Europa - 040 3409851 - 3496676193 - www.farmaciagemellitrieste.it



UNIVERSITÀ

AMBIENTE

Vincitori Premi Rossman



Primo premio per Alessandro Pedretti dell'Università di Trieste, secondo per Anna Marcon, dell'ateneo ferrarese, terzo per Giacomo Boscarol, sempre di UniTs: sono i tre vincitori dei premi Rossman, assegnati dall'omonima associazione di Monfalcone per valorizzare l'impegno di giovani laureati in materie ambientali. I premi avranno un'appendice a Staranzano, il 4 maggio, quando in occasione del Festival dell'Acqua verrà assegnato un ennesimo premio per una tesi di laurea sulla risorsa idrica.





TALENT SHOW SCIENTIFICO

Iscrizioni al FameLab 2024



Torna a Trieste FameLab, il talent show della comunicazione scientifica. La selezione locale del contest internazionale si svolgerà il prossimo venerdì 5 aprile dalle 9 alle 13 in sala Luttazzi (Magazzino 26, Porto vecchio). Come sempre la sfida sarà raccontare in soli 3 minuti un argomento scientifico in modo chiaro e coinvolgente anche a un pubblico di non esperti, senza l'ausilio di proiezioni, grafici o video. Le iscrizioni andranno effettuate entro giovedì 28 marzo 2024, registrandosi online. Tutte le info su www.units.it

Sono in tutto 550 gli studenti interessati, mercoledì 14 febbraio alle 10 in piazzale Europa giornata di benvenuto per i 174 neoimmatricolati

Record di dottorandi con le borse di studio ottenute con il Pnrr «Sono il 10% in più»

L'INCREMENTO

Giulia Basso

Leyla Vesnic ha appena iniziato il dottorato industriale in Circular economy, finanziato dal Polo Tecnologico di Pordenone, con l'obiettivo di elaborare e applicare modelli di business che si rifanno all'economia circolare e in particolare alla valutazione di sostenibilità delle imprese secondo i criteri Esg. Luca Bacer invece ha iniziato il suo percorso di dottorato in Ingegneria industriale e dell'informazione: finanziato da Esteco, si occuperà di mettere a punto nuovi metodi matematici, più accurati e rapidi rispetto allo stato dell'arte, per simulazioni termofluidodinamiche, impiegate per esempio per gli studi sull'aerodinamica dei veicoli. Sono due delle cinque borse di dottorato industriale targate UniTs e finanziate integralmente da aziende, enti di ricerca e parchi tecnologici della regione: gli altri tre riguardano i corsi di dottorato in Nanotecnologie, Medicina personalizzata e terapie innovative, Applied data science and artificial intelligence. Quest'anno saranno 174 i neoimmatricolati a uno dei 13 corsi di formazione universitaria di terzo livello dell'ateneo giuliano: i nuovi dottorandi saranno protagonisti, mercoledì 14 febbraio alle 10, presso l'aula magna dell'edificio H3 del comprensorio di Piazzale Europa, del "PhD welcome day": una giornata pensata per dare loro il benvenuto e illustrare l'offerta di servizi a loro rivolti. "Quest'anno, con 174 nuovi immatricolati, abbiamo battuto il record relativo al numero totale di studenti di dottorato: sono 550, il 10% in più rispetto all'anno scorso", spiega Alessandro Baraldi, delegato del rettore alla Ricerca scientifica e ai dottorati. E' l'"effetto Pnrr", che, terminata la fase ordinaria di assegnazione delle borse, ha visto l'apertura di un secondo bando per dottorandi, con l'ingresso di poco meno di una cinquantina di nuovi studenti che hanno iniziato il loro percorso il primo gennaio scorso, aggiungendosi a quelli già partiti a novembre. Con il Pnrr si è assistito a un profluvio di borse di dottorato mai visto prima, con il passaggio da 9 mila nel 2020-21 a 20 mila nel 2024-25: l'obiettivo è quello di raggiungere la media europea di persone in possesso del titolo, che si attesta sullo 0,5% (nettamente inferiore comunque alla vicina Slovenia, dove raggiunge il 4%). Obiettivo ambizioso, che però, vista l'offerta così ampia, ha portato le università italiane a non riuscire ad assegnare tutte le borse. Per quanto riguarda il profilo dei dottorandi di UniTs, tra le tendenze emergenti c'è un sensibile aumento della componente femminile, che in alcuni corsi supera il 50%: il record è quello di Neuroscienze, dove le studentesse sono il 73%. E aumentano anche i dottorandi con cittadinanza straniera, che si attestano al 17% del totale, con una predominanza di studenti pakistani e provenienze eterogenee, dall'Argentina alla Cina. Quanto ai dottorati industriali, per UniTs si tratta ancora di un numero esiguo di borse, dovuto anche al fatto che, evidenzia Baraldi, il tessuto produttivo regionale è composto da Pmi, per cui il costo di una borsa di dottorato, sui 60 mila euro, è una spesa importante. Ma i vantaggi sono indubbi, sia per l'impresa, che condividendo con l'ateneo la pianificazione del corso può mettere i borsisti a lavorare su temi preziosi per il suo sviluppo, sia per gli studenti, che hanno l'opportunità di avvicinarsi alla ricerca applicata. "E' un bel ponte tra i due mondi, con le sue difficoltà perché ci troviamo a fare da mediatori - commenta Vesnic -, ma che offre la possibilità, una volta terminato il percorso, di trovare una collocazione che esuli dal mero ambito accademico". Serve però ancora un modo per rendere più appetibili questi percorsi: secondo l'ultima indagine nazionale dell'Associazione dottorandi e dottori di ricerca in Italia la criticità è legata al salario, perché le borse italiane risultano più basse di circa il 20% rispetto a Francia e Germania, del 30% rispetto alla Spagna e del 50% rispetto a Olanda e Danimarca.

LEYLA VESNIC E LUCA BACER
HANNO INIZIATO IL LORO PERCORSO PER IL DOTTORATO

La laureata

Anna vuole fare l'educatrice nelle scuole per la prima infanzia

L'INTERVISTA

Nicole Cherbancich

L'educazione di un bambino è estremamente importante, in quanto avrà un impatto significativo sulla formazione della persona adulta. Anna Armellin, 22enne originaria e residente in provincia di Treviso, ne è consapevole. Terminati gli studi superiori al liceo trevigiano delle Scienze Umane, si è iscritta al corso di laurea triennale in Scienze dell'educazione dell'UniTs, le azioni che vengono svolte al Polo universitario di Portogruaro. Qui si è laureata con il voto di 105 e un elaborato finale dal titolo "Albo illustrato: storia, definizione, analisi di uno strumento utilizzato all'interno del nido d'infanzia in preparazione al momento del riposo".

Quale definizione dell'albo illustrato?

Può essere definito come un dispositivo dotato di caratteristiche morfologiche e funzionali proprie, dove si uniscono due linguaggi diversi ma in stretta connessione, ovvero la scrittura e l'illustrazione, creando un'esperienza di lettura coinvolgente, stimolante e ricca di possibilità interpretative.



Anna Armellin il giorno della laurea

Ci dice qualcosa sulla sua storia?

Si tratta di uno strumento complesso e la sua storia lo è altrettanto. Ha origini già nell'antichità, quando l'uomo comincia a raccontare per immagini sin dai primi giorni della sua esistenza attraverso disegni rupestri con scene di caccia all'interno delle caverne.

E di quello per bambini invece?

Ritenuto il capostipite dell'albo illustrato per bambini è l'Orbis Sensualium Pictus (Il mondo delle cose sensibili), pubblicato nel 1658 a Norimberga da Jan Amos Komenský: l'autore, focalizzandosi sull'infanzia da 0 a 6 anni, si propone di raccontare il mondo ai bambini, utilizzando immagini e didascalie.

Dopo aver conseguito la laurea triennale, ha intenzione di proseguire negli studi?

Al termine del corso in Scienze dell'educazione, mi sono subito iscritta al corso di laurea magistrale in Coordinamento e gestione dei servizi educativi nel Polo universitario di Portogruaro dell'Università di Trieste.

È nel mondo dei bambini che vorrebbe realizzare i suoi obiettivi professionali futuri?

Sì, vorrei ricoprire il ruolo di educatrice nei servizi per la prima infanzia. L'educazione è fondamentale perché è dall'infanzia che si impara a costruire la persona adulta. —

SCIENZE

Realtà virtuale



ANTARTIDE

Calotte polari e riscaldamento climatico

Un gruppo di ricerca composto da 29 esperti internazionali, a cui partecipa anche l'Ogs, ha illustrato lo stato delle conoscenze sulla variabilità delle calotte polari.Per prevedere l'innalzamento del livello del mare è necessaria una migliore comprensione del fenomeno.



PER L'ATTIVITÀ OCEANOGRAFICA

Inaugurata sede dell'Ogs a Livorno

E' stata inaugurata lo scorso 7 febbraio la nuova sede di Livorno dell'Ogs. Situata a Dogana d'acqua, in via del Cedro, sarà dedicata soprattutto ad attività di oceanografia e avrà come responsabile il ricercatore Simone Libralato.



OTTAVA EDIZIONE

Pages, la scienza apre le porte

È iniziata l'ottava edizione di Pages, progetto coordinato dal consorzio di infrastrutture di ricerca Ceric-Eric e finanziato dalla Regione. Il progetto offre agli studenti delle scuole superiori l'opportunità di toccare con mano cosa significhi fare ricerca.

L'app per i portieri: possono allenarsi sulle punizioni anche dal divano

L'ha creata la psicologa Cathy Craig, già nel team del Milan
Ha più di 100mila utenti. Conferenza a Trieste il 23 febbraio

Giulia Basso

E' stata una pioniera nell'utilizzo della realtà virtuale (Vr) per misurare le performance sportive dei migliori calciatori in circolazione: ha lavorato con il Milan degli anni d'oro, quello di Shevchenko, Kakà e Dida. E quando la tecnologia è diventata popolare e a basso costo ha aperto una startup, Incisiv, per portare le sue ricerche al di fuori dall'accademia e metterle a disposizione di un pubblico più ampio. Cathy Craig, professoressa di Psicologia sperimentale alla Ulster University e attualmente visiting professor all'Università di Trieste, ha iniziato 20 anni fa a usare la Vr, quando era ancora agli albori del suo sviluppo, per controllare ciò che vede il cervello e misurare come risponde dal punto di vista del movimento. Ha lavorato con atleti d'élite in molti sport diversi, dal calcio al rugby, ma anche con bambini con autismo, anziani e persone con Parkinson.

Venerdì 23 febbraio alle 18, nell'aula magna della Scuola interpreti e traduttori di via Filzi, sarà protagonista del primo appuntamento del 4° Festival della psicologia in Fvg, dal titolo "Psicologia e sport: realtà virtuale e prestazione sportiva". "Da psicologa sono sempre stata interessata al comportamento umano, allo sport e alle performance - racconta Craig -: con i miei studi voglio capire cosa consente a un atleta di dare il proprio meglio, ma anche come migliorare la fase riabilitativa nel caso, per esempio, di un anziano che dopo una brutta caduta voglia camminare di nuovo".

Com'è nata la sua passione per la psicologia applicata allo sport e alla salute umana?

Vent'anni fa, dopo aver finito il mio dottorato a Edimburgo, mi sono specializzata con un post doc a Marsiglia in Scienze dello sport e del movimento umano. Mi interessava capire come e perché una persona sa quando e in che modo muoversi. Tutto nello sport è anticipazione, quindi dopo una punizione come fa il portiere a sapere in che direzione spostarsi prima che la palla arrivi?

Come le è venuta l'idea di concentrarsi su questo tema?

Alla fine degli anni '90 c'erano calciatori, come Roberto Carlos o David Beckham, che tiravano punizioni a effetto, imprimendo al pallone una rotazione che gli faceva cambiare traiettoria. Volevo capire perché questo tipo di tiro era più difficile da parare per un portiere. Ma per farlo avevo bisogno di fornire sempre lo stesso input a tanti portieri diversi e di una tecnologia che mi consentisse di controllare cosa vedeva il loro cervello e come rispondevano all'input. Perciò ho iniziato a usare la realtà virtuale, che era agli albori, ma era la tecnologia perfetta per questo tipo di test. E non solo per il calcio, ma anche per altri sport, dal rugby al cricket.

Quando ha deciso di fondare una startup?

Nel 2003, grazie all'interessamento di un ingegnere di Adidas, sono andata a testare la tecnologia che avevo ideato all'università sui top player del Milan: è stata un'esperienza indimenticabile. Nel frattempo i costi della Vr si erano abbassati molto, dandomi l'opportunità di portare fuori dal laboratorio alcuni progetti, in modo che tutti potessero beneficiarne. Così è nata Incisiv: oggi Clean Sheet, l'app di Vr che ho ideato per i portieri, ha più di 100mila utenti da 65 paesi. La usano amatori e professionisti, ed è una svolta perché consente di allenarsi da soli su calci perfetti e complessi, alla Roberto Carlos, che si possono ripetere all'infinito e possono essere adattati a ciò che il portiere ha bisogno d'imparare.

Ha ideato qualche prodotto anche sul fronte della riabilitazione?

Certo, si chiama Movir. E' sempre basato sulla Vr e si usa per la riabilitazione dopo un infortunio, come una commozione cerebrale. Mette alla prova l'utente con una batteria di test, da quelli d'equilibrio a quelli di memoria, e consente di misurare accuratamente gli effetti di un infortunio. E' un ausilio prezioso per medici e fisioterapisti: oggi lo utilizzano le squadre di rugby di Treviso e Parma». —

CATHY CRAIG
PSICOLOGA SPERIMENTALE
ALL'ULSTER UNIVERSITY E A TRIESTE



«Ho iniziato a usare la realtà virtuale, che era agli albori, ma era la tecnologia perfetta per questo tipo di test. E non solo per il calcio»

Oltre il giardino

Francesca (Sissa) cerca di trovare risposte dalla chimica teorica

MARY B. TOLUSSO

Francesca Menescardi giunge da Milano, dove ha vissuto trent'anni: «E dove mi sono laureata in Chimica. Ho poi conseguito il dottorato, sempre a Milano, dopo di che mi sono trasferita a Genova due anni per il post doc e ora sono a Trieste». Infatti Francesca è attiva alla Sissa dallo scorso giugno: «La città mi piace moltissimo. Avendo vissuto per molto in una metropoli, è facile che una città di mare, con la pace che caratterizza un luogo più piccolo, mi abbia permesso di rallentare un po', di trovare un po' più di tranquillità rispetto ai ritmi serrati di Milano. Oltre tutto la Sissa è posizionata in un posto in cui si vede il mare ed è tutto un altro clima lavorativo».

La sua predisposizione per la scienza c'è sempre stata: «Fin da bambina facevo mille domande, chiedevo in continuazione "perché". Ricordo che alle scuole medie, la mia professoressa di scienze e matematica, esasperata da tutti questi miei quesiti, a cui talvolta non riusciva a rispondere, mi diceva spesso "Vai a fare il liceo scientifico". E lì la storia si è ripetuta perché la mia docente del liceo, ugualmente esasperata dalle domande, mi disse: "Vai a fare la facoltà di Chimica". Ed effettivamente è quello che feci, perché la Chi-



SCIENZA IN PILLOLE

Stelle divorate

Attraverso osservazioni nella luce infrarossa, il Mit ha individuato molti più eventi di distruzione mareale, che si verificano quando le stelle si avvicinano ai buchi neri.



Il verme dei record

La scoperta di alcune uova ha permesso di identificare un verme piatto che vive a oltre 6.000 metri di profondità: si tratta del più ''abissale'' mai identificato.



Usa, impennata di sifilide

Negli Stati Uniti si registra un'epidemia di malattie sessualmente trasmesse con 2,5 milioni di casi di clamidia, gonorrea e sifilide.



mica ti consente di rispondere a molte domande sulla realtà in cui viviamo. E lì mi sono trovata a farmi talmente tante domande che a un certo punto sono finita nella cosiddetta Chimica teorica, che sostanzialmente è equiparabile alla Fisica quantistica, un campo in cui, a un certo livello, non ci sono più risposte. Quindi sono qui a tentare di rispondere a delle domande che spesso non hanno risposta». Menescardi si occupa di intelligenza artificiale applicata agli atomi: «Ovvero un modo per tentare di descrivere gli atomi potenziali al fine di studiare i materiali e i cristalli che si trovano nel mantello della Terra, in luoghi che non possiamo raggiungere dal momento che possiamo scavare fino a 12 km. Abbiamo campioni delle eruzioni vulcaniche fino ad un massimo di 200 km, ma il raggio della Terra è di 6000 km. Attraverso delle simulazione al computer, sui tipi di reazione nelle condizioni che immaginiamo dai campioni, dalle pressioni e dalle temperature, simuliamo quindi che cosa potrebbe esserci, i composti presenti nel mantello della Terra con l'obiettivo (anche) di prevedere eruzioni e terremoti».

Tra gli hobby della ricercatrice c'è lo sport: «A Milano ho giocato per molti anni a softball, ma qui ho difficoltà a trovare una squadra che sia vicina a Trieste. Amo i puzzle, mi rilassano. E sono appassionata di videogiochi e romanzi fantasy e gialli, prediligo Tolkien e Agatha Christie». —

FRANCESCA MENESCARDI
LAUREATA IN CHIMICA
LAVORA ALLA SISSA

«Mi occupo di intelligenza artificiale applicata agli atomi per studiare i materiali che trovi nel mantello della Terra»

«A Milano ho giocato per molti anni a softball, ma qui ho difficoltà a trovare una squadra che sia vicina a Trieste»

Al microscopio

Avremo il riso Ogm sperimentato in Italia Se arriva l'ok dell'Ispra sarà coltivato a Pavia

IL CASO

MAURO GIACCA

C'è un Paese in Europa che è tanto all'avanguardia nei suoi studi sugli Ogm che, a metà dello scorso anno, il suo parlamento ha varato una legge che consente ai ricercatori di sperimentare le colture di alcune piante Ogm in campo aperto, e non più soltanto nelle serre di laboratorio. L'università di una delle più grandi città del Paese ha già sviluppato una pianta alimentare ingegnerizzata e proprio questa settimana ha richiesto il permesso di coltivarla all'aria aperta in una delle regioni più popolate del Paese in questione.

Ovviamente, vi chiederete quale sia questo Paese così illuminato. Vi stupirà (forse) di sapere che è proprio che l'Italia. Lo scorso maggio il parlamento italiano ha dato il via libera alle cosiddette Tea (Tecniche di evoluzione assistita), un termine dal sapore darwiniano-futurista per indicare quella categoria di organismi in cui vengono utilizzate le metodiche dell'editing genetico per modificare la sequenza del DNA, senza aggiungere geni di specie diverse. E questa settimana l'Università di Milano ha depositato la richiesta di sperimentare in campo aperto una varietà di riso in cui sono stati inattivati tre geni che influenzano la suscettibilità della pianta a un fungo parassita.

Tutta la vicenda ruota intorno al concetto di modificazioni genetiche. Per decenni, le uniche modificazioni possibili si sono basate sull'inserzione, nelle piante alimentari, di geni aggiuntivi che provengono da altre specie. Sono queste le piante transgeniche, il cibo Frankenstein degli attivisti anti-Ogm. In realtà questi Ogm sono del tutto innocui per la salute, visto che la maggior parte del mondo (America del Nord e del Sud, la maggior parte dell'Asia e Australia) li continua a coltivare e mangiare dagli anni '90, godendone dei benefici economici in termini di competitività rispetto alle colture tradizionali. Ma questi Ogm sono avversati in Europa sulla base di pregiudizi e slogan privi di fondamento scientifico ma di facile presa populista (anche in questi giorni diversi dei cartelli esposti sui trattori nelle proteste degli agricoltori inneggiano al rifiuto degli Ogm al fine di proteggere la salute).



MAURO GIACCA
DOCENTE DI BIOLOGIA
A LONDRA E TRIESTE

La situazione, però, è cambiata 10 anni fa con l'introduzione delle tecnologie dell'editing preciso del DNA basate sulla metodica di CRISPR/Cas9. Queste tecniche consentono di modificare direttamente specifiche regioni del DNA con precisione chirurgica, ad esempio introducendo singole mutazioni in maniera controllata. Ecco allora che è diventato improvvisamente possibile cambiare singoli nucleotidi (le lettere A, G, C, T) nel DNA delle piante all'interno di geni che controllano specifiche funzioni, ad esempio, come nel caso del riso dell'Università di Milano, quelli che determinano la resistenza a un parassita. Sono queste piante transgeniche? No, perché non portano geni estranei aggiuntivi. Sono Ogm? Certamente, ma di una generazione nuova, come se con l'editing genetico si mimasse quello che di fatto fa la natura, ovvero introdurre mutazioni e poi selezionarle se queste sono vantaggiose (da cui l'immaginifica definizione di "Tecniche di evoluzione assistita" nella legislazione italiana).

La Commissione Europea ha discusso a lungo sul problema, mantenendo per diversi anni una posizione oscurantistica, di fatto equiparando i due tipi di Ogm e quindi proibendoli entrambi. Ma ora è finalmente giunta a una posizione più ragionevole. Lo scorso 24 gennaio il Comitato per l'Ambiente ha votato a favore di una proposta per dividere le Nuove Tecniche Genomiche (New Genomic Techniques, NGT) in due categorie, con le NGT-1 che comprendono i nuovi prodotti dell'editing genetico preciso e le NGT-2, che invece si riferiscono ai più classici Ogm con i geni aggiunti. Per i primi, la regolamentazione sarà molto più rilassata in termini di monitoraggio. Ci si aspetta che la Commissione legiferi definitivamente a favore di questa normativa entro la fine di quest'anno, dopo le consultazioni di rito con i Paesi membri. Il parlamento italiano, quindi, ha di fatto anticipato il pronunciamento europeo.

La richiesta dell'Università di Milano è ora stata depositata presso il "Registro pubblico relativo alla localizzazione di emissioni di Ogm nell'ambiente ai fini sperimentali" in cui l'ultima richiesta di sperimentazione in campo aperto (peraltro bocciata) risaliva a più di 20 anni fa. Sarà ora valutata dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (Ispra) dopo una consultazione pubblica della durata di un mese. Se approvata, la sperimentazione con il riso mutato sarà condotta in un'azienda agricola vicino a Pavia a partire da aprile.

Ci si attende che, oltre al riso, almeno una dozzina di altre piante NGT-1 seguiranno subito a ruota, tra cui pomodori, grano e uva per fare il vino senza pesticidi. Quando l'Italia aveva anticipato l'Europa a metà dello scorso anno con la propria legge nazionale, il ministro Lollobrigida aveva esultato: "L'Italia oggi è all'avanguardia in Europa". Verissimo. Ma si sarà reso veramente conto della portata culturale di questo evento? —

ECONOMIA

MESSA IN SICUREZZA AMBIENTALE

Ex Ferriera e Molo VIII via libera a nuove opere

Firmato il decreto interministeriale che autorizza lavori per 38 milioni Petrucco (Icop): «Un progetto strategico, e non solo per il Porto di Trieste»

Maura Delle Case / TRIESTE

Nuova fase al via per la messa in sicurezza e riconversione industriale dell'area dell'ex Ferriera di Servola. Nei giorni scorsi è stato infatti approvato il progetto di messa in sicurezza ambientale relativo alle opere dell'accordo di programma siglato dai ministeri dell'Ambiente e delle Imprese, decisivo poiché rappresenta l'anticamera all'avvio dell'iter di progettazione e realizzazione del Molo VIII nel porto di Trieste. Infrastruttura quest'ultima che punta a far diventare sempre più rilevante lo scalo marittimo giuliano e che vede giocare un ruolo da protagonista la friulana Icop.

Sarà infatti l'azienda di costruzioni di Basiliano a dar gambe all'ulteriore tranche di lavori nell'ex area della Ferriera dove ha già realizzato, sempre nell'ambito dell'accordo di programma, due interventi consecutivi per rispettivi 27 e 16 milioni di euro. «Fin qui abbiamo provveduto alle demolizioni, ma non avevamo il permesso di procedere alla sistemazione dell'area. Ora l'approvazione del progetto ci consentirà di allontanare i materiali residuati dalle demolizioni e dall'attività siderurgica e di procedere alla realizzazione dei piazzali» spiega l'amministratore delegato di Icop, Piero Petrucco, che saluta la firma come un passaggio fondamentale per la successiva realizzazione del Molo VIII. «Un passaggio - tiene a precisare - che ha beneficiato dell'intervento decisivo del viceministro all'Ambiente, Vannia Gava».





Il porto di Trieste e l'imprenditore Piero Petrucco

"Incassato" il via libera al progetto di messa in sicurezza ambientale dell'area dell'ex Ferriera, che vale ulteriori 38 milioni di euro, Icop intende partire a stretto giro con i lavori, «anzitutto - annuncia Petrucco - provvederemo alla rimozione del cosiddetto "nasone", vale a dire l'alto cumulo di materiale della Ferriera, costituito per lo più da scarti di produzione, poi procederemo con le pavimentazioni, lì dove saranno poi costruiti i binari che inizialmente serviranno la piattaforma logistica e in futuro anche il Molo VIII».

Per la realizzazione di quest'opera, che si annuncia strategica ai fini dell'ulteriore sviluppo dello scalo, lo scorso 31 luglio 2023, Icop e HHLA PLT, terminalista del porto di Amburgo che a Trieste è azionista di maggioranza della Piattaforma Logistica Plt, hanno presentato all'autorità portuale una proposta progettuale di partenariato pubblico privato che prevede investimenti per iniziali 260 milioni di euro (poco meno di un miliardo a regime).

«Parliamo di una super-banchina che si allungherà in una prima fase sul mare per 400 metri e che consentirà l'approdo di mega navi container, rendendo possibile il traffico delle navi portacontainer di grandi dimensioni» spiega Petrucco. La quota delle risorse pubbliche prevista per la prima fase dell'opera potrebbe arrivare dai fondi stanziati in Finanziaria per tutta la portualità italiana (550 milioni) e vale il 49% dei 260 milioni d'investimento previsti per la prima tranche.

Tempi? Avanzata la proposta da parte dei proponenti, l'autorità portuale deve procedere alla manifestazione d'interesse e predisporre il bando. «Se tutto va bene la procedura potrebbe concludersi per il 2024, e i lavori iniziare nel 2025» ipotizza l'ad di Icop. Oltre alle opere all'interno del porto, Icop è impegnata su diversi altri fronti, sia in Italia che all'estero. L'impresa di Basiliano, forte di 92 milioni di ricavi nel 2022, sta realizzando importanti lavori nel settore dei microtunnel, tra gli altri il collegamento in corso di esecuzione per il rigassificatore di Ravenna e un'opera per Transcanada appena conclusa in Messico.—

SOSTENIBILITÀ

Decarbonizzazione, il rating di Fincantieri sopra la media europea

TRIESTE

Fincantieri ha ottenuto per il quarto anno consecutivo da Cdp, ex Carbon disclosure project, ente no profit indipendente di riferimento per la rendicontazione ambientale, la valutazione A-. Lo rende noto lo stesso gruppo triestino. Il rating ottenuto, spiega una nota di Fincantieri, «è più alto della media europea (pari alla lettera B) e conferma la centralità strategica delle tematiche Esg nell'ambito del piano industriale e di sostenibilità 2023-2027, che vede il gruppo in prima linea come enabler della transizione green e digitale per il comparto navale».

In particolar modo, «è stato riconosciuto l'impegno di Fincantieri nella decarbonizzazione non solo del prodotto e del trasporto marittimo ma dell'intero ciclo produttivo. Tra gli obiettivi presi in considerazione, la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra di Scope 1 e 2, del 20% entro il 2030, il Net Zero cruise vessel entro il 2050 e il raggiungimento del 100% di impiego di energia elettrica da fonti rinnovabili entro il 2030». Il gruppo osserva che «viene premiata infine l'accelerazione evolutiva delle molteplici iniziative in atto, dalla ricerca e sviluppo di combustibili alternativi e nuovi sistemi propulsivi per le navi, all'efficientamento e ottimizzazione del processo produttivo».

Cdp assegna punteggi in una scala di valutazione da D (minimo) ad A (massimo), valutando le performance di oltre 23 mila società nella gestione e nel monitoraggio dei rischi e delle opportunità connesse al cambiamento climatico.—

CONFINDUSTRIA UDINE AL WAICF DI CANNES

«Intelligenza artificiale strada per il futuro»

UDINE

«L'intelligenza artificiale ha già sviluppato un impatto significativo sull'industria manifatturiera, destinato a crescere. L'IA è destinata a collaborare con gli esseri umani, il cui ruolo resterà insostituibile, per rimodulare i processi operativi in modo più rapido ed efficiente, apportando sicuri benefici sul fronte della sostenibilità e migliorando i profitti». E l'approccio alla nuova tecnologia non può essere il timore. «Non si tratta di prevedere il futuro o di temerlo. Si tratta di dare forma al futuro. È questo che dobbiamo fare: sostenere l'innovazione, alimentare i progressi dell'IA in modo etico e riposizionare l'Europa come la potenza industriale che dovrebbe essere in questo mondo guidato dall'IA». A dirlo Anna Mareschi Danieli, vicepresidente di Confindustria Udine, dal palco del Waicf, l'evento internazionale appena conclusosi a Cannes dedicato proprio all'IA, al quale ha partecipato con quindici aziende del territorio.—

INTERVENTO AL TAR DI LECCE

Ex Ilva da riconvertire La Regione Puglia a fianco della Danieli

BARI

La Regione Puglia ha depositato al Tar di Lecce un intervento ad adiuvandum e di costituzione per appoggiare il ricorso presentato dalla friulana Danieli & C. Officine meccaniche di Buttrio, multinazionale dell'acciaio, nel chiedere l'annullamento dell'affidamento da parte di Dri d'Italia, interamente controllata da Invitalia, ai tedeschi di Paul Wurth dell'appalto per la realizzazione degli impianti per la produzione del cosiddetto preridotto (Direct Reduced Iron) nell'area dell'ex Ilva di Taranto. L'udienza di merito è fissata per il 13 marzo.

L'affidamento rientra nel piano di conversione verde degli impianti della città pugliese, la cosiddetta decarbonizzazione, in parte finanziata con il Pnrr per circa un miliardo di euro. Nell'intervento ad adiuvandum della Regione Puglia, a firma di Rosanna Lanza e Anna Bucci dell'avvocatura regionale, si sostiene che la Paul Wurth ha «presentato un'offerta difforme dalle richieste che emergevano dai documenti di gara», limitata «solo alla progettazione e fornitura, senza costruzione dell'impianto, manifestando sul punto solo la disponibilità a eventualmente prestare consulenza». Per la messa in funzione, occorrerà «comunque individuare - fa rilevare la Regione - un altro soggetto che provvederà alla costruzione», avviando «un ulteriore procedimento senza alcuna certezza in ordine ai tempi di realizzazione». La Danieli, invece, si «è vista rifiutare l'offerta», si legge ancora nel documento della Regione, pur avendo proposto un «contratto chiavi in mano», con «tempi certi di completamento entro il 30 giugno 2026, il possesso di una tecnologia referenziata per l'utilizzo di gas naturale e idrogeno quali agenti riducenti, la capacità dell'impianto di produrre da un minimo di 2 milioni a un massimo di 2,5 milioni di tonnellate l'anno».

La Regione Puglia chiede quindi, con un intervento «meramente adesivo al ricorso e ai motivi aggiunti» di «annullare i provvedimenti impugnati e, per l'effetto, disporre il subentro della società Danieli & C. Officine meccaniche nell'aggiudicazione e nel contratto d'appalto».—

Ci ha lasciati

Elisabetta Frontoni

Lo annunciano addolorate le figlie DEBORA e GABRIELLA, ANDREA, STEFANO e gli adorati nipoti.

I funerali si terranno lunedì 12 febbraio, dalle 12:30, nella chiesa di P.le Rosmini.

Trieste, 10 febbraio 2024

Ciao

Elisabetta

FABIA

Trieste, 10 febbraio 2024

XXVII ANNIVERSARIO

"Lasciate che l'oggi abbracci il passato col ricordo ed il futuro col desiderio."

Khalil Gibran

Alessandro Paluello

Ieri: Come è vicino.

I genitori

Trieste, 10 febbraio 2024

L'ISTITUTO DI PIAZZETTA CUCCIA

Mediobanca, sei mesi super profitti in crescita del 10%

Risultato a 611 milioni spinto dal settore assicurativo con la quota in Generali L'ad Nagel sul Ddl Capitali: «Provvedimento che sarà difficile applicare»

Luigi dell'Olio / MILANO

Conti record, focus sulla gestione dei patrimoni e riserve espresse in merito al Ddl Capitali che potrebbe rivoluzionare gli equilibri al vertice di Mediobanca, con ricadute dirette anche su Generali. Quella di ieri è stata una giornata importante per l'istituto di Piazzetta Cuccia, che ha annunciato di aver chiuso il primo semestre dell'esercizio 2023/2024 con i ricavi saliti del 4,3% nel confronto annuo a quota 1,731 miliardi di euro, grazie a un balzo del margine di interesse spinto dai tassi alti per 996,5 milioni (+18,2%).

Gli asset finanziari sono saliti di 5,5 miliardi, il margine d'interesse a 997 milioni e il cost/income è rimasto stabile al 42%. Bene anche l'utile netto, a 611 milioni e in progresso del 10%, un livello mai raggiunto prima, con l'utile per azione a quota 0,72 euro. I profitti sono stati spinti in particolare dal settore assicurativo per 223,4 milioni (si tratta soprattutto della partecipazione in Generali), seguito dalle attività di credito al consumo (per 194,1 milioni), quindi dal corporate e investment banking (108,3 milioni) e – a seguire - dal wealth management (100,2 milioni).

Numeri rivendicati con orgoglio dall'ad Alberto Nagel, il quale ha evidenziato come siano state poste «solide basi per lo sviluppo delle iniziative del piano d'impresa». Quanto all'intero esercizio, il manager ha detto di attendersi un progresso dell'utile per azione nell'ordine del 20%. «Pensiamo di generare 230 basis point di capitale, a fronte di una stima di 220 e dei 160 dello scorso anno». Quindi ha sottolineato la volontà di puntare con forza sulla gestione dei patrimoni, filone che conserva una buona redditività per le strutture bancarie capaci di offrire servizi di consulenza ai clienti imprenditori e professionisti.


In primo piano da sinistra l'amministratore delegato Alberto Nager e il presidente Renato Pagliaro

> **Focus sulla gestione dei patrimoni, attività considerata in grado di generare redditività**

Meno entusiasmo ha mostrato Nagel nei confronti del Ddl capitali, che attribuisce un peso crescente ai soci forti rispetto alla lista del cda uscente. Un cambio di rotta da parte del legislatore che potrebbe favorire l'accoppiata Caltagirone-eredi di Del Vecchio sia per la conquista di Mediobanca (a scapito proprio del cda in carica), sia relativamente a Generali, offrendo così un'opportunità di riscatto dopo il successo ottenuto nel 2022 dalla lista capeggiata dal cda uscente e sostenuta da Mediobanca.

Il gruppo del Leone sarà chiamato a rinnovare i vertici nella primavera del 2025 e le nuove regole potrebbero dunque invertire i rapporti di forza. «Il Ddl Capitali è un provvedimento che sarà difficile applicare e che richiederà interventi correttivi se si vorrà renderlo applicabile», ha sottolineato Nagel a margine della presentazione della semestrale. A titolo di esempio, ha poi evidenziato che, con le nuove norme, «qualora la lista del cda risultasse prima nel voto assembleare il presidente o l'ad indicati dal board non avrebbero la certezza di essere eletti e anzi ci sarebbero forti dubbi sulla loro possibile elezione». Comunque il numero uno della banca d'affari ha manifestato la volontà di mantenere un canale di dialogo aperto con l'esecutivo. «È onesto dire che questo governo ha fatto diversi provvedimenti molto centrati e coraggiosi, come la riforma del superbonus e in generale una politica economica e fiscale che è stata conservativa e ha generato ottimi livelli di occupazione». —



La sede di Civibank a Cividale del Friuli

PIANO INDUSTRIALE IN ARRIVO

CiviBank torna a fare utili 10,7 milioni nel 2023 «Rafforzeremo le filiali»

UDINE

CiviBank torna all'utile. È di 10,7 milioni di euro il saldo del conto economico 2023, dopo la perdita di 33,8 milioni dell'esercizio precedente determinata dall'allineamento alle policy della capogruppo Sparkasse. La banca sta mettendo a punto un piano di sviluppo, compreso nel nuovo piano industriale di Sparkasse, annunciato per aprile, «che in maniera più strutturata - dichiara la presidente Alberta Gervasio - caratterizzerà CiviBank nel prossimo triennio». Nel piano una serie di azioni «finalizzare ad un rafforzamento della presenza sul territorio», anticipa il direttore generale Luca Cristoforetti. Peraltro la riorganizzazione della banca è di fatto partita «stiamo lavorando - ancora il dg - per trasformarci da banca generalista a banca specializzata strutturata su tre filiere, una dedicata alle aziende, una al retail e una al private, tutte ad alta specializzazione». E dettagliando il rafforzamento, «mi riferisco ad interventi di potenziamento delle filiali e anche - aggiunge Cristoforetti - all'apertura di nuove filiali, convinti ci siano spazi per una banca del territorio, e certi del valore della "fisicità" nella relazione con il cliente». Una scelta che porterà con sé anche un rafforzamento occupazionale, con nuove assunzioni in programma.

Tornando alla proposta di bilancio, licenziata ieri dal cda, vede la raccolta diretta da clientela sostanzialmente invariata rispetto al '22, a 3,24 miliardi di euro, salgono invece le attività di consulenza al risparmio, con masse a 934 milioni, +3%. Flette il credito alla clientela, valore 3,52 miliardi, -10,5%, a causa «della contrazione della domanda di credito», spiega il dg. I ricavi si sono attestati a 125,6 milioni, +1,4%, a fronte di costi per 77,6 milioni, -25,3%, da qui l'utile di esercizio di 10,7 milioni. Molto buoni gli indicatori su qualità del credito e solidità.

Dopo aver archiviato un '23 positivo, nel '24 «prevediamo di crescere sia per quel che riguarda gli impieghi che negli affidamenti che nella raccolta», conclude il dg che si dichiara fiducioso per l'anno appena iniziato, e per gli effetti che una riduzione dei tassi determinerà nella seconda parte del '24. —

E.D.G.

SHOPPING FRANCESE IN ITALIA

La Triveneta Cavi comprata da Nexans «Investimenti e lavoro»


Il magazzino di Triveneta Cavi a Brendola

VICENZA

Nexans, leader mondiale nella progettazione e produzione di sistemi e servizi in cavo, fa shopping in Italia acquistando La Triveneta Cavi.

La società vicentina è specializzata nei cavi per media e bassa tensione. Fondata nel 1965 da Ermenegildo Scalabrin, Gastone Massignan e Bruno Gobetti, registra un fatturato di circa 800 milioni. Con 700 dipendenti opera in Italia con quattro unità produttive: due per la produzione di cavi a Brendola, uno a Tolentino (Macerata) e un impianto di trafilatura del rame a Montecchio Maggiore. «L'acquisizione sarà una pietra miliare nel nostro percorso per diventare un player globale dell'elettrificazione - ha commentato Christopher Guérin, ceo di Nexans, gruppo che nei primi nove mesi del 2023 ha fatturato circa 5 miliardi di euro -. La combinazione delle due società sarà un vero catalizzatore per la produzione di cavi in Veneto, porterà investimenti significativi e posti di lavoro».

Nexans, quotata a Parigi, ieri ha chiuso a 90,25 euro per azione (+5,87%). Banca Finint, advisor finanziario de La Triveneta Cavi, è stata originator dell'operazione, e con lo studio legale Albarello Spazzini & Associati, ha fornito assistenza. Luciano Colombini (Gruppo Banca Finint) afferma: «Abbiamo lavorato per individuare il miglior partner possibile, che permetterà all'azienda di proseguire i propri piani di sviluppo». —

N.BR.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 9-2-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
3						
3M	85,8	-0,60	86,24	86,24	-8,88	-
A						
A2A	1,66	-2,61	1,6565	1,6935	-8,05	5.365,04
Abitare in	4,89	0,82	4,82	4,91	-2,46	129,03
Acea	13,56	-3,28	13,51	14,05	1,85	2.997,12
Acinque	1,98	1,54	1,95	1,99	-3,84	393,09
Adidas	171,94	0,34	172,98	174,8	-5,95	-
Adobe	577,6	0,49	576,4	577,6	7,18	-
Advanced Micro Devic	159,52	0,52	156,24	159,64	17,28	-
Aeffe	0,896	-1,54	0,875	0,913	-1,96	96,99
Aeroporto di Bologna	8,18	-	8,04	8,18	-1,71	293,47
Ageas	37,95	0,50	37,74	37,9	-3,73	-
Ahold Kon	26,215	0,15	26,1	26,265	0,47	-
Air France-Klm	11,296	-2,49	11,296	11,554	-14,17	-
Airbus Group	150,44	-0,32	148,56	151,36	7,70	-
Alerion Cleanpwr	23,3	-0,21	23,05	23,7	-12,26	1.276,33
Algowatt	0,258	-0,19	0,246	0,2625	-11,46	12,20
Alkemy	10,14	-0,59	10,08	10,3	11,65	58,33
Allianz	243	-0,37	241,9	243,7	1,51	-
Alphabet Classe A	137,78	1,56	135,22	138,02	7,04	-
Alphabet Classe C	138,86	1,59	136,18	138,88	6,83	-
Altria Group	37,1	-0,24	37,09	37,09	2,65	-
Amazon	160,36	0,97	157,56	160,42	14,58	-
American Express	196,15	1,42	196,05	196,05	12,48	-
Amgen	269,4	0,15	272,8	272,8	5,74	-
Amplifon	31,5	0,25	0	31,7	0,30	7.118,00
Anheuser-Busch	60,04	-	60,01	60,05	3,96	-
Anima Holding	4,046	-2,27	4,03	4,156	5,08	1.391,63
Antares Vision	2,01	8,18	1,86	2,045	1,33	128,21
Apple	176	0,65	174,48	176	0,29	-
Applied Materials	169,02	-	166,74	167,88	4,38	-
Aquafil	3,27	4,64	3,15	3,305	-8,58	135,87
Ariston Holding	5,86	-0,17	5,85	5,96	-5,64	743,28
Ascopiave	2,205	0,46	2,19	2,23	-2,19	517,17
Asml	874,4	2,64	859	873,5	23,96	-
Autostrade M.	12	-1,64	12	12,6	-25,79	54,28
Avio	8,46	0,83	8,34	8,5	0,40	224,94
Axa	30,23	0,50	30,05	30,23	2,82	-
Azimut H.	26,14	0,04	26	26,27	10,86	3.761,82
B						
B&C Speakers	16,55	-0,90	16,35	16,65	-10,90	182,71
B. Cucinelli	100,6	1,36	99,4	100,8	10,84	6.690,44
B. Desio	4,02	-2,90	3,97	4,14	12,70	549,17
B. Generali	34,48	-1,18	34,05	34,83	4,27	4.104,78
B. Ifis	16,29	-0,67	16,04	16,55	4,26	884,00
B. Profilo	0,204	-0,49	0,203	0,205	1,06	139,00
B.Co Santander	3,6765	0,51	3,664	3,664	-2,73	59.445,59
B.F.	3,78	-1,05	3,78	3,84	-2,73	1.009,43
B.P. Sondrio	6,575	0,15	6,44	6,625	12,65	2.995,04
Banca Mediolanum	9,814	1,20	9,664	9,834	13,40	7.206,41
Banca Sistema	1,196	-4,47	1,176	1,26	3,02	100,39
Banco BPM	5,192	2,08	5,068	5,224	5,59	7.646,29
Basf	44,115	-1,30	44,09	44,625	-8,32	-
BasicNet	4,55	-1,30	4,525	4,6	0,09	248,94
Bastogi	0,485	-	0,483	0,485	-5,88	59,47
Bayer	27,6	-1,16	27,425	28,06	-17,01	-
Bbva	9,16	0,26	9,114	9,146	11,01	29.148,28
Beewize	0,582	9,40	0,552	0,624	6,45	6,21
Beghelli	0,2485	-2,17	0,248	0,2585	-8,85	50,15
Beiersdorf	137,85	-	137,75	137,75	5,77	-
Berkshire Hathaway	367,8	0,22	367,8	370,4	14,10	-
Bestbe Holding	0,011	-	0,0104	0,0112	-38,19	13,81
Beyond Meat	6,493	9,60	6,139	6,222	-27,58	-
BFF Bank	10,81	2,27	10,54	10,94	0,99	1.954,76
Bialetti	0,245	-2,00	0,245	0,25	-4,67	38,34
Biesse	11,78	-1,09	11,78	12,04	-6,70	325,83
Bioera	0,044	-	0,042	0,044	-20,03	0,83
Bitcoin Group	38,15	7,01	36,15	39,5	41,27	-
Blackrock	738,4	0,71	736,2	739,4	0,57	-
Block	62,94	-	64,88	64,88	-11,24	-
Bmw	102,9	0,68	101,78	103,28	-0,22	-
Bnp Paribas	53,5	-5,34	53,1	55,81	-12,55	-
Boeing	193,36	-1,04	194,22	194,72	-15,60	-
Booking Holdings	3430	-1,12	3429	3429	6,68	-
Borgosesia	0,644	-1,53	0,644	0,658	-4,95	31,48
Bper Banca	3,514	-0,45	3,485	3,555	14,90	4.930,23
Brembo	11,2	-1,75	11,11	11,44	3,36	3.838,99
Brioschi	0,0588	0,34	0,0576	0,0588	-4,72	46,08
Broadcom	1180,6	-1,53	1151,4	1200,2	15,79	-
Buzzi	31,2	-0,95	30,94	32	14,47	6.088,79
C						
Cairo Comm.	1,752	-0,90	1,738	1,77	-3,16	237,77
Caleffi	0,988	2,07	0,988	0,99	-6,20	14,87
Caltagirone	4,2	-1,64	4,12	4,35	0,20	514,94
Caltagirone Ed.	1,01	-0,49	1	1,01	3,51	126,69
Campari	9,87	0,61	9,76	9,884	-4,43	12.032,01
Carel Industries	22,75	0,44	22,65	23	-7,37	2.580,50
Caterpillar	295	-1,67	299	299	13,21	-
Ceconomy	2,012	-5,18	2,044	2,076	-4,63	-
Cellularline	2,59	-2,26	2,59	2,64	11,23	56,87
Cembre	41,3	-0,24	41,2	41,8	12,91	711,70
Cementir Hldg.	9,14	-8,14	9,02	9,94	4,01	1.579,00
Centrale Latte Italia	2,96	-1,33	2,92	2,96	-3,15	41,89
Charter Communications - Class	267,55	-	267,2	267,2	-19,76	-
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,051	6,25	0,046	0,051	28,31	4,91
Cir	0,426	1,43	0,422	0,4265	-2,23	468,55
Cisco Systems	46,26	-0,22	46,26	46,645	1,51	-
Civitanavi Systems	4,34	1,64	4,27	4,34	9,90	132,34
Class	0,089	0,68	0,0864	0,09	40,78	23,43
Cnh Industrial	11,115	-2,07	10,98	11,325	3,19	15.451,35
Coinbase Global	128,68	5,15	122,24	133,56	-27,18	-
Comer Industries	26,6	-1,48	26,5	27,3	-6,57	775,15
Commerzbank	10,41	1,46	10,275	10,36	-3,99	-
Conafi	0,245	-1,61	0,234	0,247	-6,46	9,08
Continental	75,34	-	75,7	0	0,03	-
Costco Wholesale	671	-0,55	674,8	674,9	10,06	-
Credem	8,69	2,24	8,56	8,81	6,00	2.905,21
Credit Agricole	12	-3,38	12	12,356	-3,91	-
Csp Int.	0,338	2,11	0,324	0,339	3,19	13,08
Cvs Health	69,94	-	69,94	69,94	-2,92	-
Cy4Gate	6,35	0,63	6,3	6,46	-22,23	150,43
D						
Daimlerchrysler	65,03	0,09	62,76	65,35	3,13	-
D'Amico	5,85	-0,51	5,76	5,895	3,33	727,99
Danieli	31,25	4,52	30,1	31,5	1,44	1.222,43
Danieli r nc	22,15	3,75	21,45	22,45	-1,30	870,02
Datalogic	5,81	-1,02	5,795	5,895	-13,33	343,62
De' Longhi	28,48	-1,73	28,16	29	-4,96	4.409,41
Deutsche Bank	11,596	-0,45	11,576	11,652	-2,45	-
Deutsche Lufthansa	7,547	-1,50	7,55	7,65	-4,05	-
Deutsche Telekom	22,17	0,18	22,165	22,165	2,41	-
Deutsche Wohnen	20,32	-	20,5	20,5	8,78	-
Devon Energy	38,64	-	39,34	39,34	0,29	-
Diasorin	86,96	1,00	85,94	87,02	-7,64	4.825,99
Digital Bros	9,755	-1,01	9,755	10,08	-9,27	140,40
Digital Value	63,3	-0,16	62,8	64,4	3,00	629,44
doValue	2,21	-1,78	2,21	2,29	-34,03	181,41
E						
E.On	11,955	-0,66	11,875	11,88	0,52	-
E.P.H.	0,002	-33,33	0,002	0,0026	-92,16	0,19
Ebay	38,895	-	38,965	38,965	-1,23	-
Edison r nc	1,486	-	1,47	1,492	-4,67	161,54
Eems	0,0011	-	0,0011	0,0012	-29,59	1,55
El.En	9,06	-0,38	8,98	9,225	-7,10	730,63
Eli Lilly & Company	686	0,29	675,5	710,5	29,87	-
Elica	1,98	-3,88	1,97	2,07	-5,94	136,03
Emak	0,957	-2,15	0,945	0,985	-9,27	161,45
Enav	3,258	-1,75	3,24	3,338	-2,93	1.809,10
Endesa	17,125	-	17,075	17,155	-4,84	-
Enel	5,874	-1,33	5,863	5,938	-11,31	60.747,44
Enervit	3,14	-	3,14	3,22	-0,47	55,89
Eni	14,294	-0,50	14,282	14,412	-6,67	48.514,46
Equita Group	3,66	-	3,66	3,7	0,35	189,10
Erg	25,7	-2,73	25,66	26,42	-8,01	4.004,84
Ericsson - Class B	5,073	-	5,134	5,39	-10,66	-
Esprinet	5,305	-0,56	5,295	5,375	-2,88	269,38
Essilorluxottica	188,1	0,97	187,54	189,32	2,47	-
Eukedos	0,87	-	0,87	0,87	-6,65	19,79
Eurocommercial Prop.	19,97	-	19,97	19,97	-9,32	1.096,95
EuroGroup Laminations	3,44	2,26	3,356	3,5	-12,53	320,38
Eurotech	2,04	0,49	2,015	2,065	-17,73	72,52
Evonik Industries	16,975	-2,30	17,37	17,37	-5,57	-
Exelon	31,07	-	31,62	31,62	-1,63	-
Expedia Group	120,78	-	118,6	127,6	27,38	-
Exprivia	1,642	0,12	1,64	1,678	-1,86	85,34
Exxon Mobil	94,66	-	0	96,8	4,71	-
F						
Facebook	435,85	-0,26	434,6	440,65	34,80	-
Faurecia	15,75	1,61	15,43	15,82	-24,56	-
Ferrari	362,4	2,08	356,3	363,1	15,49	72.521,46
Ferretti	3,128	2,89	3,006	3,128	4,84	1.029,22
Fidia	0,39	-11,56	0,39	0,439	-51,84	3,06
Fiera Milano	2,87	1,77	2,79	2,875	0,71	201,64
Fila	8,35	0,60	8,26	8,39	0,82	358,96
Fincantieri	0,4815	-0,41	0,48	0,489	-13,64	823,62
Fine Foods & Ph.Ntm	8,9	-	8,9	8,98	2,68	196,87
FinecoBank	12,885	-0,08	12,84	12,985	-5,23	7.870,86
FNM	0,431	-	0,43	0,432	-5,05	188,00
Ford Motor	11,742	-0,34	11,738	11,894	5,57	-
Fresenius	25,23	-0,47	25,24	25,35	-13,09	-
Fuelcell Energy	1,2015	5,72	1,17	1,206	-23,38	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,753	0,67	0	0,761	-5,39	44,31
Garofalo Health Care	4,76	-2,86	4,75	4,93	7,52	445,91
Gasplus	2,43	0,41	2,42	2,49	-0,82	110,93
Gaz De France	14	-6,25	14	0	-9,29	-
Gefran	8,29	-1,31	8,25	8,45	-3,20	120,84
General Electric	129,5	1,17	129,5	129,5	10,59	-
Generalfinance	9,6	-0,52	9,6	9,7	3,44	121,61
Generali	20,4	-0,92	20,29	20,67	7,79	32.144,81
Geox	0,672	0,45	0,66	0,681	-8,13	173,80
Giglio Group	0,42	-1,64	0,42	0,45	-11,24	11,35
Gilead Sciences	68,3	0,50	68,3	68,9	-5,51	-
Goldman Sachs Group	355,8	-	359,2	359,3	1,86	-
GPI	9,4	-1,05	9,23	9,5	-4,38	273,18
Grandi Viaggi	0,828	4,81	0	0,83	-1,14	37,68
Greenthesis	0,93	-0,21	0,91	0,946	-0,89	147,02
GVS	6,095	-0,73	6,05	6,14	8,46	1.080,07
H						
Hapag-Lloyd	128,8	-0,62	129,8	129,8	-5,38	-
Hecla Mining	3,245	-	3,335	3,375	-22,46	-
Hera	3,056	-2,43	3,018	3,132	5,33	4.668,59
Hewlett Packard Enterprise	14,325	-	14,4	14,4	-7,20	-
Hp	26,35	-	26,15	26,38	-5,31	-
I						
Iberdrola	10,69	0,71	10,605	10,665	-10,16	-
Ibm	172,5	1,41	170,95	170,95	14,78	-
Igd - Siiq	2,07	-2,13	2,07	2,115	-7,67	236,08
Illimity bank	5	-1,38	4,96	5,255	-6,88	427,54
Illumina	127,28	-3,88	129,1	130,5	4,89	-
Immsi	0,605	-1,94	0,601	0,618	8,12	210,57
Indel B	23,8	0,42	23,6	23,8	0,08	138,46
Industrie De Nora	14	-0,92	13,99	14,16	-10,48	721,17
Infineon Technologie	33,545	1,05	0	34	-10,90	-
Ing Groep	12,074	1,00	11,952	11,952	-10,85	-
Intel	39,905	1,19	39,4	40,28	-12,98	-
Intercos	14,42	-0,96	14,34	14,6	2,01	1.404,90
Interpump	42,98	1,78	42,24	43,27	-9,29	4.629,56
Intesa Sanpaolo	2,7855	-1,12	2,768	2,82	6,86	51.705,95
Intuit	612,1	1,12	611	611	13,16	-
Inwit	10,755	0,19	10,655	10,8	-6,59	10.282,68
Irce	1,85	-	1,8	1,85	-6,94	51,62
Iren	1,775	-2,04	1,765	1,813	-7,35	2.376,29
Irobot	12,76	6,16	11,64	12,62	-67,77	-
It Way	1,5	-1,96	1,5	1,546	-10,85	16,25
Italgas	5,07	-0,78	5,05	5,135	-1,40	4.140,78
Italian Design Brands	9,22	0,33	9,21	9,32	-9,29	247,83
Italian Exhibition Gr.	5,2	-1,89	5,14	5,46	70,13	162,94
Italmobiliare	27,35	-1,26	27,35	27,8	-0,10	1.180,12
Iveco Group	10,58	7,74	10,355	10,815	20,80	2.681,92
IVS Gr. A	5,8	-3,97	5,8	6,04	10,51	546,07
J						
Jenoptik	28,26	0,93	28,02	28,02	-0,71	-
Johnson & Johnson	145,1	0,28	0	145,7	2,57	-
Juventus FC	2,4395	-0,02	2,408	2,46	-5,23	620,12
K						
Kellanova	49,63	-4,34	51,3	51,34	2,73	-
Kering	413	0,35	411,3	416	0,87	-
KME Group	0,906	-0,44	0,906	0,917	0,43	284,55
KME Group r nc	1,36	2,26	1,32	1,36	15,65	18,90
Koenig & Bauer	10,28	-	0	9,94	-8,26	-
L						
Lam Research	826,6	2,90	823,7	823,7	9,42	-
Landi Renzo	0,393	-1,26	0,39	0,4	-9,89	90,18
Lazio	0,73	-1,35	0,726	0,742	-6,68	49,65
Leonardo	17,01	3,34	0	17,1	10,16	9.543,88
Lockheed Martin	395,3	-	399,7	399,7	-4,95	-
Lottomatica Group	11,23	0,93	11,07	11,35	13,73	2.804,16
LU-VE	21,65	-2,91	21,65	22,55	-0,69	505,54
LVenture Group	0,26	-2,62	0,26	0,267	-4,25	14,70
Lvmh	807,3	0,45	798,7	0	8,53	-
M						
Maire Tecnimont	4,796	0,97	4,708	4,85	-4,63	1.552,80
Marr	11	-2,31	10,98	11,22	-1,45	749,99
Marvell Technology	63,71	-5,00	66,66	66,66	17,77	-
Mcdonald's	269,4	1,35	271,4	271,4	0,78	-
Mediobanca	11,635	-1,73	11,61	12,02	5,70	10.068,50
Merck	152,25	0,96	152,1	152,6	5,70	-
Met.Extra Group	3,52	0,57	3,48	3,52	79,01	1,98
Mfe A	2,088	-4,50	2,039	2,2025	-7,31	727,87
Mfe B	3,0095	-0,99	2,978	3,0475	-7,34	718,06
Microchip Technology	79,1	-	78,34	78,38	-6,10	-
Micron Technology	78,82	-0,40	78,94	79,1	1,85	-
Microsoft Corp	389,5	1,43	385,05	389,5	13,17	-
Mittel	1,71	-2,29	1,71	1,75	15,85	142,33
Moderna	81,83	-9,51	81,48	86,91	1,39	-
Moncler	59,56	1,26	58,62	59,56	4,91	16.083,53
Mondadori	2,21	-2,43	2,205	2,275	6,80	597,50
Mondo TV	0,2245	-2,39	0,2245	0,2335	-22,74	14,03
Monrif	0,05	1,63	0,049	0,0504	-2,68	10,41
Monte Paschi Si	3,515	-1,21	3,47	3,613	16,42	4.478,45
Morphosys	64,1	-	63,02	63,02	80,33	-
Munich Re	400,5	0,05	399,5	400,5	6,08	-
MutuiOnline	30,85	-0,80	30,65	31,15	0,60	1.279,56
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	3,14	-	3,05	3,16	-5,20	44,46
Neste	27,02	-5,98	27	27,43	-16,42	-
Netflix	520,5	-0,38	517,3	527,9	17,90	-
Netweek	0,0838	1,70	0	0,0838	-34,97	1,38
Newlat Food	7,71	-3,63	7,71	8,05	1,52	350,69
Newmont	30,26	-2,20	31,14	31,14	-19,71	-
Nexi	7,162	-	7,118	7,212	-2,34	9.513,32
Next Re Siiq	3,22	-	3,22	3,22	0,00	35,46
Nike	96,26	0,19	95,96	96,82	-2,53	-
Nikola Corp	0,6535	-0,61	0,676	0,676	-17,03	-
Nokia Corporation	3,3415	-0,70	3,322	3,4275	6,85	-
Nvidia Corp	661,3	1,01	647,6	665,7	45,54	-
O						
Olidata	0,615	-3,15	0,605	0,635	16,12	72,32
Openjobmetis	16,2	-	16,15	16,2	1,28	215,87
Oracle	108,42	0,35	108,32	108,32	12,47	-
Orange	10,52	-0,79	10,512	10,53	2,67	-
Organon & Co.	15,165	0,97	15,02	15,02	20,23	-
Orsero	14,56	-2,15	14,56	14,94	-12,98	261,68
OVS	2,25	0,99	2,226	2,268	-2,41	535,34
P						
Palantir Technologies	22,29	-0,67	21,87	23,35	40,17	-
Paypal	53,25	2,15	52,15	53,5	-4,60	-
Pepsico	156,52	-2,70	155	163,4	0,86	-
Pfizer	25,5	-0,20	25,45	25,7	-1,96	-
Pharmanutra	60,5	-1,14	60,1	61,7	9,01	595,45
Philips	19,028	0,61	19,024	19,12	-9,72	-
Phillips 66	135,6	-	136,4	136,4	5,37	-
Philogen	16,8	0,30	16,65	17	-7,40	492,44
Piaggio	3,11	-2,75	3,11	3,21	6,94	1.133,20
Pininfarina	0,774	-1,53	0,774	0,784	0,09	61,84
Piovan	9,88	-0,20	9,86	10,05	-6,11	532,72
Piquadro	2,07	-1,43	2,07	2,1	-4,32	105,12
Pirelli & C.	5,34	0,60	5,292	5,344	6,90	5.278,43
PLC	1,53	-2,86	1,52	1,57	-8,64	40,24
Plug Power	3,942	0,38	3,865	4,039	-7,63	-
Porsche Automobil Holding Pref	45,99	-	46,03	46,49	-0,78	-
Poste Italiane	9,792	-0,71	9,74	9,876	-3,80	12.918,51
Procter & Gamble	146,3	-0,42	146,86	147,9	12,86	-
Prysmian	42,03	0,72	41,75	42,18	1,87	11.620,14
Puma	40,69	0,15	40,55	41,39	-20,39	-
Q						
Qualcomm	139,74	1,60	138,14	139,74	4,14	-
R						
Rai Way	4,91	0,61	4,875	4,92	-5,15	1.327,10
Ratti	2,33	-0,43	2,28	2,33	-14,72	62,51
RCS Mediagroup	0,728	-0,68	0,726	0,747	-1,17	382,90
Recordati	50,56	0,20	50,18	50,74	3,35	10.560,54
Renault	36,965	-0,22	36,16	37,62	0,26	-
Reply	127,7	1,67	125,5	127,7	5,89	4.737,95
Restart	0,206	-1,44	0,206	0,214	-3,50	6,69
Revo Insurance	9,1	0,89	9	9,24	7,99	221,21
Rheinmetall	336,1	1,36	334	338,1	15,92	-
Risanamento	0,0306	-4,38	0,0305	0,0322	-14,09	57,21
Rockwell Automation	261,5	-	262,5	263	-8,17	-
Rwe	32,52	-1,54	32,48	32,7	-18,92	-
S						
S. Ferragamo	12,07	-1,47	12,02	12,3	-0,07	2.064,80
Sabaf	16,6	-1,89	16,44	16,8	-1,99	213,98
Saes G.	34,25	-1,01	34,25	34,75	1,29	579,64
Safilo Group	1,115	0,72	1,08	1,126	20,22	455,20
Saipem	1,259	-0,24	1,254	1,28	-15,00	2.508,88
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	23,3	-1,27	23,3	23,85	-3,14	1.478,66
Salesforce	272,4	-	272	273,6	10,39	-
Sanlorenzo	43,25	-1,59	42,05	43,9	1,70	1.514,95
Sanofi	86,5	1,10	86	86,9	-4,25	-
Sap	168,38	0,38	167,98	168,74	20,46	-
Saras	1,795	8,00	1,7635	1,9635	3,27	1.591,62
Seagate Technology Holdings	81,89	-	0	81,42	19,36	-
Seco	2,918	2,82	2,758	2,918	-17,04	381,76
Seri Industrial	2,76	-1,78	2,755	2,82	-19,15	151,06
Servizi Italia	1,56	-	1,54	1,57	-7,72	49,27
Sesa	122,1	-0,49	120,9	124,4	0,28	1.933,07
Siemens	165,18	-2,82	164,84	166,38	2,58	-
Siemens Energy	13,795	-1,22	13,705	13,88	16,48	-
SIT	2,71	2,26	2,62	2,76	-19,59	68,24
Snam	4,289	-0,69	4,275	4,332	-7,05	14.551,20
Snap - Classe A	10,26	-3,21	10,22	10,41	-32,99	-
Snowflake	216,5	3,84	213	213	13,84	-
Societe Generale	21,69	-1,94	21,645	21,85	-7,21	-
Softlab	1,555	-	1,47	1,605	11,60	8,23
Sogefi	1,82	-1,09	1,806	1,84	-10,30	219,82
Sol	25,95	-2,44	25,85	26,9	-4,13	2.438,08
Sole 24 Ore	0,68	-1,16	0,66	0,71	1,52	38,84
Somec	26,8	1,90	26,5	26,8	-5,63	185,51
Spotify Technology	224	-0,88	221	225	27,84	-
Starbucks Corp	90,2	2,73	89,5	89,8	1,45	-
Steico	25,9	-	26,9	26,95	-16,60	-
Stellantis	22,465	1,49	22,16	22,565	4,46	70.069,54
STMicroelectr.	42,7	2,02	41,855	42,715	-8,52	37.825,50
T						
Tamburi Inv.	9,07	-0,33	9,07	9,23	-1,98	1.680,27
Technogym	9,4	1,40	9,24	9,4	1,80	1.860,91
Technoprobe	9,7	-0,61	9,625	9,825	12,35	5.868,59
Telecom It. r nc	0,2762	1,10	0,271	0,2788	-10,20	1.652,04
Telecom Italia	0,2664	0,57	0,2628	0,2692	-10,05	4.068,75
Telefonica	3,56	-0,84	3,548	3,576	1,31	-
Tenaris	14,705	-0,27	14,67	14,83	-6,96	17.355,82
Terna	7,308	-1,46	7,302	7,416	-1,57	14.942,90
Tesla	177,08	-0,20	175,62	179,92	-22,92	-
Tesmec	0,11	0,55	0,109	0,1104	-6,63	66,66
Tessellis	0,54	-1,10	0,531	0,545	-18,97	127,80
The Coca-Cola Company	54,99	-0,79	55	55,71	4,59	-
The Italian Sea Group	10,44	-1,51	10,4	10,72	29,33	562,34
The Kraft Heinz	33,435	-1,24	33,4	33,73	3,90	-
The Walt Disney	100,18	-2,81	100	102,42	22,86	-
Thyssenkrupp	5,518	-1,36	5,504	5,508	-9,62	-
Tinexta	19,18	0,05	19,12	19,46	-6,31	900,63
Tod's	36,36	0,11	36,3	36,9	5,47	1.193,72
Toscana Aeroporti	11,9	4,39	11,6	12,2	-3,65	214,91
Traton	22,74	-	22,66	22,66	10,00	-
Trevi	0,326	-0,91	0,3225	0,3305	1,85	102,02
Triboo	0,75	1,08	0,716	0,762	-4,45	21,05
Tripadvisor	19,97	-2,11	19,43	20	3,58	-
Tui	6,443	-0,45	6,49	6,624	-6,63	-
Txt e-solutions	20,6	-0,72	20,35	20,8	7,35	274,49
U						
Uber Technologies	65,15	-2,18	66,5	66,5	15,41	-
Unicredit	29,055	0,83	28,82	29,13	17,63	49.462,04
Unidata	3,84	-	3,8	3,86	-2,99	118,26
Unieuro	9,32	-1,53	9,32	9,46	-8,50	196,93
Union Pacific	228,8	-	232,4	232,4	8,00	-
Unipol	5,758	-0,21	5,74	5,8	11,70	4.142,48
UnipolSai	2,482	0,73	2,454	2,492	8,46	6.949,62
V						
Valsoia	9,72	-1,22	9,72	9,94	7,43	107,85
Varta	17,09	-	17,09	17,09	-21,85	-
Verbio Vereinigte Bioenergie	20,31	-6,28	21,81	21,81	-23,50	-
Vertex Pharmaceuticals	390,9	-	394,85	394,9	6,50	-
Vianini	0,825	-2,94	0,825	0,855	-2,27	88,74
Virgin Galactic Holdings	1,585	-3,51	1,67	1,67	-26,82	-
Visa - Classe A	255,75	-0,20	0	255,95	9,40	-
Volkswagen	118,54	-0,03	118,5	120,12	5,95	-
Vonovia	26	-2,51	26	26,61	-3,73	-
W						
Walgreens Boots Alliance	20,65	-	0	20,6	-15,41	-
Walmart	157,48	-0,20	157,42	157,84	11,35	-
Warner Bros Discovery	8,984	-0,80	9,184	9,184	-12,74	-
Webuild	1,857	-1,49	1,856	1,889	3,02	1.925,63
Webuild r nc	-	-	-	-	-	-
Western Digital	52,61	-1,28	51,34	53,39	23,46	-
WIIT	18,2	-1,62	18,12	18,42	-5,67	516,99
Z						
Zalando	18,955	-0,47	18,93	18,93	-9,50	-
Zignago Vetro	12,84	0,16	12,54	12,94	-9,09	1.164,59
Zucchi	2,05	-2,38	2	2,09	-5,10	8,54

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	851.77	0.95
Cac 40	7647.52	-0.24
Dax (Xetra)	16926.50	-0.22
FTSE 100	7572.58	-0.30
Ibex 35	9896.60	-0.09
Indice Gen	52928.87	0.13
Nikkei 500	3225.11	0.26
Swiss Market In.	11091.58	-0.42

EURIBOR 8-2-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,884	3,938
1 Mese	3,835	3,888
3 Mesi	3,891	3,945
6 Mesi	3,898	3,952
1 Anno	3,658	3,709

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 9/2/2024	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	57.75	60.7
Argento (per kg.)	619.26	676.49
Platino p.m.	878.00	0.0000
Palladio p.m.	881.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0772	0,13	-2,52
Giappone	161	0,28	2,99
G. Bretagna	0,8544	0,07	-1,69
Svizzera	0,9432	0,24	1,86
Australia	1,6543	-0,16	1,72
Brasile	5,3637	0,17	0,04
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4486	-0,13	-1,07
Danimarca	7,4536	-0,04	0,01
Filippine	60,215	0,11	-1,74
Hong Kong	8,4237	0,12	-2,41
India	89,4363	0,18	-2,69
Indonesia	16844,07	0,00	-1,38
Islanda	148,1	-0,94	-1,59
Israele	3,9689	0,19	-0,76
Malaysia	5,1329	0,04	1,09
Messico	18,4448	0,37	-1,49
N. Zelanda	1,7553	-0,65	0,28
Norvegia	11,399	-0,11	1,41
Polonia	4,3206	-0,39	-0,44
Rep. Ceca	25,172	0,87	1,81
Rep.Pop.Cina	7,7489	0,09	-1,30
Romania	4,9773	0,00	0,03
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4503	0,10	-0,60
Sud Corea	1435,25	0,16	0,11
Sudafrica	20,4847	0,45	0,67
Svezia	11,2815	0,10	1,67
Thailandia	38,72	0,26	1,97
Turchia	33,0517	0,39	1,22
Ungheria	387,98	0,25	1,35

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.02.24	2894	99,99	0,00
14.03.24	5275	99,72	2,94
28.03.24	4653	99,54	3,37
12.04.24	1824	99,40	3,33
14.05.24	5380	99,09	3,24
31.05.24	5626	98,89	3,29
14.06.24	4378	98,78	3,23
12.07.24	1775	98,50	3,22
31.07.24	6054	98,25	3,37
14.08.24	5016	98,16	3,26
13.09.24	3877	97,91	3,16
14.10.24	998	97,64	3,11
14.11.24	5980	97,36	3,10
13.12.24	14682	97,08	3,15
14.01.25	22804	96,84	3,10

MONETE AUREE

QUOTE AL 9/2/2024	Domanda	Offerta
Marengo	343,57	364,6
Sterlina	433,24	459,76
4 Ducati	814,86	864,75
20 $ Liberty	1.799,23	1.908,28
Krugerrand	1.840,84	1.953,54
50 Pesos	2.219,44	2.355,33

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.02.24	99,99	99,98	0,00
14.03.24	99,723	99,729	2,94
28.03.24	99,536	99,53	3,37
12.04.24	99,398	99,419	3,33
14.05.24	99,093	99,09	3,24
31.05.24	98,893	98,877	3,29
14.06.24	98,783	98,772	3,23
12.07.24	98,496	98,493	3,22
31.07.24	98,247	98,239	3,37
14.08.24	98,16	98,134	3,26
13.09.24	97,912	97,897	3,16
14.10.24	97,644	97,62	3,11
14.11.24	97,364	97,369	3,10
13.12.24	97,082	97,089	3,15
14.01.25	96,839	96,81	3,10
BTP			
1.3.2024	100,023	100,026	0,00
15.4.24	99,377	99,37	3,69
15.5.2024	99,495	99,497	3,63
30.5.2024	99,385	99,386	3,64
1.7.2024	99,237	99,235	3,56
1.8.2024	98,18	98,187	3,66
1.9.2024	99,998	100,01	3,25
15.11.2024	98,44	98,41	3,38
1.12.2024	99,163	99,197	3,25
15.12.2024	97,2	97,218	3,42
1.2.2025	97,052	97,061	3,43
1.3.2025	101,63	101,58	2,78
28.3.2025	99,92	99,97	3,04
15.5.2025	97,67	97,73	3,21
1.6.2025	97,6	97,71	3,23
1.7.2025	98	98,07	3,13
15.8.2025	96,82	97,01	3,23
29.9.2025	100,43	100,55	2,88
15.11.2025	98,77	98,89	2,91
1.12.2025	97,87	98,02	2,99
15.1.2026	100,5	100,61	2,80

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
1.2.2026	94,99	94,99	3,09
1.3.2026	102,48	102,66	2,70
1.4.2026	93,45	93,62	3,22
15.4.2026	101,22	101,38	2,76
1.6.2026	96,51	96,73	3,00
15.7.2026	97,52	97,73	2,93
1.8.2026	92,55	92,83	3,18
15.9.2026	101,81	101,86	2,65
1.11.2026	110,52	110,74	2,33
1.12.2026	94,96	95,1	3,00
15.1.2027	93,56	93,79	3,08
15.2.2027	99,36	100,2	2,81
1.4.2027	93,85	94	3,06
1.6.2027	96	97,19	3,22
13.6.2027	100,59	100,72	3,06
1.8.2027	96,24	96,5	2,95
15.9.2027	92,41	92,64	3,10
1.11.2027	111,42	111,67	2,46
1.12.2027	97,99	98,22	2,89
1.2.2028	95,42	95,65	3,00
15.3.2028	88,64	88,8	3,23
1.4.2028	100,51	100,73	2,84
15.7.2028	88,67	88,92	3,21
1.8.2028	102,01	102,23	2,86
1.9.2028	106,01	106,24	2,76
10.10.2028	102,72	103,05	3,14
1.12.2028	97,78	98,1	2,96
1.9.2029	103,25	103,54	2,87
15.2.2029	86,66	86,92	3,31
15.6.2029	96,98	97,25	3,09
1.8.2029	97,97	98,24	3,05
1.11.2029	109,52	109,82	2,80
15.12.2029	101,9	102,17	3,03
1.3.2030	100,19	100,41	3,05
1.4.2030	88,25	88,48	3,34
15.6.2030	100,87	101,12	3,08
1.8.2030	85,13	85,38	3,44
15.11.2030	102,43	102,74	3,10

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
1.12.2030	88,42	88,66	3,38
15.02.2031	99,27	99,52	3,20
1.4.2031	83,16	83,39	3,50
1.5.2031	115,32	115,63	2,90
1.8.2031	80,34	80,58	3,58
30.10.2031	102,33	102,6	3,18
1.12.2031	81,78	81,97	3,55
1.3.2032	85,94	86,15	3,49
1.6.2032	80,49	80,64	3,59
1.12.2032	90,65	90,87	3,43
1.2.2033	114,83	114,88	3,14
1.5.2033	104,73	104,74	3,27
1.9.2033	89,08	89,24	3,52
1.11.2033	103,8	103,99	3,37
1.3.2034	102,49	102,53	3,41
1.8.2034	108,89	109,11	3,39
1.3.2035	94,05	94,22	3,62
30.4.2035	100,21	100,21	3,50
1.3.2036	75,3	75,42	3,88
1.9.2036	82,14	82,11	3,80
1.2.2037	99,3	99,35	3,60
1.3.2037	68,47	68,57	3,98
1.3.2038	90,17	90,06	3,78
1.9.2038	86,32	86,51	3,85
1.8.2039	108,18	108,06	3,71
1.10.2039	98,31	98,38	3,81
1.3.2040	86,27	86,4	3,90
1.9.2040	108	107,97	3,75
1.3.2041	70,06	70,18	4,05
1.9.2043	100,45	100,42	3,89
1.9.2044	104,75	104,57	3,85
30.4.2045	61,1	61,31	4,10
1.9.2046	84,15	84,12	3,94
1.3.2047	76,1	76,34	3,99
1.3.2048	86,74	86,41	3,90
1.9.2049	91,73	91,59	3,92
1.9.2050	70,42	70,28	3,99
1.9.2051	58,97	58,86	3,98

SERVE CAPIRE EVITANDO STRUMENTALIZZAZIONI POLITICHE

ALBERTO BOLLIS

Non è facile, a distanza di un'ottantina d'anni, riuscire a distinguere la tragedia di un intero popolo costretto ad abbandonare la propria terra dalla retorica che, inevitabilmente, attanaglia celebrazioni, convegni, cerimonie. Che pure sono necessarie e benvenute, perché consentono a istriani, fiumani e dalmati e ai loro discendenti, sparsi nelle più disparate lande del globo, di ricevere un risarcimento – sia pure immateriale – per le ingiustizie subìte e per l'inverecondo oblio che per oltre mezzo secolo ha circondato l'esodo di trecentomila italiani.

Quello del Giorno del Ricordo, che oggi ricorre, è un risarcimento della Storia ed è ancora lontano dal dirsi compiuto. Ma certo la legge istitutiva del 2004, figlia della caduta del Muro, della dissoluzione della Jugoslavia, del processo di riconoscimento reciproco dei torti subiti e della cocciutaggine di chi ha lottato per suturare questa ferita che ancora sanguina, è una legge sacrosanta, attesa, giusta.

Ora siamo qui, a guardare l'immagine assurta a simbolo dell'esodo. Mostra gli ultimi italiani nel febbraio 1947 lasciare Pola, ultima enclave tricolore istriana ceduta al maresciallo Tito: figure disperate, infagottate da cappotti e sciarpe, volti sbigottiti, mani che stringono valige, carretti stipati di bauli. Sullo sfondo, pronto a salpare, il piroscafo "Toscana", dove fra poco quell'umanità dolente si imbarcherà per disseminarsi nel mondo, assieme alla moltitudine di profughi che l'hanno preceduta. Ecco: è quella foto in bianco e nero che si dovrebbe tenere a mente per cercare di comprendere la portata dell'accaduto. Quello di cui si avverte il bisogno - oggi più che mai – è un'interpretazione ripulita da tutte le strumentalizzazioni che dal termine della Seconda guerra mondiale fino ai giorni nostri, hanno contraddistinto la narrazione (finanche la negazione) dell'esodo e delle atrocità che l'hanno provocato, rappresentato innanzitutto dall'orribile crimine delle foibe.

Istriani, fiumani e dalmati hanno patito la rimozione imposta da un'Italia sconfitta, che cercava di nascondere sotto al tappeto dell'indifferenza le proprie responsabilità; hanno sopportato l'insulto di essere definiti "fascisti" da una componente cospicua della sinistra; di contro, sono diventati mezzo di rivalsa prima, e di ricerca di consenso poi da parte della destra.

Il percorso che ha portato all'istituzione del Giorno del Ricordo è stato faticoso, doloroso, frustrante. Costellato da battaglie perse. Infarcito da sopracciglia alzate, sospiri d'insofferenza. Ed è riuscito a progredire solo quando l'evolversi della Storia ha portato ai primi gesti di reciproca comprensione e autocritica, quando la politica e la diplomazia hanno ritrovato la strada di un complicatissimo dialogo.

Il cammino verso la conoscenza delle complesse vicende del confine orientale è stato intrapreso. Ma il traguardo della restituzione della dignità a genti così a lungo bistrattate non è ancora raggiunto. Ognuno di noi ha la possibilità di capire meglio. La visita allo sconvolgente Magazzino 18, ora ospitato al Magazzino 26 del Porto Vecchio di Trieste, è una tappa alla portata di chiunque: lì sono esposte le masserizie depositate dagli esuli in fuga e mai più recuperate. Aggirarsi tra le cataste di sedie, i ritratti scoloriti, i quaderni e le pagelle di scolari oggi ormai ultraottuagenari, le madie e i tavoli da cucina, i ninnoli che un giorno arredarono le case di quei nostri fratelli, può aiutare ad aprire definitivamente gli occhi. —

SULL'ESODO ERRORI E UN SILENZIO COLPEVOLE

GIOVANNI BELLAROSA



Le masserizie degli esuli in Porto vecchio a Trieste

Si prova anche in questi tempi una certa ritrosia ad esprimere i propri sentimenti sull'esodo degli Istriani tanto più se si appartiene alla generazione nata alla fine della guerra la quale non ne ha vissuto gli avvenimenti ma di essi porta il ricordo ed anche i segni trasmessi loro dai genitori che li dovettero soffrire e subire. Alle generazioni del dopoguerra resta comunque nitida la memoria dei settanta e più anni vissuti, con le proprie famiglie, da esuli ad un passo dalla casa, dalla terra e dai valori che sarebbero stati quelli della propria vita futura se le conseguenze del conflitto non fossero ricadute anche su di loro.

E' proprio su questi aspetti che merita fare una riflessione per capire quanti errori ed omissioni sono stati compiuti in questo lasso di tempo pur nella consapevolezza che per fortuna, nostra e delle future generazioni, il confine si è trasformato in un continuum che unisce popolazioni che da entrambe le parti hanno superato esperienze tanto traumatiche.

Nel nostro paese tuttavia non si possono non censurare i comportamenti grandemente colpevoli di chi ha taciuto e nascosto con pervicacia e per decenni il dramma degli esuli e delle vittime dei titini o ancor peggio di chi li ha considerati, e ce ne sono tuttora, come "fascisti" che fuggivano dall'Istria per sottrarsi a colpe che non avevano, anziché come italiani che dimostrarono di esserlo e di voler rimanere tali perdendo le radici, i beni e gli affetti, come avvenne per i nostri genitori e nonni: interpreti veri dello spirito della Costituzione repubblicana e dei suoi valori identitari, a differenza di quelli.

Purtroppo il conformismo, il pensiero a senso unico e la debolezza della classe politica che pur creò la rinascita del paese, prevalsero, salvo poche meritorie eccezioni, umiliando così una intera grande comunità di italiani. Bisogna dare atto, nel contempo, che salvo rarissime eccezioni, quelle famiglie esuli seppero insegnare a noi figli la cultura della tolleranza e anche della sopportazione per le ingiustizie che quei silenzi e quelle offese dei negazionisti hanno continuato a causare, ponendo le premesse per una convivenza fatta di rispetto e collaborazione.

Tutto questo è documentato appunto nei ricordi della generazione del dopoguerra. Si saliva talvolta alla foiba di Basovizza, allora luogo di culto prima ancora che monumento nazionale, per osservare un buco oscuro tragicamente simile a tanti altri sparsi per l'Istria, dove oltre alle vittime, anche molti genitori avevano rischiato concretamente di essere gettati durante l'occupazione titina perché vestivano la divisa italiana o semplicemente in quanto italiani.

Il silenzio sull'esodo continuò per decenni fino a quando i rapporti con la vicina Slovenia divennero più intensi. Se è consentita una testimonianza personale, a questo risultato contribuì in modo determinante la politica estera promossa negli anni ottanta proprio dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dai Presidenti dell'epoca.

La Comunità di lavoro Alpe Adria che univa le regioni di confine, Slovenia e Croazia a est, dell' Austria e Baviera a nord, fu fondamentale per aprire i confini, quando da Roma essa veniva ancora guardata con scetticismo. E fu in quella prospettiva che per la prima volta nel 1980 venne proposto, sia pure in via informale al Quirinale, in occasione del programma per la visita del Capo dello Stato, di sostare presso i due monumenti: la Foiba e la Risiera di San Sabba. Non se ne fece nulla e non si capì se ciò fosse dovuto a una eccessiva prudenza dello staff quirinalizio o al fatto che i tempi non erano maturi.

Fu invece il Presidente Cossiga nel 1991 il primo Capo dello Stato italiano a rendere omaggio al luogo: venne così finalmente resa giustizia alla memoria delle vittime ma fu riconosciuto contestualmente il diritto di queste popolazioni a veder riconosciuta una pagina di storia per loro tragica e che tuttora troppi ancora non conoscono nel nostro Paese. —

TRISTE E SOFFERTA PAGINA DI STORIA ITALIANA

STEFANO PILOTTO

Il Giorno del Ricordo richiama nuovamente il popolo italiano ad una doverosa riflessione. Esattamente vent'anni dopo l'adozione della Legge Menia, che istituì il Giorno del Ricordo per "conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale".

La data del 10 febbraio richiama alla mente la firma del trattato di pace del 1947 e associa a questa tutte le tormentose vicende che precedettero e che seguirono tale data. Nella memoria del popolo italiano scorre rapido il pensiero dal Risorgimento alla prima guerra mondiale, agli eventi che condussero all'inclusione di una parte delle "Terre Irredente" in seno ai confini dell'allora Regno d'Italia: attese, sospiri, sacrifici, aneliti per dare una medesima patria agli italiani, dopo aver seriamente rischiato di essere sconfitti durante la Grande Guerra. A questi pensieri si associano quelli che si riferiscono alle decisioni diplomatiche del primo dopoguerra, al trattato di Rapallo sui nuovi confini fra Regno d'Italia e Regno dei Serbi, Croati e Sloveni, agli accordi di Roma per la spartizione della citta di Fiume.

Già in quei primi momenti del primo dopoguerra, quando apparve chiaro che, tranne la città di Zara e le isole di Lagosta e Pelagosa, tutta la Dalmazia fino a Capo Pianca non sarebbe stata trasferita all'Italia, malgrado le decisioni prese a Londra nel 1915, iniziò il primo triste esodo di cittadini italiani di Dalmazia. Le reminiscenze corrono poi alla politica del regime fascista nei confronti dei territori orientali e delle popolazioni ivi residenti, all'allineamento della politica estera italiana con quella della Germania nella seconda metà degli Anni Trenta, alla seconda guerra mondiale, all'invasione della Jugoslavia da parte di Germania e Italia, al conflitto durissimo a cui parteciparono le forze nazionalsocialiste, fasciste e ustascia (tedeschi, italiani, croati), contrapposte ai serbi monarchici e ai comunisti jugoslavi. E poi la riflessione si concentra sulla conclusione della seconda guerra mondiale in Istria, Quarnero e Dalmazia, sulle violenze contro le popolazioni civili, sui rastrellamenti, sulle foibe, sulle occupazioni arbitrarie. Il mondo conosce poco i mesi successivi alla conclusione del conflitto, Vergarolla, le pressioni per indurre le popolazioni a partire, la firma del trattato di pace, l'enorme esodo e le condizioni strazianti in cui si sviluppò l'esodo istriano, quarnerino e dalmata dopo il 1947. Le parole pronunciate ieri a Roma dal Presidente Mattarella hanno riassunto perfettamente questi aspetti.

La recente notizia della volontà del governo di creare un Museo dell'Esodo in un prossimo futuro conforta coloro che sono desiderosi di conoscere meglio questa triste e sofferta pagina di storia italiana. Tale museo a Roma si affiancherà a quanto possono offrire, nella città di Trieste, il centro di documentazione alla Foiba di Basovizza, il Centro Profughi di Padriciano, il Magazzino 18 sito nel magazzino 26 del porto vecchio di Trieste. Il ricordo si dilata ogni anno di più, la ricerca si estende ed il desiderio di conoscenza storica è direttamente proporzionale all'importanza che viene assumendo tale doloroso capitolo del passato della nostra gente. —

TRIESTE

Commercio





LE IMMAGINI

Dal 2003 nel rione di Ponziana

I lunghi corridoi vuoti del centro commerciale "Torri d'Europa" aperto nel 2003. Quest'anno è quindi il ventunesimo anniversario dall'apertura del sito nel rione di Ponziana. Nelle foto di Francesco Bruni **le molte serrande abbassate da tempo.**



Le "Torri d'Europa" tra serrande abbassate e tentativi di rilancio

Viaggio all'interno del centro, dove su 90 fori commerciali 40 sono chiusi
Il direttore Minniti: «Mercato difficile ma stiamo lavorando ad altre aperture»

Gianpaolo Sarti

Forse è finita un'era o forse ne deve iniziare un'altra: quella post Covid, alla prese però con l'esplosione del commercio online. Sta di fatto che le "Torri d'Europa", sono ormai una sorta di cimitero di negozi chiusi. C'è poco da girarci attorno: primo, secondo o terzo piano, sono le serrande abbassate a catturare l'occhio del cliente. E lo dicono i numeri: su novanta fori commerciali, quaranta hanno le serrande giù.

Ma si fa un torto alla direzione, così come agli imprenditori che ancora resistono (fino a quando?), a dire che è tutto brutto e triste. Qualcosa in effetti va – c'è un vivo via vai da Mediaworld, all'Ipercoop, al cinema e al pub vicino, ad esempio – ma questo qualcosa, sembra pochino: il centro commerciale, visto nel suo insieme, è desolante.

E lo è soprattutto perché un certo giro di clientela non manca. Ieri mattina, tra le dieci e l'una, complice la giornata piovosa, gli spazi erano piuttosto animati. Ma la presenza di acquirenti a spasso nei grandi corridoi – giovani (pochi), anziani del quartiere a bere il caffè, qualche famigliola con bimbi al seguito – non faceva altro che calcare l'idea della desertificazione circostante. L'immagine è quella di un luogo-non luogo, come un grande aeroporto con pochi aerei e destinazioni.

Manca il traino dei grandi marchi dell'abbigliamento per attirare clienti

D'altronde, come fanno notare gli stessi habitué (soprattutto commercianti, che lì, proprio lì, ci vengono spesso per vendere e trattare la propria merce, e lo fanno da anni), alle Torri manca un po' tutto. Primo: non ci sono marchi di rilievo capaci di attrarre e fare da volano. Tipo, senza fare pubblicità: realtà importanti, spesso presenti nei centri commerciali che contano – come Zara, H&M, Decathlon, per citare alcuni – alle Torri non si trovano.

Secondo. Manca una vera area dedicata alla ristorazione. Insomma: locali, spazi per un aperitivo, una cena e quant'altro. Se si escludono il pub al piano alto (l'Old Saloon, che funziona molto in abbinamento al cinema "The space" accanto: film e poi birra e panino, o viceversa), i due bar al primo piano e al piano terra, la piadineria e l'Antalya Kebab del secondo, altro non esiste.

Terzo: il parcheggio si paga. E pazienza se facendo acquisti in qualche negozio (non tutti, appunto), il costo è poi coperto. «È l'idea stessa di pagare prima, senza nemmeno aver ancora comprato, che dà fastidio ai triestini», spiega un commerciante.

La morìa di negozi è un pugno nello stomaco. Il McDonald's, ad esempio, ha gettato la spugna un paio di anni fa e tutta quell'ala, oggi, è vuota. Una parte degli spazi ora è in cantiere perché dovrebbe insediarsi un nuovo investitore, ma il resto?

Corridoi ormai vuoti e poche opzioni sul fronte ristorazione Ma il parcheggio si paga

Il biglietto da visita è peraltro evidente fin da subito: entrando dall'ingresso che dà su via D'Alviano, sulla destra si notano, in sequenza, la farmacia (aperta abbastanza recentemente), il pub e il cinema. Di fronte, invece, una fila di grandi spazi vuoti e chiusi. La scena si ripete più o meno così nel resto del centro commerciale.

Ad esempio: per raggiungere Oviesse si attraversa un corridoio di serrande sbarrate, dove non si fa affatto fatica a sentire l'eco dei propri passi. Superato l'angolo, altra sequenza di fori commerciali in attesa di nuovi gestori, dove resistono i negozi di abbigliamento "Sonny Bono" e "DeN Store".

Ma qualche segnale positivo c'è, come sottolinea il direttore delle "Torri" Stefano Minniti che preferisce vedere il bicchiere mezzo pieno, più che quello mezzo vuoto spostando l'accento sulle nuove aperture: come il negozio di tappeti al pianterreno inaugurato a dicembre; o i grandi spazi come la drogheria "Dm" e il negozio di accessori per la casa e di abbigliamento "Pepco" aperti un paio di anni fa; o, ancora, sempre al secondo piano, "Original Marines (abbigliamento per bambini e ragazzi) lanciato nel 2023 e OD-Store lo scorso luglio.

«Questo è un momento di mantenimento – osserva il direttore – il mercato non è semplice, ma abbiamo altre nuove proposte. Le proprietà puntano ad attirare nuovi commercianti tenendo affitti convenienti, accorpando anche spazi commerciali. Non mancano gli investimenti – rileva Minniti – di recente abbiamo sostituito l'intera illuminazione con luce a led e ora dipingeremo tutto. Abbiamo inoltre adibito nuove aree giochi per bimbi e grandi spazi per i compleanni. Gli investimenti ci sono e sono importanti». —

IL COMMENTO



Lo store manager «Tanti gli addii in periodo Covid»

«Si tratta di un centro commerciale "condominiale", dove ogni singolo negozio fa riferimento a proprietà diverse tra loro e quindi non credo sia così facile organizzarne la commercializzazione». È il commento di Stefano Rebek, store manager che conosce molto bene la realtà delle "Torri D'Europa", dove lavora da vari anni.

«Inoltre – aggiunge – ho notato molte chiusure proprio durante il periodo delle limitazioni dovute alla pandemia da Covid che avranno certamente messo in ginocchio molte piccole aziende spingendole, magari, a non rinnovare gli affitti in scadenza proprio in quel periodo. Nonostante tutto – osserva ancora – vedo l'ottimo lavoro svolto dalla direzione, infatti ultimamente ci sono state delle nuove aperture e si respira aria di ottimismo. E pare – afferma infine lo store manager – che ci siano anche delle ulteriori aperture in arrivo».

G.S.

NOTIZIE IN BREVE

Imprese femminili

Dalle 9.15 del 13 febbraio alle 16.30 del 13 marzo si potrà presentare alla Camera di commercio domanda di contributo per progetti di imprenditoria femminile.



Il ricordo di Borselli

Sul molo VII la scritta con cui i colleghi del triestino Paolo Borselli hanno voluto omaggiarne la memoria a un anno dalla morte in un incidente sul lavoro in Porto.



Burlo, nuovi laboratori

Lunedì alle 11 conferenza stampa per inaugurare il nuovo poliambulatorio del Burlo (via dell'Istria 63) e il laboratorio per la medicina di precisione e malattie rare.

IL BALLETTO DELLE INAUGURAZIONI

Nuovi locali in arrivo dal Viale a Barriera Altri spazi sul mercato

Esordio in città per Louis Burger, dopo Udine e Pordenone
Fra le zone dove si cercano imprenditori anche le Rive



L'immobile di viale XX settembre 18/c. Foto di Andrea Lasorte

Micol Brusaferro

Nuove aperture di locali a Trieste, tra viale XX settembre, largo Barriera, via Carducci e altri punti del centro cittadino. Alcune attività sono già operative, altre stanno per inaugurare, altre ancora sono interessate da lavori in corso.

Al via nei giorni scorsi "Mr Sandwich", buffet con panini in via Carducci 28. Lunedì 19 febbraio invece, in viale XX settembre 18/c, apre Louis Burger, terzo spazio di un marchio nato a Udine nel 2018 dall'idea di due ragazzi, Luigi Guarino e Carmela Froncillo, e presente anche a Pordenone. L'azienda si presenta con «buger innovativi, combinazioni originali e ricercate di ingredienti, porzioni abbondanti e nomi particolari in uno spazio insolito: come per gli altri due locali anche quello di Trieste, in collaborazione con lo studio di design Masquespacio di Valencia, si colora di azzurro per un'esperienza tutta da raccontare». Froncillo, co-founder del brand, sottolinea in particolare un'attenzione riservata ai dipendenti: «Abbiamo abbracciato la sfida di ridefinire il panorama della ristorazione con principi fondati sulla qualità del lavoro e sulla trasparenza – spiega – e desideriamo che le persone trovino un lavoro appagante, ciò significa garantire contratti regolari, salari equi, accordi trasparenti e turni di lavoro umani». Il brand ha scelto di puntare su viale XX settembre, una delle zone che negli ultimi anni hanno visto il maggior numero di nuove aperture, tra pizzerie, bar e altri locali.

E a breve sempre in viale XX settembre i lavori per risistemare il Burger King

Spritzzeria, prosciutteria, piatti coreani: come si allarga l'offerta

E a proposito di viale, a breve partirà il cantiere per la sistemazione del Burger King, chiuso dopo lo scoppio di un rogo nel 2022.

Tornando alle nuove aperture, è già operativa in largo Barriera la prosciutteria e bar "Barriera". Interventi in corso al futuro ristorante coreano in via del Teatro, che dovrebbe aprire in primavera. E anche all'ex pizza New, sempre in largo Barriera, dove sorgerà una caffetteria, e all'ex Morgante in via Boccardi, dove non è stata ancora svelata la tipologia di locale che arriverà. In via XXX ottobre operai al lavoro per la prima Spritzzeria. Ma a fronte di nuovi arrivi ci sono anche tanti annunci per vendite di spazi, muri o attività. Cercano nuovi imprenditori diversi bar, in via Foscolo, via Diaz, viale Miramare, via Machiavelli, via Genova, via Udine, via Lazzaretto Vecchio, ma anche ristoranti centrali, in piazza Goldoni, riva Grumula, via Battisti, via Torino, Riva Nazario Sauro, via Petronio e via Trento. Solo per citarne alcuni. Metrature piccole o grandi, con spazi spesso già attrezzati. —

zinelli&perizzi

WEEKEND DI OCCASIONI!
SABATO E DOMENICA
orario continuato
ore 10.00 - 19.00
aperitivo il sabato a mezzogiorno





8/25 FEBBRAIO 2024

temporary design outlet

arredi, cucine, lampade, tessuti, oggettistica

-30% -40% -50% -70%

PORTOVECCHIO / TRIESTE

Viale Miramare 24/1 - Magazzino 28

dal Lunedì al Venerdì	Sabato e Domenica	aperitivo tutti i sabati	ampio parcheggio
ore 10:00 - 13:00 / 15:00 - 19:00	ore 10:00 - 19:00	a mezzogiorno	facile da raggiungere

**Vendita Speciale, Location Esclusiva:
Zinelli&Perizzi svuota i magazzini
per far posto a nuove idee.
SOLO FINO AL 25 FEBBRAIO!**



Anni di ricerca Zinelli&Perizzi oggi in vendita speciale a prezzi di realizzo: **un grande spazio temporaneo vista mare**, dedicato ad imperdibili occasioni in Portovecchio a Trieste.

zinellieperizzi.it



IN VIA CORONEO AMBULATORI E PALESTRA CHE PRENDONO IL POSTO DELLE STRUTTURE DI VIA UDINE E VIA MASCAGNI

Fisioterapia Eutonia su 2 piani Un investimento di 2,5 milioni

Il centro riabilitativo, nato dal concorso del Sanatorio triestino e di Televita, inaugurato ieri pomeriggio. All'opera 70 professionisti per 12 mila utenti

Massimo Greco

Investimento da 2,5 milioni, 70 professionisti (di cui 25 fisioterapisti) impegnati per dare sollievo a 12.000 utenti: su due piani, il quarto e il quinto, in via Coroneo 5 è sorto il centro di fisioterapia e di riabilitazione Eutonia, che sostituisce le due strutture precedentemente utilizzate in via Udine e in via Mascagni.

Dietro Eutonia una decina d'anni di esperienza: i primi passi con l'Unione lotta alla distrofia muscolare, l'incontro tra Sanatorio triestino e Televita. Ieri pomeriggio l'inaugurazione del nuovo centro, con gli interventi del direttore sanitario Salvatore Guarneri, che ricopre le cariche di vertice operativo nel Sanatorio triestino, e di Bruno Zvech, consigliere di amministrazione. Presenti il presidente camerale Antonio Paoletti, lo "speaker" del Consiglio comunale Francesco Panteca, l'assessore al Welfare municipale Massimo Tognolli. Benedizione a cura di monsignor Roberto Rosa, vicario per il coordinamento pastorale. Guarneri ha spiegato come i due piani in via Coroneo siano frutto di «una lunga ricerca di spazi più moderni e accoglienti». La nuova sede vede allestiti ambulatori e box riabilitativi dotati - precisa una nota - di strumentazioni d'avanguardia e di una palestra di 100 metri quadrati.



Esercizio nella palestra di Eutonia. Foto Andrea Lasorte

A margine dell'inaugurazione, Guarneri ha sottolineato i due prossimi inserimenti, programmati dal nuovo azionista di riferimento Garofalo Ghc, che andranno a rafforzare l'offerta del Sanatorio nella storica sede di via Rossetti: una sala operatoria ambulatoriale e una sala endoscopica, per un investimento complessivo di 1 milione.

Ma per le realtà che partecipano al pianeta Garofalo si è trattato di una giornata all'insegna delle inaugurazioni. Un po' più a nord, in Carnia taglio del nastro nello stabilimento termale di Arta. C'erano l'amministratore delegato di Ghc Maria Laura Garofalo, gli assessori regionali Bini e Amirante, un Guarneri itinerante stavolta in veste di amministratore unico di Terme Fvg.

Un comunicato informava delle nuove realizzazioni, che hanno richiesto un impegno di 7,3 milioni con un forte supporto regionale. A cominciare da una nuova area piscine con una vasca ludica centrale di 20 metri, due ali dedicate alla spiaggetta per i più piccoli e al 'vortice' per i ragazzini, oltre ad uno scivolo di 40 metri. Costruita inoltre una nuova piscina esterna con idromassaggio. Ex novo il reparto inalazione con l'installazione di nuove apparecchiature. Al piano rialzato dell'edificio 'Venier' funzionerà la cucina ad uso del futuro punto ristorazione, utilizzabile sia dagli ospiti delle Terme che dal pubblico esterno. In programma infine il rifacimento degli spogliatoi. —

L'INIZIATIVA DELL'ANDE ALL'ADRIACO

«Insegnare ai bambini fin dall'infanzia il rispetto per le donne»



L'incontro all'Adriaco. Foto Lasorte

Martina Seleni

Abituare i ragazzi fin dall'infanzia a rispettare le donne e promuovere una cultura di maggiore sensibilità. Sono queste le pratiche da mettere in atto per contrastare il fenomeno della violenza contro le donne, emerse durante l'incontro "Il lungo viaggio delle donne verso la parità di genere". L'evento, organizzato da Ande Trieste, si è svolto ieri pomeriggio presso lo Yacht Club Adriaco con tre ospiti: la direttrice Goap Imma Tromba, la docente di diritto del lavoro Roberta Nunin e il procuratore generale della Repubblica Antonio De Nicolo. Gli interventi sono stati moderati da Marina Cioli Rinaldi, che affianca sempre la presidentessa Etta Carignani. Il primo argomento affrontato è stato la legge Roccella, un recente rafforzamento del Codice Rosso che prevede un ampliamento delle norme preventive, come l'allontanamento urgente dalla casa familiare e il divieto di avvicinamento alla persona offesa. «L'intervento del ministro ha dato buoni frutti – ha detto Imma Tromba – ma in questi ultimi mesi abbiamo assistito a un'altra svolta: l'omicidio di Giulia. La pubblicazione dei messaggi di Filippo ha permesso a molte giovani di riconoscersi in una situazione di pericolo. Le richieste di aiuto al numero verde nazionale 1522 sono raddoppiate, e al Centro Antiviolenza abbiamo avuto un aumento del 50% delle chiamate». De Nicolo ha spiegato che nel nostro ordinamento vige il principio di presunzione di innocenza, per cui anche un imputato arrestato in flagranza è presunto non colpevole fino alla condanna definitiva. «Per fortuna – ha affermato il procuratore – esistono misure cautelari impartite dal giudice alla persona indagata, ma solo il carcere può dare la certezza che il reato non verrà reiterato. Quindi, puntare tutto sull'intervento dell'autorità giudiziaria è una partita persa: la società deve agire sull'aspetto educativo».

Roberta Nunin ha spiegato l'importanza dell'autonomia finanziaria. «Bisogna insegnare alle ragazze l'indipendenza economica – ha affermato – perché avere un lavoro e la possibilità di realizzarsi al di là della famiglia è una precondizione per sottrarsi alle situazioni di violenza». —



Le aiuole di via Biasoletto a San Luigi sono tra gli 89 obiettivi della manutenzione comunale

Il Comune punta 150 mila euro per l'operazione manutentiva
Ma l'assessore Babuder pensa a un piano estivo da mezzo milione

Sfalcio, bonifica, impianti: scatta nelle aree periferiche un refitting su 89 siti verdi

IL GREEN

Sono 89 le aree verdi, con priorità di intervento in periferia, su cui il Comune ha elaborato un piano manutentivo. In cinque mosse: sfalcio e pulizia di superfici prative, rifacimenti di questa tipologia di superfici, rinnovamento degli arbusti, bonifica di aree degradate, mantenimento degli impianti.

Una relazione, firmata dalla dirigente Lucia Iammarino, ha ripartito gli 89 punti verdi in 5 gruppi. Una gara tra cooperative sociali sceglierà il soggetto affidatario dell'operazione, che potrà disporre di 150.000 euro. Impossibile elencare tutte le destinatarie del restauro "green", scorriamone alcune: Poggi Paese, piazzale De Gasperi, Campi Elisi, via Veronese, la Foiba di Monrupino, via Orlandini, via Biasoletto, piazzale Gioberti, Giarizzole, via Baiamonti, vie Felluga-Aldegardi, via Capofonte, via Pitacco, Borgo San Sergio, via brigata Casale, zona cimitero...

Il verde è una delle incombenze dell'assessore Michele Babuder, che cerca di rilanciare (e di finanziare) una rinnovata attenzione per alberi, aiuole, giardini, spazi gioco. Comprendendo i 150.000 euro di quest'ultima operazione, il "verde" municipale ha smazzato nelle ultime settimane 700.000 euro per provvedere a vari interventi: 200.000 euro vanno al raggruppamento temporaneo di Mari & Mazzaroli e Allgreen per le aree gioco di via San Michele; all'alberatura dei giardini penseranno con 150.000 euro Verdeinquota e Querciambiente; le alberature di vie e viali cittadini fruiranno delle cure elaborate per circa 200.000 euro dal raggruppamento temporaneo Agricola monte San Pantaleone, Allgreen, vivai Busà.

Tra poco Babuder presenterà un progetto mirato a piantare 200 nuovi alberi in città, da Barcola a viale D'Annunzio e a Opicina, per rinnovare un po' l'apparato arboreo urbano. Ma, con tutte le buone intenzioni, non basta ancora per riprendere il terreno perduto durante troppi anni di disattenzione: per questo si è incontrato con il collega Everest Bertoli, che, essendo leghista, ha una naturale propensione cromatica per il verde. Il titolare del Bilancio ha garantito un congruo appoggio, che si farà notare in occasione della variazione di bilancio che andrà in porto a maggio: non ci sono ancora cifre precise, ma il supporto non sarà inferiore ai 500-600.000 euro.

Intanto, nel quadro di questa feconda trasversalità forzista-leghista, a Babuder arriveranno alcune decine di migliaia di euro per recintare il monumento di Sissi in piazza Libertà. —

MAGR

L'IMPEGNO DEL SINDACO DI MUGGIA

Polidori: «Autorizzazioni in 6 mesi per il centro sportivo dell'Unione»

In ballo il progetto in zona Montedoro: «Tempi rapidi dall'auspicabile presentazione dei documenti»

Laura Tonero

«Come sindaco mi prendo l'impegno a rilasciare entro sei mesi dall'eventuale e auspicabile presentazione del progetto, tutte le autorizzazioni necessarie alla costruzione di quello che potrebbe diventare il nuovo centro sportivo della Triestina Calcio». Paolo Polidori, primo cittadino di Muggia e segretario provinciale della Lega – ieri sul pullman tra i tifosi alabardati in viaggio per Mantova –, invita a lasciare da parte ora le polemiche e a guardare a una prospettiva a medio-lungo termine, «con un progetto che consenta a questa società, che ha investito ben 17 milioni di euro in una stagione, di mettere stabilmente le radici su questo territorio, traendo soddisfazione dagli investimenti».

E sul Rocco osserva: «Si posi un manto erboso di alta qualità solo dopo i concerti»

Sulla questione Rocco reputa «sarebbe opportuno, a mio parere, terminare bene il fondo campo e poi disporre un manto erboso non di alta qualità, a uso e consumo solo dei concerti, per poi provvedere alla posa di quello di ottimo livello dopo gli spettacoli. Che senso ha – si chiede – stendere un manto erboso di valore per, forse, due partire della Triestina e poi farci entrare palco e spettatori?».

Tornando al centro sportivo – elemento che assieme ai fondi regionali per il rifacimento del campo è servito a stemperare gli animi tra Triestina e Comune di Trieste –, il progetto verrebbe alla luce, come è noto, sopra al centro commerciale di Montedoro. Il sindaco di Muggia sta interloquendo da mesi con i referenti della società alabardata e da indiscrezioni ci sarebbero già dei contatti tra la Triestina e i proprietari di quei terreni.



Paolo Polidori, sindaco del Comune di Muggia. Foto di Andrea Lasorte

«Con il Comune di Trieste – spiega Polidori – stiamo lavorando in maniera fattiva a un progetto, lo definirei un accordo quadro, che abbia in seno tre elementi: un'intesa per la gestione del Rocco, la questione Grezar e il centro sportivo che potrebbe diventare la "Cittadella della Triestina"». In questo modo il territorio darebbe una risposta completa alla società, che poi sarà libera di fare le sue valutazioni. Nella struttura sopra Montedoro l'Unione concentrerebbe tutta la sua attività: «Una soluzione che garantirebbe un asset alla società – illustra –, puntando a diventare anche un polo attrattivo per altri club, per altre discipline». Tra l'altro, questo risolverebbe l'annoso problema di convivenza al Grezar tra le società di atletica e l'Unione. Ovviamente, un ruolo determinante nell'operazione lo giocherebbe la Regione, che potrebbe contribuire finanziariamente a dare gambe anche al progetto di Montedoro. «Per ora non c'è alcun atto formale – precisa Polidori – però stiamo lavorando in maniera approfondita: siamo già a una buona intesa che presto potrebbe portare dei risultati».

Sull'esonero di Attilio Tesser, Polidori ammette di «essere dispiaciuto sia andato via», ma invita i tifosi a valutare come «la società abbia grandi progetti e vada supportata: l'importante capitale messo in campo in qualche modo dà loro anche il diritto di fare certe scelte, e fa capire che c'è la volontà di costruire qualcosa di stabile. Quindi – conclude – serve fiducia». —

IV SULLE RAR: «BRUTALE»

Cosolini (Pd): «Ora la giunta sbrogli la matassa sanità»

«Ho depositato una nuova interrogazione per avere dei numeri precisi e ho richiesto una seduta straordinaria della commissione Salute per discuterne». Così il consigliere regionale Pd Roberto Cosolini sulla vicenda delle Risorse aggiuntive in Sanità: «Sarà dunque Fedriga a dover sbrogliare la matassa che gli ha consegnato il suo assessore Riccardi. È un bene che il presidente si esponga sulla crisi della sanità, ma non solo sul punto specifico bensì sulla gestione complessivamente negativa che ha approvato e coperto politicamente. Intanto metta una pezza a questo strafalcione, per evitare un altro colpo pesante agli operatori della sanità pubblica».

Il presidente provinciale di Italia Viva Walter Godina dichiara: «Italia Viva provinciale di Trieste non disconosce la necessità di assicurare a tutti gli operatori della Regione equità nel trattamento economico, ma pensare di raggiungere l'equiparazione tra aziende sanitarie azzerando le risorse destinate ad Asugi è un metodo brutale e profondamente sbagliato, soprattutto alla luce di quello che gli operatori del comparto hanno passato durante e dopo la pandemia, e alla luce degli evidenti problemi di reclutamento di personale».

UNIONE DEGLI ISTRIANI

Lacota: «I Paesi vicini non riconoscono i crimini contro gli esuli»

Francesco Daniel Severi

«Le parole del presidente Sergio Mattarella sono importanti, ma non bastano a saldare il debito dello Stato nei confronti degli esuli. Dopo sessant'anni di silenzio, grazie all'istituzione della Giornata del Ricordo siamo nel mezzo di un cammino che sta portando gli italiani alla piena consapevolezza di quanto accaduto al popolo giuliano e dalmata, ma ora il tema va diffuso anche al di fuori dei confini nazionali per portare l'intera Unione Europea a prendere coscienza di una parte della sua storia». Con questo discorso di Pietro Senaldi – direttore di Libero – si è aperto ieri il dibattito seguente alla presentazione all'Unione degli Istriani dell'antologia di racconti scritti da Alessandro Mancini, Alessandro Mazzochel e Donato Bleve, vincitori del concorso letterario "Raccontare per ricordare".



L'evento di ieri. Foto A. Lasorte

Ben più tagliente il presidente dell'Unione degli Istriani Massimiliano Lacota: «Bisogna ricordare, ma ricordare tutto, compresa la negligenza dei paesi vicini che non hanno mai riconosciuto ufficialmente quanto fatto a danno degli esuli» e «la vergognosa onorificenza a Tito», su cui insiste anche l'onorevole Massimiliano Panizzut che definisce l'abolizione delle onorificenze a chi si è macchiato di crimini simili «una cosa che dovrebbe essere naturale, ma è osteggiata da gran parte del Parlamento». Così Piero Delbello (direttore Irci): «Il ricordo dell'esodo e delle foibe paga ancora oggi la sovraesposizione mediatica di alcuni storici che hanno affrontato la vicenda in modo democristiano, prestando il fianco al riduzionismo di una parte politica che non vuole fare i conti col suo passato». Presenti al dibattito anche il sindaco di Monfalcone Anna Maria Cisint, il vicesindaco di Trieste Serena Tonel, il console generale italiano a Capodistria Giovanni Coviello e l'assessore regionale Pierpaolo Roberti, unanimemente concordi nel rilevare come «per il ricordo di questa tragedia è stato fatto tanto, ma tanta strada ancora c'è da fare». —



Incidente in viale al Cacciatore

Incidente in viale al Cacciatore, ieri a metà pomeriggio. Una persona è rimasta lievemente ferita in seguito all'uscita autonoma dalla carreggiata. La vettura ha preso fuoco. Sul posto le pattuglie della Polizia locale e le squadre dei pompieri. L'incendio è stato subito domato.

AGENTI UCCISI IN QUESTURA: L'ANTICIPAZIONE IN VISTA DELL'UDIENZA DECISIVA

Caso Meran, in Cassazione primo "no" al ricorso

«È inammissibile»: la Procura della Suprema Corte boccia i motivi di impugnazione. Si va verso la conferma dell'assoluzione

Piero Tallandini

A meno di tre settimane dall'udienza decisiva del 27 febbraio davanti ai giudici alla Suprema Corte, arriva dalla Procura generale romana un "assist" alla difesa di Alejandro Augusto Stephan Meran, il 33enne che ha ucciso gli agenti Pierluigi Rotta e Matteo Demenego in Questura il 4 ottobre 2019. Il sostituto procuratore generale della Cassazione Antonietta Picardi chiede infatti di dichiarare inammissibile il ricorso presentato dal procuratore generale di Trieste Carlo Maria Zampi per l'annullamento della sentenza della Corte d'assise d'appello che il 28 aprile ha confermato l'assoluzione, disponendo la misura di sicurezza del ricovero in una Rems per almeno trent'anni. È prassi che la Procura Generale della Suprema Corte "anticipi" requisitoria e conclusioni con nota scritta in vista dell'udienza.

Ma facciamo un passo indietro. Nell'impugnazione la Procura generale triestina ha, in sintesi, ritenuto la sentenza di assoluzione carente dal punto di vista delle motivazioni e contraddittoria. Contestata la perizia del professor Stefano Ferracuti, ordinario di Psicopatologia forense dell'Università La Sapienza. Zampi, nel ricorso, ha ricordato come siano state disposte due perizie, la prima in fase di indagini, del collegio condotto da Mario Novello, in cui si affermava che Meran era affetto da un disturbo post traumatico da stress che aveva leso solo parzialmente la capacità di intendere e di volere, mentre per la perizia in dibattimento di Ferracuti il vizio di mente era totale.

«Sentenza motivata e non c'è questione di legittimità costituzionale»

Seminfermità contro vizio totale, per Zampi un «evidente e insolubile contrasto» su «un elemento fondamentale per la decisione». La stessa Procura generale aveva sollecitato la Corte d'assise a procedere a una rinnovazione della perizia, collegiale, «per rimuovere dubbi e perplessità che il giudizio di primo grado (e in seguito quello di secondo) avevano lasciato intatti». La Corte, però, «ha dapprima liquidato sbrigativamente la richiesta istruttoria – ha rilevato Zampi nel ricorso – con un'ordinanza sostanzialmente priva di motivazione, soffermandosi poi nella motivazione con un angolo visuale unidirezionale volto unicamente a giustificare le conclusioni di Ferracuti». Dunque «mancata assunzione di una prova decisiva».

Per Picardi, però, la decisione di optare per la conclusione di alcuni periti, rispetto a quella di altri, può essere censurata solo in mancanza di una motivazione sul percorso logico che porta a quella scelta: «Il giudice di appello, invece, ha dato atto dei motivi per i quali riteneva di dover dar fede a una delle relazioni scientifiche, sulla capacità di intendere e di volere dell'imputato, rispetto alle altre» scrive il sostituto procuratore della Cassazione, che poi precisa di non condividere la valutazione di Zampi sulla presunta carenza di motivazione in merito al rigetto della richiesta di una nuova perizia collegiale.

Il 27 febbraio il verdetto definitivo dei giudici di terzo grado

Infine, Picardi ritiene infondata anche la questione di legittimità costituzionale sollevata per l'articolo 608 comma 1-bis del Codice di procedura, che, secondo Zampi limita il potere di impugnazione della sentenza di assoluzione, causando una disparità di trattamento tra le parti del processo. «Se il doppio grado – rimarca il sostituto procuratore della Cassazione – mira a rafforzare un giudizio di "certezza" sulla colpevolezza o meno dell'imputato (o di accertata incapacità di intendere e di volere), ne deriva che la limitazione del potere di impugnazione del pubblico ministero alla sola violazione di legge debba ritenersi un sacrificio tollerabile, giustificato dall'esigenza di non dilatare i tempi del processo». A chiedere l'inammissibilità del ricorso sono stati anche gli avvocati di Meran, Paolo e Alice Bevilacqua. Il 27 febbraio il verdetto: in caso di rigetto sarà confermata la sentenza di assoluzione. —


Pierluigi Rotta e Matteo Demenego, i due agenti uccisi in Questura







Ufo Robot proposto dalla Spasimo nella sfilata del 1979. A destra, altre immagini dal passato del Carnevale muggesano

Non solo le attuali otto compagnie protagoniste della sfilata: viaggio fra quelle fondate e poi sciolte. Nomi curiosi, scissioni e anche fusioni

Carnevale muggesano: fra i ricordi ecco Spasimo Spazzacamini o Bartuele

LA STORIA

Luigi Putignano

Si chiude il percorso di avvicinamento alla sfilata del 70° Carnevale muggesano di domani. Dopo il viaggio fra le compagnie al lavoro per realizzare i carri e i costumi legati ai loro temi, in vista dell'evento clou, ecco un salto indietro nel tempo per ricordare le tante compagini che non ci sono più ma hanno comunque dato il loro contributo alla crescita di un appuntamento folkloristico che ha ben presto travalicato i confini cittadini e che quest'anno ha meritato di essere annoverato tra gli eventi top della Regione Fvg.

Sono tante le compagnie che hanno sfilato in questi settant'anni: solo durante la prima edizione del Carnevale, quella del 1954, furono 22. Nel corso degli anni ci sono state edizioni ricche di partecipanti, altre decisamente più povere: basti pensare che l'anno dopo, il 1955, le compagnie a sfilare furono "solo" 11, la metà, mentre nel 1962 appena cinque. Tra le compagnie che più hanno contributo alla crescita della manifestazione, anche perché alcune di loro hanno favorito la nascita o l'allargamento delle otto compagnie attuali, possiamo certamente annoverare la Spasimo, attiva dal 1970 al 1993, la più longeva tra le compagnie cessate; la Fortebraccio, in pista dal 1956 al 1968, fondata da una figura storica del Carnevale muggesano, Livio Frausin "Pope", che la diresse fino al suo passaggio alla compagnia Bellezze Naturali; quella degli Spazzacamini, fondata nel 1979 da alcuni componenti l'Ongia per motivi di sovrannumero (il regolamento delle compagnie del Carnevale in vigore allora, non consentiva ad una compagnia di schierare più di 200 partecipanti) e che ha cessato l'attività nel 1987; la compagnia delle Falische, nata, insieme all'esistente La Bora, da una scissione degli Spazzacamini e attiva dal 1988 al 1995, ultima, tra quelle estintesi, a terminare l'attività e quella che più si è avvicinata a una vittoria con il secondo posto conquistato nell'anno dell'esordio, il 1988. E poi la Bartuele, nata su iniziativa di alcuni scissionisti di altre compagnie e attiva dal 1977 al 1983; la Grisa-Tappa, protagonista dal 1954 al 1961 e fusasi con la Lampo; quella dei Cavernicoli, attiva dal 1967 al 1971, da cui, successivamente, è nata la compagnia Più che Cisti, in pista dal 1972 al 1988, anno in cui ha deciso di cessare l'attività devolvendo all'ospedale pediatrico di Timisoara, in Romania, i pochi soldi rimasti. Infine le ultime due, la compagnia Cornelio, attiva dal 1950 al 1960, e quella del Circolo di Cultura Popolare Luigi Frausin, operativa dal 1954 al 1957 e da cui ha avuto origine la Bulli e Pupe.

A proposito della compagnia più longeva, la Spasimo, originariamente i suoi componenti, quasi tutti diciassettenni, provenivano dal Villaggio del Pescatore. Poi purtroppo la compagnia, in mancanza di un ricambio generazionale e per la riduzione del numero di partecipanti, venne spinta allo scioglimento nel 1993. In occasione della 41.a edizione del Carnevale muggesano, l'anno dopo, nel 1994, circa 40 persone sfilarono per salutare e ringraziare tutti coloro che avevano aiutato la compagnia nei 24 anni di attività. Fu consegnata una targa in segno di amicizia da tutte le compagnie e dal Comune di Muggia. —

Il programma di Tt per domani e martedì
Tutte le deviazioni e i capolinea sostitutivi

Modifiche alle corse dei bus per le parate di Muggia e Trieste

I PROVVEDIMENTI

Lorenzo Degrassi

In attesa di capire se domani si svolgerà la consueta sfilata dei carri di Carnevale a Muggia, Trieste Trasporti ha reso note tutte le modifiche, intensificazioni e limitazioni al servizio tra domani e mercoledì 14 febbraio.

La stessa azienda di trasporto pubblico locale fa sapere che nel caso in cui alcuni eventi dovessero essere sospesi a causa del maltempo, il servizio bus dovrà ritenersi regolare. Come, ad esempio, oggi a Roiano e domani a Servola.

A proposito di domani, se verrà confermata la sfilata a Muggia (in caso di modifiche al programma queste saranno rese note solo nella mattinata di domani stesso, una volta verificata la situazione meteo), la linea 20 da Trieste sarà intensificata tra le 11 e le 14 in direzione di Muggia e poi fino a sera per il rientro in città, con l'ultima corsa in partenza prevista per le 2 di notte. Sarà inoltre attivato un bus navetta fra strada delle Saline (dove sarà possibile parcheggiare l'automobile, in corrispondenza dello stabilimento Barilla) e piazzale Curiel per l'intera giornata.

A Servola, mercoledì per il funerale del carnevale, il traffico veicolare verrà interrotto nel pomeriggio fra le 15 e le 18. Verrà limitato il percorso della linea 29. Per quanto riguarda le manifestazioni carnascialesche di martedì prossimo, per consentire lo svolgimento della sfilata mascherata in centro città, dalle 13 e fino al termine della manifestazione saranno limitate o deviate tutte le linee in partenza, in arrivo o in transito per il centro. Tra piazza Oberdan, via Carducci, via Reti, via Gallina, corso Italia, piazza della Borsa e piazza dell'Unità d'Italia, quindi, dalle 13 e fino al termine della manifestazione saranno deviate praticamente tutte le linee che gravitano sul centro cittadino. Questi i percorsi alternativi e i capolinea sostitutivi. Per la linea 1 il capolinea sarà posto sul ponte della Fabra (piazza Goldoni lato bar Italia) e in via Coroneo per la linea 4. Stessa deviazione anche per la 6, mentre la linea 9 partirà da piazza Goldoni, attraverserà le gallerie e viale Campi Elisi per concludere la propria corsa in via di Campo Marzio. Capolinea in via Pellico per la 10, mentre la linea 11 farà la spola tra piazza Goldoni, le gallerie e viale dei Campi Elisi, con il capolinea in corrispondenza del supermercato Pam. La linea 14 vedrà il proprio fine corsa in via Coroneo, mentre per le linee 15 e 16 sarà piazza Goldoni, piazza Libertà per la 17 e via Coroneo per la 17/.

Le variazioni per il 13 febbraio in vigore dalle 13 a fine evento

La 18 vedrà le corse limitate in piazza Goldoni, mentre le linee 5, 6, 20, 21, 22, 23, 26, 40, 41, 56 e 57 verranno deviate su via Carducci, via Battisti, via Zanetti, Foro Ulpiano e via Fabio Severo, per giungere poi in piazza Libertà. Capolinea ai Portici di Chiozza invece per le linee 3, 25 e 35, mentre la 2/, la 28, la 38 e la 64 finiranno la propria corsa in via Filzi (angolo con via Galatti).

Le linee carsiche 42 e 44, infine, saranno limitate in viale Miramare, con il capolinea di fronte alla casa di spedizioni Francesco Parisi. —

GLI APPUNTAMENTI ANNULLATI

È arrivato il maltempo e dall'altipiano alla città saltano manifestazioni

Ugo Salvini

È arrivato il maltempo e le manifestazione carnevalesche devono segnare il passo. Da Trieste a Muggia, all'altipiano, tutti gli eventi in programma ieri e oggi sono stati sospesi. A Muggia è stata rimandata a data da destinarsi la sfilata di Carnevale, organizzata sul tema "Con il naso all'insù", che avrebbe dovuto coinvolgere, ieri, i bambini e gli insegnanti del Istituto comprensivo "Lucio" e della scuola primaria con insegnamento della lingua slovena "Bubnic". A Trieste non si è svolta ieri l'attesa sfilata dei ricreatori cittadini, mentre oggi non ci saranno i concerti musicali e le animazioni per i più piccoli, che si sarebbero dovute svolgere in piazza dell'Unità d'Italia. Saltati anche gli appuntamenti previsti oggi a Roiano: la sfilata in maschera nelle vie del rione e la festa al centro giovanile di via Moreri. Altrettanto per il corso mascherato a Servola. Già giovedì era stato inoltre deciso dagli organizzatori il rinvio a sabato prossimo, 17 febbraio, della sfilata del Carnevale carsico, che si sarebbe dovuto svolgere oggi pomeriggio nelle strade di Opicina, con la partecipazione di 6 carri allegorici e ben 14 gruppi mascherati. Le previsioni sono purtroppo pessime anche per quanto riguarda la giornata di domani, in cui si dovrebbe tenere la grande sfilata del Carnevale muggesano (al momento confermata): il sito dell'Arpa parla per domani di "cielo coperto con piogge da moderate ad abbondanti", cui si aggiunge, per quanto concerne Trieste, "la possibilità di Bora moderata in serata". Più fortunato, almeno sulla carta, il Carnevale di Trieste, il cui programma prevede per martedì il corteo mascherato nelle vie del centro per l'aggiudicazione del Palio. Per quel giorno il cielo dovrebbe tornare sereno. —



Un evento carnascialesco

IL VIAGGIO ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO DI PROPRIETÀ COMUNALE











Alcune immagini scattate all'interno e all'esterno della scuola di Gropada intitolata al poeta sloveno Karel ''Kajuh'' Destovnik: l'edificio è in stato di abbandono da anni ormai. Fotoservizio di Andrea Lasorte

La scuola Kajuh a Gropada abbandonata da vent'anni

Finestre murate, mattoni a terra, piatti e qualche giocattolo fra le immondizie
La sede era stata chiusa dopo un rogo e problemi strutturali: mai riaperta

Micol Brusaferro / GROPADA

Una bambola impolverata, un carrello della spesa giocattolo, disegni appesi alle pareti e un pallone sgonfio. Sono i pochi oggetti che rimangono dell'attività che una volta veniva svolta in questo edificio, dismesso da una ventina d'anni ormai. Grazie al Comune di Trieste, proprietario dell'immobile, entriamo per la prima volta dentro la scuola Kajuh di Gropada, sull'altipiano carsico.

L'immobile si sviluppa su due livelli, in aggiunta a un piccolo sotterraneo, circondato da un ampio giardino, dove ancora sopravvivono alcuni giochi. La palazzina è una proprietà comunale, definita "bene patrimoniale indisponibile", tra quelle riservate all'insegnamento in lingua slovena dal Memorandum del 1954 e vincolata come "bene storico-culturale", ed è chiusa dai primi anni duemila, dopo un rogo e il subentro di altri problemi alla struttura, che ora si presenta con tutte le finestre murate o chiuse con pannelli, oltre a catene sui cancelli e sul portone principale. Si vuole preservare così un fabbricato storico.

Nei documenti comunali si legge che «assillato dal problema edilizio scolastico, il Comune di Trieste diede l'avvio, nei primi anni del 1900, alla costruzione di nuove scuole nei rioni che più ne erano sprovvisti, questi edifici avrebbero dovuto rispondere a precise regole pedagogiche e d'igiene: aule spaziose illuminate da grandi finestre, elevate cubature, giardini per la ricreazione, servizi igienici moderni, stanze per la direzione e per l'abitazione del bidello. Nell'ambito di questa iniziativa gli abitanti di Gropada richiedevano a gran voce la destinazione di un nuovo edificio scolastico. Nel 1908 il Comune si riunì in seduta al fine di sollecitare la costruzione. Solamente nel 1911 fu approvato il progetto, nel 1913 furono avviati i lavori. L'edificio si presenta come un elegante fabbricato a due piani con ampio giardino e finestre ad arco che ingentiliscono la facciata principale, improntato ad un sobrio eclettismo».

Entrando al piano terra, nell'atrio restano una grande lavagna appoggiata al muro, un carrello giocattolo, un pallone e una copia del Primorski del 1999. A sinistra si apre una grande stanza, quasi vuota, con un passeggino per bambole malconcio, un cesto con piatti in ceramica, le Pagine Gialle del 2001 e tanti calcinacci. A destra un'altra classe, con disegni colorati alle pareti, una cartina geografica rotta e imbrattata a terra, l'armadietto dei medicinali, ancora con qualche prodotto all'interno, e qualche quadro. Completano il primo livello i servizi igienici, in parte distrutti, preceduti da un grandissimo lavandino.

Anche il secondo piano è stato svuotato dagli arredi, nelle cinque stanze. Accanto all'unica finestra aperta, in una foto sul muro, alcuni uccelli hanno fatto un nido. Ovunque pareti scrostate. Scendendo la zona più curiosa è il seminterrato, dove sono rimaste alcune bambole, qualche peluche, altri piatti, pentole, bottiglie, un mestolo e un paio di sedie rotte. La scuola è intitolata a Karel "Kajuh" Destovnik, poeta sloveno. Nel giardino è intatto un monumento, a lui dedicato, con un busto metallico. —

TRE PICCOLE STANZE

Nel sotterraneo bambole, peluche, sedie e bicchieri

Tre piccole stanze compongono il sotterraneo dell'edificio, che si raggiunge attraverso una scalinata in ferro. L'unico spazio dove restano ancora pezzi di quella che era la quotidianità della scuola. Ai piedi dei gradini si trova una bambola. Un'altra, anche se con la testa mozzata, è poco più avanti. Restano anche alcuni peluche, la carrozza di un trenino in legno e qualche foglio colorato. Ci sono poi una grande pentola con un mestolo, una serie di piatti, bottiglie vuote, bicchieri e ciotole in plastica di diverse misure. Le stoviglie sono in due contenitori di legno, altri oggetti sono sparpagliati per terra, in mezzo a molte immondizie. Nel vano più piccolo sono rimaste le uniche sedie presenti in tutto l'edificio.

MI.B.

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Incidente fra auto e tir A Bagnoli i cittadini si appellano al sindaco

Ugo Salvini / SAN DORLIGO

C'è voluto un incidente, per fortuna senza gravi conseguenze per le persone, ma con notevoli danni ai mezzi coinvolti, per far scatenare la protesta, a Bagnoli della Rosandra, per la presenza di un notevole numero di Tir sulla strada che costeggia gli ingressi della Wartsila e di FreeEste.



La scena dell'incidente

A lanciare l'allarme, già da qualche tempo, erano state le persone che, ogni mattina, per raggiungere il proprio posto di lavoro, in particolare nella zona artigianale di San Dorligo della Valle, ma anche nelle aziende che hanno sedi nei paraggi, devono percorrere la strada in questione, trasformata in uno stretto attraversamento a causa della presenza, sul ciglio della carreggiata, di lunghe file di mezzi pesanti.

Una situazione che costringe gli automobilisti ad autentiche gimkane, perché di fatto rimane libera per il transito solo la metà della carreggiata. «Sono al corrente del problema – spiega il sindaco di San Dorligo della Valle, Sandy Klun – originato dal fatto che durante la notte e di primo mattino arrivano sul posto numerosi Tir in attesa di entrare nel perimetro di FreeEste. I cancelli però – precisa – non si aprono prima di una certa ora e si crea questa situazione. Ho già chiesto un incontro alle parti interessate – aggiunge – che sono il Coselag, proprietario della strada, la stessa FreeEste, l'Anas, perché questa congestione del traffico si riflette anche sulla vicina grande viabilità, e l'Edr, per cercare una soluzione. Di certo – conclude Klun – un piccolo comune come il nostro, che dispone di pochissimi vigili, non può affrontare da solo questo tema». —

MUGGIA

L'opposizione richiede la seduta sulla galleria

MUGGIA

I cinque consiglieri comunali dell'opposizione formanti il cosiddetto "intergruppo" di opposizione, Loris Dilena, Maurizio Fogar, Sergio Filippi, Roberta Tarlao e Dejan Tic della Lista Bussani, hanno riformulato, correggendola, agli uffici comunali la richiesta di convocazione di un Consiglio straordinario sulla galleria. La prima richiesta, risalente al 30 gennaio scorso, era stata dichiarata non ricevibile. I punti oggetto di discussione riguardano, come anticipato, la galleria e la viabilità cittadina, per le quali è stata richiesta l'illustrazione da parte del sindaco sullo stato attuale dell'arte, un'audizione del Direttore del servizio lavori pubblici del Comune di Muggia e un intervento del responsabile della società Tunnel Consult. —

LU.PU.

L'INTERVENTO

I drammi del confine orientale devono diventare patrimonio della coscienza nazionale e soprattutto dei giovani

FABIO SCOCCIMARRO*

Ogni anno, il 10 febbraio, il tessuto della nostra nazione si stringe intorno alla memoria dei tragici eventi che segnarono il destino di migliaia di nostri connazionali al di là dell'Adriatico. È una giornata di riflessione, di rispetto e di onore per una storia che è emersa dalle profondità con fatica.

Eppure, non possiamo ignorare il fatto che ogni anno, insieme al ricordo, emergano anche molte forme di riduzionismo. Alcuni cercano di semplificare un evento complesso, riducendolo a mere statistiche o strumentalizzandolo per un attimo di visibilità. Tuttavia, dobbiamo resistere alla tentazione di cadere in questo tranello e di farci tirare dentro al vortice delle polemiche che hanno il solo scopo di minimizzare la tragedia. Per questo vedo positivamente la proposta del governo per un museo nazionale a Roma, che sia centrale nella cultura italiana tutta.

Questa mattina alla Foiba di Basovizza ci saranno più ministri che classi scolastiche triestine. Sia chiaro, ben venga la partecipazione governativa, in primis quella di Giorgia Meloni, agli appuntamenti commemorativi, ma avrei preferito un maggior coinvolgimento delle giovani generazioni cittadine ad un evento così significativo e la colpa non è dei ragazzi ma dei tanti insegnanti " distratti" e colpevolmente reticenti rispetto a questo periodo della nostra storia.



Mai si era vista una tale presenza di rappresentanti del governo a Basovizza, fermo restando che molti di loro, la Premier Giorgia Meloni in primis, erano spesso intervenuti quali parlamentari negli anni e non come carica istituzionale.

In questa prospettiva, credo sia fondamentale includere attivamente i giovani in queste celebrazioni. Essi sono i custodi del nostro futuro e devono essere consapevoli della nostra storia nazionale, poiché solo attraverso la conoscenza del passato possiamo costruire una coscienza europea solida e consapevole. Educare le giovani menti sulla tragedia delle foibe e dell'esodo è il primo passo verso una comprensione più profonda dei valori fondamentali di pace, tolleranza e rispetto delle diversità che costituiscono la base dei buoni rapporti di vicinato che abbiamo oggi con Slovenia e Croazia.

Costruire la memoria non significa solo commemorare il passato, ma anche combattere simboli e ideologie che sono state sconfitte dal corso della storia, contestualizzando i nostri morti italiani negli abissi della terra come una parte di quelli che sono stati i massacri degli slavo comunisti di Tito a guerra finita.

Oltre 100 mila morti jugoslavi nella sola Slovenia.

Le nuove generazioni hanno una grande facilità di accesso alle informazioni, molte capacità critiche e un sapore spiccato per l'utilizzo degli strumenti digitali, ma anche i gesti sono importanti. Uno di questi che auspico da anni sarebbe quello che ragazzi e ragazze italiani e d'oltreconfine sostituissero con una croce cristiana, elemento di pace e fratellanza, le odiose scritte "Tito" sul Sabotino e sul Cocusso.

Tutte le nuove idee provocano un senso di curiosa attenzione, prima che vengano veicolate ed accettate socialmente. Lo è stato così anche per l'esodo giuliano-dalmata e la storia del confine orientale, per anni tenuti nell'oblio e oggi più che mai proiettati verso una dimensione internazionale. —

**Assessore regionale all'ambiente (FdI)*

L'ANNIVERSARIO

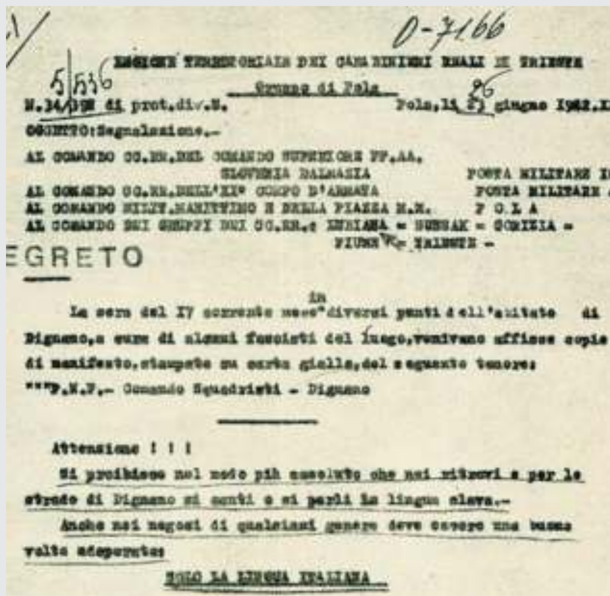
La Questura ricorda Palatucci



In occasione dell'anniversario della morte di Giovanni Palatucci, ultimo Questore di Fiume deceduto nel campo di concentramento di Dachau il 10 febbraio 1945, ieri si sono svolte una serie di iniziative a cura della Questura di Trieste, in collaborazione con l'Associazione Giovanni Palatucci ONLUS, in suo ricordo.

DRAMMI DI CONFINE

Gli squadristi e l'italiano



Figlio di esule istriano cacciato dai partigiani jugoslavi, penso che buona parte dell'odio fu causato dal fascismo. Nella foto un rapporto segreto dei Carabinieri di Pola del '42 che informava che gli squadristi di Dignano volessero si parlasse solo italiano.

Alessandro Rasman

LE LETTERE

Sanità

La politica si assuma le sue responsabilità

Leggiamo sul Piccolo che l'assessore Riccardi ritiene ideologiche le proteste contro la riorganizzazione di Asugi, a partire dalla soppressione di due consultori. Proprio questa mattina, abbiamo portato la nostra figlia più piccola a fare i vaccini. Avevamo la convocazione a Roiano, quartiere dove abitiamo.

Alla reception ci hanno comunicato che i vaccini non si fanno più lì, ma a San Giovanni, dall'altra parte della città. Lavoriamo entrambi e abbiamo tre figli.

Le giornate sono un continuo incastro tra lavoro, scuole, sport e altro. Il distretto di Roiano è sempre stato un punto di riferimento, perché inserito nel quartiere e facilmente accessibile. E dove abbiamo sempre trovato persone competenti e disponibili a mettersi in ascolto.

La concentrazione e allontanamento di questi servizi dalla vita dei quartieri, li trasforma da luoghi di cura, dove si costruisce la relazione di fiducia tra cittadini e sistema sanitario, a centri di prestazione, dove si perdono la relazione e il contatto continuo. Sappiamo quanto è importante la relazione di fiducia, soprattutto su questioni come le vaccinazioni e in generale quando di mezzo ci sono i bambini. Fatto sta, che abbiamo preso due autobus, perso una mattinata di lavoro e riportato nostra figlia alla scuola materna solo in tarda mattinata. Forse dal punto di vista dell'azienda sanitaria questa è efficienza di sistema, ma dal punto di vista delle famiglie è una ulteriore complicazione della quotidianità.

Per i quartieri è un impoverimento del presidio sociale e sanitario. Per le organizzazioni dove lavoriamo una crescente inefficienza in termini di produttività.

Crediamo che chi ha l'onore di guidare le aziende pubbliche, non possa essere irresponsabile di fronte agli effetti secondari delle proprie scelte.

Inoltre, dovrebbe esplicitare a tutti i cittadini i risultati attesi che vuole raggiungere con le proprie politiche e renderne conto nel momento in cui gli effetti delle politiche vengono valutati.

La concentrazione dei servizi aumenterà il tasso di vaccinazione tra i bambini? Crediamo di no, perché così si incrina ancora di più la fiducia tra famiglie e sistema sanitario, soprattutto tra ceti sociali più fragili.

Diminuiranno i condizionamenti dei determinanti sociali sulla salute? Crediamo di no, perché così la persona, insieme al proprio contesto di vita, sparisce, e rimane un corpo come tanti altri di fronte al prestatore di servizi.

Si creerà un clima sociale e culturale favorevole a incrementare le nascite?

Crediamo di no, perché la conciliazione tra lavoro e famiglia si fa sempre più complicata. Speriamo che i fatti ci smentiscano. I fatti, del resto, non fanno ideologia.

Ilaria Margherita
Giovanni Carrosio

Voto

Il problema annoso dell'astensionismo

L'articolo 48 della Costituzione sancisce il diritto di voto a tutti i cittadini per garantire la piena partecipazione degli elettori al processo democratico.

Da diversi anni, però, l'astensionismo elettorale è un problema serio e i politici di ogni schieramento lo riconoscono, il dibattito si accende ma, alla fine, di questo problema non parla più nessuno fino all'elezione successiva.

Un atteggiamento simile si ripete anche a proposito di uno degli strumenti che potrebbero contrastare la scarsa partecipazione: il voto ai fuori sede, circa 5 milioni di persone che per ragioni di studio o lavoro non vivono nella città in cui sono residenti e ai quali dovrebbe essere data l'opportunità di partecipare a distanza, senza dover fare un viaggio (magari costoso) per tornare a casa.

Il governo di turno dice che l'idea è ottima, che però si tratta di una riforma che richiede un po' di tempo, che per le elezioni in arrivo questo tempo non c'è, ma che per le successive, certamente, si troverà.

È accaduto anche pochi giorni fa alla Camera, quando il ministro dell'Interno Piantedosi, in risposta alla mobilitazione delle associazioni che si battono sul tema, ha detto che "per le Europee i tempi sono ormai molto stretti".

A mio avviso qualche soluzione ci sarebbe: ad esempio inviare il proprio voto per posta, come si usa negli Stati Uniti e in molti Paesi europei come Portogallo, Danimarca e Norvegia, o la digitalizzazione della tessera elettorale che permetterebbe di votare ovunque. Detto ciò, credo che non sarà certo il voto a distanza che, da solo, può risolvere il tema della disaffezione al voto, ma, mi chiedo, perché non incominciare a trovare qualche risposta?

Fulvio Chenda

GLI AUGURI DI OGGI



GIOIA E GIANSTEFANO
Buon 60° anniversario di matrimonio da Paride, Teresa, Marinella, Gabriele, Michela e parenti



NICOLÒ
Tanti auguri papà! Grazie per esserci sempre! Ti voglio bene

ELARGIZIONI

In memoria dei miei genitori Narciso (10/2) e Giuliana (27/2) da parte della figlia Marisa 50 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria dei miei genitori Narciso (10/2) e Giuliana (27/2) da parte della figlia Marisa 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

PICCOLO ALBO

Cerco i testimoni che mi hanno aiutata quando sono caduta in viale XX Settembre 6, sabato 3 febbraio alle 19.35 circa vicino alla Farmacia Cammello. Contattare il 339-8907503, grazie.

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

10 FEBBRAIO 1974

- Brusco abbandono dell'assessore all'istruzione Luciana Benni dall'incontro con le donne di Longera per una sezione italiana nella materna slovena.
- Senza acqua, dalle 21 di ieri Grignano, Santa Croce e Aurisina, per la scoperta di una quantità anomala di cloro nelle condutture.
- Il sindaco Spaccini ha ritirato le deleghe agli assessori comunali, Gasparini (PRI) e Del Tutto (PSI), per non aver ottemperato a dimettersi dalla Giunta come richiesto dai rispettivi partiti.
- Un piano di rinnovamento didattico e strutturale. Le scuole di Muggia avviate verso il "tempo pieno". Un primo esperimento nelle elementari di Aquilinia e S. Barbara.
- Nel cimitero di Sant'Anna è stata tumulata ieri la salma del dott. Arrigo Carabei, apprezzato pediatra ed amico dei bambini, un pediatra fra i più noti in città.

ALBUM

Dopo 35 anni riuniti gli ex del Corso agenti '89



Dopo ben 35 anni si sono ritrovati a Trieste alcuni dei frequentatori del 116° corso allievi agenti della Polizia di Stato, iniziato il 1 febbraio 1989 alla Scuola di San Giovanni.
Dall'alto al basso e da sinistra a destra: Roberto Blasizza, Sergio Tence, Bruno Salmì, Fabio Taucer, Domenico Dragotto, Lorenzo Tamaro, Elisabetta Rende, Raffaella Scarpa, Patrizia Mezzone, Silvio Buttazzoni.

Soccorso
Grazie agli operatori di Cattinara

Uno che ha subito un serio infortunio nel corso di lavori domiciliari esterni non può fare altro che rivolgersi al proprio quotidiano locale per ringraziare gli operatori dell'Ospedale di Cattinara.
Da i punti di sutura frontali all'intervento in sala chirurgica per una frattura , tutto si è svolto senza complicazioni grazie all'efficienza dei medici e degli assistenti.
In fase riabilitativa, assieme a loro vanno ringraziati i volontari della Croce Rossa, la "SSD riabilitazione Territoriale, disabilità motorie e neurosensoriali" e la Fisioterapista.
Speriamo che il Sistema Sanitario riesca a superare quanto prima le difficoltà che lo stanno coinvolgendo rimettendo il nostro territorio ai livelli di pregio con il quale si è sempre contraddistinto.

Luciano Hodnik

Industria
Come Fincantieri sta sul mercato globale

Su Il Piccolo del 31 gennaio scorso due particolari notizie di cronaca hanno colpito la mia sempre viva attenzione sul tema del lento e costante declino dell'industria manifatturiera a Trieste e dintorni.
La prima è l'annuncio da parte dei creditori all'ultima chiamata per la vendita del cantiere navale Scoglio degli Olivi di Pola e la seconda è che finalmente i sindacati sulla vertenza Wartsila, unitariamente e timidamente hanno chiesto alle istituzioni di aprire un confronto serio con la "nostra" Fincantieri.
È mia opinione che queste due notizie sono strettamente legate tra loro e stanno perfettamente dentro ad un disegno di sviluppo economico e sociale per il futuro del nostro territorio che per avere qualche possibilità di successo non può non prescindere dalla sua storia e cultura.
Trovo particolarmente difficile comprendere se non mettendoci un po' di malizia geopolitica, l'interesse della Fincantieri di avere investito negli ultimi anni oltre 500 milioni di dollari in un cantiere navale militare negli Stati Uniti, precisamente nel Wisconsin ad oltre settemila chilometri di distanza e disinteressarsi completamente di un cantiere sito ad un centinaio di chilometri, che ha dimostrato sino ai giorni nostri di sapere costruire tutte le tipologie di veicoli marini, in svendita per meno di 10 milioni di euro e che oltretutto la storia lega profondamente con l'industria navale triestina. Oltre a ciò e ancora parlando di disinteresse Fincantieri, mi rimane sempre incomprensibile nonostante qualche recente pubblica precisazione, la scelta politica che ritengo sempre sbagliata di avere abbandonato a suo tempo la costruzione in proprio di propulsori per il mercato navale ed energetico, che ricordo la storia non ha mai certificato crisi globali. In conclusione è mio parere che la globalizzazione dei mercati è una grande opportunità per tutte le comunità del nostro ormai piccolo mondo per sviluppare pacifica convivenza nel benessere più ampio e nel rispetto dell'ambiente, ma questa della Fincantieri è una delle maniere più sbagliate di interpretarla.

Ladi Minin

LE REGOLE

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Scolastica (vergine)
Il giorno è il 41°, ne restano 325
Il sole sorge alle 7.17 tramonta alle 17.22
La luna sorge alle 7.56 cala alle 18.06
Il proverbio Appena il cammello mette naso nella tenda, ci entra con tutto il suo corpo (arabo)

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 /16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16:
piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040 368647
via Dante Alighieri, 7 040 630213
piazza della Borsa, 12 040 367967
via Fabio Severo, 122 040 571088
via Guido Brunner, 14 angolo via Stuparich 040 764943
via Belpoggio, 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283
via della Ginnastica, 6 040 772148
Via Mazzini. 1/A - Muggia 040 271124

In servizio fino alle 21:
via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Capo di Piazza Mons Santin, 2 (già p. Unità 4) 040365840

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m3	O3 in μg/Nm3
7 febbraio	69	20
8 febbraio	51	23
9 febbraio	19	46
10 febbraio	5	72
11 febbraio	6	68
12 febbraio	10	54

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
AcegasApsAmga - guasti	**800 152 152**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Corpo nazionale guardiafuochi	**040425234**
Cri Servizi Sanitari	**0403131311 /3385038702**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Protezione civile	**800 500 300 /347-1640412**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**
Aeroporto - Informazioni	**0481476079**

CONSUMATORI

Il menù è servito: cotoletta di laboratorio e croquette di insetto Cosa dicono le regole Ue



ANTONIO FERRONATO*

Nell'articolo precedente abbiamo parlato dell'aumento medio della temperatura sulla Terra, della sua ricaduta sui processi vitali del pianeta con particolare riferimento alla capacità di produrre cibo a sufficienza per una popolazione che nel corso di mezzo secolo si è "triplicata". Si stima per il 2050, guerre e epidemie permettendo, una popolazione di 9 miliardi di persone.

Gli attuali allevamenti, coltivazioni intensive, sembrano inadeguati ai fabbisogni attuali e del tutto insufficienti rispetto quelli di un futuro prossimo.

Potrà un'alimentazione antropica, mirata alla sopravvivenza dell'uomo, essere d'aiuto al problema: carni coltivate e farine d'insetti costituiranno una prima risposta alle necessità dell'uomo?

Non c'è pubblicità che non celebri i propri prodotti come "sani e genuini" stimolandoci ad alimentarci con cibi bio, galline ruspanti, frutta e verdura coltivate in terreni fertili esenti da pesticidi, farine prodotte dal "Mulino Bianco" , tutti inviti che determinano in noi un'avversione verso ciò che è contra naturam, come la carne coltivata e la farina prodotta da insetti. Oggi trattiamo della farina d'insetto ricavata dai simpatici grilli (ndr. anche gli scarafaggi sono insetti).

Su 100 g di polvere di grillo oltre il 65% sono di proteine, 130 mg di calcio, oltre 900 mg di fosforo, oltre 21 mg di zinco, sino a 6mg di ferro il tutto con un sapore simile a quello dei semi di zucca salati.

Un problema potrebbe essere rappresentato dalla chitina, proteina contenuta nel carapace (guscio) che, nelle persone allergiche, oltre a eritemi cutanei potrebbe causare shock anafilattici diversamente, essendo la farina priva di zuccheri, amidi e di glutine risulta adatta sia alle persone celiache quanto a quelle sofferenti di diabete di tipo uno e di tipo due.

Il Regolamento Ue specifica che la farina di grillo deve essere chiaramente indicata negli ingredienti del prodotto e non soltanto con il nome scientifico, acheta domesticus, ma anche la definizione italiana: grillo domestico.

Come si alleva un grillo destinato all'alimentazione umana? Innanzitutto è bene sapere che il ciclo vitale è composto da tre fasi: uovo, neanide, adulto, e dura dai 2 ai 3 mesi quando allevato tra i 25 – 30°.

Giunto a maturazione, dopo avere deposto le uova che andranno a popolare una nuova vasca di allevamento, aver digiunato per 24 ore per favorire lo svuotamento intestinale, verrà "macellato" nel rispetto del ciclo vitale naturale, cioè congelato, bollito, asciugato, impachettato e inviato all'impianto di trasformazione per l'essicazione e l'estrazione dell'olio e infine macinato: per produrre un chilogrammo di farina ci vogliono 20.000 grilli.

Favorevole o contrario? Banalmente vorrei essere messo nelle condizione di poter scegliere evitando banali semplificazioni a ragione della complessità dell'argomento e della possibile ricerca di più e diverse soluzioni: mi rimetto all'innato buonsenso dell'essere umano e alla sensibilità sociale delle multinazionali che governano il settore.

**Adoc (Associazione difesa e orientamento consumatori) Fvg*



Estrazione del 9/2/2024

BARI	21	10	71	28	27
CAGLIARI	29	74	53	88	78
FIRENZE	90	36	89	75	55
GENOVA	18	54	07	64	01
MILANO	30	21	03	44	24
NAPOLI	86	25	55	83	90
PALERMO	29	34	43	09	44
ROMA	03	81	72	25	27
TORINO	19	24	74	01	15
VENEZIA	07	63	53	04	12
NAZIONALE	15	19	80	59	48



COMBINAZIONE VINCENTE

03	19	29	53	74
07	21	30	54	81
10	24	34	63	86
18	25	36	71	90

Numero Oro 21 — Doppio Oro 10



6 - 22 - 29 - 42 - 48 - 66

Jolly 65 — Superstar 81

JACKPOT **59.000.000,00€**

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 4	5	31.707,81 €
Ai 460	4	289,11 €
Ai 17.628	3	22,27 €
Ai 258.320	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 2	4	28.911,00 €
Ai 79	3	2.227,00 €
Ai 1.174	2	100,00 €
Ai 6.594	1	10,00 €
Ai 13.673	0	5,00 €

CIÒ CHE NON VA

Due pesi e due misure in aula: saluto nazista e ceppi a mani e piedi

Il 22 luglio 2011 l'estremista di destra norvegese Anders Behring Breivik uccise otto persone con una bomba a Oslo, prima di raggiungere l'isola di Utoya vestito da agente di polizia e uccidere a colpi d'arma da fuoco 69 persone che partecipavano a un raduno del Partito laburista giovanile.

Nello stesso tragico evento Breivik ferì altre decine di persone, specie giovani.

In una udienza il neonazista ha chiesto la libertà vigilata, esibendosi poi in un saluto nazista.

Breivik, detenuto nella sezione di massima sicurezza della prigione, sostiene che l'isolamento a cui è sottoposto violi l'articolo 3 della Convenzione europea dei diritti umani (Cedu).

Questa vieta i trattamenti disumani e degradanti.

L' italiana Ilaria Salis è di recente arrivata invece in tribunale a Budapest con le manette ai polsi e alle caviglie.

Mancava un ceppo al collo e la fotografia sarebbe stata completa.

Mi avrebbe tristemente ricordato i tempi della tratta degli schiavi.

Roberto Cavaliero





CULTURE

Il 74° Festival della canzone italiana

la notte dei duetti verso il gran finale

Lorella Cuccarini irrompe danzando e affianca Amadeus Una puntata con 172 artisti e con la storia della canzone

Gian Paolo Polesini

La lunga notte dei codici. Meglio dirlo subito: è stata la più inebriante delle sorelle 2024 con tratti di pelle d'oca. Davvero.

Inizio 20.53, fine 02.12, secondo scaletta ufficiale. Soltanto la quinta puntata riesce a sfuggire a qualunque regola di sopportazione. Oggi un noto periodico darà ai lettori in omaggio una flebo per resistere stasera fino alle 2.30.

Effetto nostalgia e tutto l'Ariston canta Nel palchetto d'onore Alberto di Monaco

E subito, oplà, il falso stupore dell'Amadeus all'incursione di un Fiorello incappucciato che cerca il bagno. Dai ragazzi, dopo settant'anni non fregate più nessuno.

Il principe Alberto Di Monaco, al contrario, si è posizionato sul palchetto d'onore, che fu di Mattarella, senza nessun Carramba che sorpresa. Un sorso di glamour prima dei funerali di Vittorio Emanuele di Savoia?



Brividi all'Ariston con Santi Francesi e Skin in "Hallelujah"

Lorella Cuccarini, la quarta co-co, è uscita tardi. Prima s'è cantato un bel po'. Una Gianna Nannini esplosiva, come natura sua comanda, si è ritrovata al fianco di un'ispirata Rose Villain e poi Annalisa (voce pazzesca ben oltre le estensioni delle sue canzonette) con la Rappresentante di Lista, ha partorito una versione eccitante di "Sweet dreams (Are made of this)" degli Eurythmics. Toh, Tozzi coi The Kolors. La stanza si è riempita di "Ti amo" e siamo scesi di qualche decennio.

"Notte prima degli esami" (Gazzelle con Fulminacci) ci ha riportato al liceo con dolcezza e che dire di Vecchioni con un Alfa emozionato come noi? Brividi. Sì, c'era lui e anche un altro monumento della musica italiana: Riccardo Cocciante, con Irama, si è lasciato andare a "Vivere per amare", un sensibile brano di "Notre Dame de Paris". Ammappete che serata! "Che sia benedetta", la più intensa melodia di una fetta di storia sanremese: c'era anche Gabbani con Fiorella.

E quando Ghali, uscito con Ratchopper, con la sua assoluta, naturale eleganza, canta "sono un italiano, un italiano vero", beh, qualcosa scava dentro, e sono ancora brividi.

Troppi aggettivi: non va bene, dicevano i maestri di giornalismo. Ma forse non avevano visto Sanremo IV.

E Lorella? Cinquantotto anni di ballitudine, la Cuccarini (che ha salutato il suo Pippo Baudo) si è inventata del musical a Sanremo, costringendo al "Grease" persino Ama col chiodo. Ecco, non potevano aspettare Travolta? Quello avrebbe dovuto fare John, altro che il papero. Sì, c'era anche la "Notte vola" in un medley dei suoi, ballo e canto, con – finalmente – un Fiore esilarante.

Torniamo per un momento in aula. A lezione di come si passa alla storia della televisione: «Quando c'è un 5 davanti, hai già stravinto», spiegò un dirigente Rai a un debuttante Amadeus riguardo i numeri dello share. Era il 2020 e il Fe-

LA SCALETTA DI OGGI

Tutti in gara, c'è Fiorello e arriva Gigliola Cinquetti

Appuntamento questa sera con la finale del Festival. Di nuovo sul palco tutti i 30 Big, presentati anche dal co-co Fiorello, che torna al fianco di Amadeus.

A inizio di puntata Amadeus svelerà la classifica provvisoria basata sulla media delle prime quattro serate e darà il via alla votazione che coinvolge solo il televoto. A fine esibizioni sarà stilata la classifica complessiva e le prime cinque canzoni saranno riproposte e si procederà, ripartendo da zero per la top five, a una nuova votazione di tutte e tre giurie che decreterà il vincitore: televoto (34%), della sala stampa, tv e web (33%) e delle radio (33%). La canzone con la percentuale di voto complessiva più elevata vincerà il Festival. Sul palco arriva Roberto Bolle. E poi Gigliola Cinquetti per celebrare i 60 anni di "Non ho l'età". Per lo spazio dedicato alla fiction, il Doc Luca Argentero e Claudio Gioè per Makari 3. Bis per Tedua che dopo aver inaugurato i concerti sulla Costa Smeralda saluta la nave, in piazza Colombo c'è Tananai.



Amadeus con Lorella Cuccarini e Fiorello-Manuel Franjo Roberto Vecchioni con Alfa; Mannoia e Gabbani scatenati

OSPITI A SORPRESA

Dal cartonato al palco è un attimo A Sanremo sono arrivati i Jalisse

Laura Berlinghieri

E di "fiumi di parole", ieri sera, ne sono stati spesi, eccome. Perché l'arrivo dei Jalisse a Sanremo – a 27 anni dalla loro storica prima e unica partecipazione tra i Campioni, coincisa anche con una vittoria – era senz'altro una notizia prelibata. E per i Jalisse, da bravi artisti riusciti a cavalcare l'onda dello snobismo del Festival, mantenere il riserbo fino alla fine è stato un gioco da ragazzi. Fino al colpo di scena delle 23, quando sono apparsi sulla porta dell'Ariston e Fiorello ha annunciato la loro esibizione, a notte, in teatro. Assieme a loro, il maestro Peppe Vessicchio. Per la coppia Drusian-Ricci, una vera rivincita.

Come tutti i misteri più belli, questa storia era nata di notte. L'altra notte: quando, a VivaRai2, era apparso il cartonato dei due cantanti. Un indizio quasi insignificante, dato che sono esattamente 27 anni che i Jalisse presentano, ostinatamente, una loro canzone al Festival. Venendo sistematicamente scartati. Poteva essere allora soltanto un simpatico siparietto. Non fosse per il secondo indizio: un'agenzia battuta in mattinata, che dava per certo l'arrivo dei Jalisse a Sanremo, ospiti a sorpresa della serata delle cover.

E se è vero che tre indizi fanno una prova, il terzo è arrivato alla conferenza stampa del mattino. La "non" risposta del direttore artistico Amadeus, che, a precisa domanda, ha replicato: «I Jalisse a Sanremo? Io non ne so niente». Decisamente debole come smentita. Con la co-conduttrice Lorella Cuccarini ad aggiungere: «Ma non erano domani? ».

Se poi ci mettiamo il programma delle prove di ieri, trapelato su X: «16. 15 – 17. 00. Prove duetti. In coda: eventuale prova Jalisse», e se ci mettiamo che al Tg1 delle 20 era apparso Fiorello con il cartonato di cui sopra mentre in sottofondo risuonava "Fiumi di parole" ecco che tutti i punti, uniti, prendono una forma: la grande "J" dei Jalisse. —



Il cartonato dei Jalisse davanti all'Ariston durante VivaRai2!

DETTO E FATTO

Ho visto lui...

Non per amore ma per amicizia e comuni radici. Tra Giuliano Sangiorgi dei Negramaro e Emma, uniti all'incrocio delle presentazioni, un bacio che sa di Salento.



...che bacia lei...

«Teresa! Teresa! Teresa!» Russell Crowe abbraccia Teresa Mannino e la bacia con tenerezza: d'altra parte, sono loro due i mattatori della terza serata.



...che bacia lui

«Mia moglie mi permette di lavorare in totale tranquillità, la serenità familiare per me è un valore assoluto». Il bacio tra Giovanna Civitillo e Amadeus.



stival di quell'anno cristallizzò un fenomenale 54 per cento. Un lustro dopo il Sanremo di Ama ci piazza addirittura un 6, davanti. Per ben tre serate. Perdonate quell'essere sempre un San Tommaso costante, ma se l'Auditel dice il vero (o ci va vicino), allora veramente giù il cappello.

Invece va detto, e con enfasi, che la compilation di Sanremo, secondo la classifica di Spotify, è la più ascoltata al mondo. Questo sì che è un colpaccio pazzesco. Non era mai successo.

La serata delle Cover, rieccoci tornati alla cronaca del giorno, è come il Risiko: forma tacite alleanze. E crea una crepa: da una parte quelli che non potrebbero vivere senza e, dall'altra, chi, il venerdì sera, oscura il televisore. I duetti possono entusiasmare o rendere lo spettatore aggressivo. Il quarto atto di qualunque Sanremo contempla una bolgia sul palco (stavolta con più di 150 artisti) e un canto continuo, senza ospiti, senza sussulti, senza pause, creando un infinito e gigantesco déjà vu melodico.

Alla fine dei giochi è inutile accanirsi per accaparrarsi ospiti hollywoodiani sperando in picchi di share, alle volte basta la musica, quella molto buona, che poi è la vera ragione di questo Festival.

Abbiamo conosciuto anche Leo, Chanel e gli altri splendidi cani che bonificano l'Ariston ogni santa sera.

Allora, voi siete quelli che amate le cover o quelli che le snobbano?

Intanto che ci state pensando, c'è uno spot. Abbiamo capito una cosa: la Rai fa Sanremo solo per promuovere tutte le sue fiction da fine febbraio all'estate. Ma quante ce ne sono? —

IL PRONOSTICO

Tutto dice Angelina e Annalisa incalza Ma attenzione a Ghali e Geolier

Nonostante le perplessità che si attivano di prassi quando s'innesca un toto qualcosa, il Sanremo 24 si è già espresso piuttosto chiaramente: Angelina Mango un posto sul podio se lo prenderà di sicuro, cascasse il mondo. Vincerà lei? I bookmaker



Loredana Bertè

– facendo una specie di media fra le varie agenzie – la danno attorno ai 2.50/3, ovvero probabilità altissime di trionfo. Fred De Palma, per farvi capire il pensiero del sistema, viaggia sul 300, quindi lontano anni luce.

Proseguendo incontriamo la sorpresissima Geolier a 4.50 e Annalisa a 6; seguono Bertè, Amoroso e Irama. Già quando uscirono i nomi dei ventisette cantanti scelti da Amadeus, le due ragazze dei social Mango/Annalisa ci sembrarono le più accreditate a finire in finale, soprattutto per le loro armonie che creano dipendenza. La semina dei reel, la nuova frontiera del passatempo ipnotico, ha funzionato per entrambe ed ecco spiegata la necessità di averle all'Ariston a tutti i costi.

Spostando l'attenzione sul personale, ci buttiamo nella mischia anche noi. All'unisono votiamo, ma col cuore, per Fiorella Mannoia. Una gran donna, un'artista infinita, classe in eccesso. "Mariposa" è una canzone manifesto per tutte le donne e con un testo da leggere e rileggere, ma appartiene a una generazione che non sostiene da casa, sempre che il televoto valga qualcosa.

Annalisa e Angelina, sin dall'inizio, ci sono sembrate degne di un trionfo, con una straripante Loredana, alla quale è obbligatorio voler bene, subito dietro. Resta l'affare Geolier, che sentimentalmente non ci ha proprio mai commosso, però sta marcando il territorio con determinazione. E Ghali? Attenzione.



Geolier

Sarà comunque una top five al femminile perché sono tutte eclettiche, incantevoli ed elegantissime. —

G.P.P.

COLPO D'OCCHIO



SCOLPITA. Rose Villain può permettersi di indossare la jumpsuit nera Balenciaga, ed essere perfetta



ISPIRATO. Il modello è Jacko, Ghali tutto cristalli dalla giacca (Casablanca) ai guanti ai mocassini



GRAZIE DI ESISTERE. La perfetta, rassicurante eleganza di Gianni Morandi è firmata da Giorgio Armani



IMPREVEDIBILE. Dagli orsetti della prima serata alle parole-parole della terza, Dargen D'Amico in Moschino



INCAPPUCCIATA. Trampoli, disegni, cappuccio e pancia scoperta. Nel dubbio, Angelina Mango sceglie Etro

OGGI AL CINEMA

L'esordio alla regia di Rudy Milstein per un titolo un po' cinico

“Una bugia per due” costringe l’avvocato a fare i conti con una strampalata verità

COMMEDIA

Esiste un minifilone, un po’ cinico eppure longevo, di commedie che partono dallo spunto di una diagnosi medica nefasta, ma sbagliata. Si va da “Nulla sul serio” del 1937 di William Wellman con Fredric March e Carole Lombard a “Last Holiday” del 1950 con Alec Guinness, da cui Wayne Wang nel 2006 ha tratto il remake “L’ultima vacanza” con Depardieu. Per non parlare della beffarda diagnosi sbagliata che avrebbe indotto l’attore Robin Williams al suicidio, o di quella che spinse l’allora regista teatrale Salvatores a dedicarsi a ciò che gli piaceva davvero, il cinema.

Su questo tema delicato arriva ora l’acuta commedia francese “Una bugia per due” diretta dall’attore brillante Rudy Milstein, qui all’esordio nella regia. La storia è quella di Louis (Vincent Dedienne, talento visto in “Mandibules”), avvocato ultima ruota del carro del suo studio. Ma si sparge la voce che sia malato grave e l’atteggiamento di tutti, a partire dalla capa Elsa (Clémence Poésy, “Tenet”), cambia all’istante. Ma soprattutto, la condizione di Louis potrebbe venir buona allo studio nella causa da risarcimento milionario contro una multinazionale di pesticidi cancerogeni. Solo che la diagnosi è appunto sbagliata, Louis sta benissimo e deve decidere se gli conviene dire la verità.

La sceneggiatura indovinata sa ridere sul dramma (come sa fare il cinema francese da “Quasi amici” in poi), ma non fa sconti a un mondo di apparenze e maschere del quale tutti fanno parte, senza facili manicheismi fra buoni e cattivi. —

PA.LU.


Vincent Dedienne in "Una bugia per due"

DRAMMATICO

I reticolati della Polonia allontanano l’Europa dai sogni di “Green Border”

Il film di Agnieszka Holland realizzato in semiclandestinità racconta l'odissea dei profughi afghani e siriani


Una scena da "Green Border" di Agnieszka Holland

Paolo Lughi

Siamo nell'autunno del 2021 e il ragazzino siriano Nur, con la sua famiglia e la 50enne afghana Leila, più decine di altri disperati - padri, madri, bambini e anziani in transito verso l'Europa - riescono inizialmente a passare il confine dalla Bielorussia alla Polonia. Ma vengono rispediti indietro dai soldati polacchi, e una volta tornati in Bielorussia sono ricacciati nuovamente dall’altra parte con un grottesco e tragico rimpallo, presi in un’infernale tenaglia.

È questa la storia di “Green Border”, il film di Agnieszka Holland attaccato dall’ex governo di destra polacco, che sta facendo discutere l’Europa. Con il suo bianco e nero cupo e allusivo, la sua rabbia fredda, il suo realismo durissimo e coinvolgente, svela la tragedia ignorata dei rifugiati siriani, afghani (ma non solo) arrivati a Minsk nella speranza di trovare scampo in Europa, che invece muoiono di stenti, malattie, percosse.

Lo sguardo della Holland mette in scena tre punti di vista destinati a incrociarsi: la famiglia siriana, una psicologa che si associa agli attivisti polacchi, un soldato di pattuglia con moglie al nono mese.

E tutt’intorno il film restituisce le spaventose condizioni della foresta, íl gelo, l'oscurità, le paludi, facendo risaltare il contrasto con l'astrazione e la pretestuosità della questione politica. Il confine rappresentato nel film, nonostante il filo spinato, non ha nulla di definitivo o di sacro. È una linea strumentalizzata da poteri e interessi, con i migranti ridotti a pedine.

Scritto e diretto dalla 75enne Holland, collaboratrice di Wajda che già 30 anni fa con “Europa Europa” denunciava i problemi del Vecchio continente, “Green Border” è stato realizzato in semiclandestinità con l’aiuto di due colleghe in Polonia. E come spesso avviene nel cinema di questa regista influenzata dalle Nouvelle vagues, anche “Green Border” si propone come opera storica ma anche aperta, percorsa da sospensioni che poi esplodono interiormente. —

MUSICAL

Da Broadway allo schermo approda “Il colore viola”

IIl famoso “Colore viola” arrivato sugli schermi 40 anni fa, ovvero il primo film “serio” di Steven Spielberg (e il primo con una prospettiva femminile), candidato a 11 Oscar (ma nessuno vinto), diventa oggi un vivace e commovente rifacimento in forma di musical.

La base è sempre il bestseller omonimo di Alice Walker del 1982. Ma la principale fonte d’ispirazione è stavolta il rodato show che dal 2005 è uno dei successi di Broadway, portato ora al cinema dal regista ghanese Blitz Bazawule sotto l’impulso produttivo dello stesso Spielberg e dell’ex co-protagonista del suo vecchio film Ophra Winfrey (nonché da Quincy Jones).

Si racconta l’epopea di Celie a partire dagli anni Venti del secolo scorso, prima adolescente picchiata e stuprata dal padre, madre di due bambini nati dall’incesto e dati via, poi sposa di un violento agricoltore. Nel ruolo di Celie, che fu di Whoopy Goldberg, c’è Fantasia Barrino, portentosa cantante che ha già ricoperto la parte sul palcoscenico per tre anni, mentre Danielle Brooks è candidata all’Oscar nel ruolo che fu di Winfrey, Sofia.


Halle Bailey in "Il colore viola"

Scandito da circa trenta canzoni, “Il colore viola” si arricchisce via via di personaggi a forti tinte, per ricordare, nella Georgia bianca e razzista, anche il maschilismo patriarcale dei neri di allora. “Faremo meglio a reagire, finché siamo ancora vive”: questo il sottotesto che anima le donne de “Il colore viola”, il senso più profondo della vicenda, ora aspra ora toccante, intessuta di una spiritualità quasi “gospel”, per restare in tema di musica. —

P.L.

COMMEDIA

La superspia entra ed esce dalle pagine della scrittrice

L’avevamo già scritto qualche mese fa a proposito di alcuni film italiani come “Il primo giorno della mia vita” di Paolo Genovese, “Cattiva coscienza” di Davide Minnella ed “Era ora” di Alessandro Aronadio (il film italiano più visto su Netflix): in tempi di guerra, nei lontani anni ’40 e nuovamente adesso, fioriscono le commedie fantastiche, utili a consolarci viaggiando con la fantasia.

Una bella sorpresa in questo senso è l’americano “Argylle – La superspia” diretto da Matthew Vaughn (“Kingsman”, “Kick-Ass”, “Stardust”), entrato nella “top five” degli incassi. La superspia del titolo la incontriamo fin dalla prima scena durante una letale missione in Grecia. Argylle (Henry Cavill, il Clark Kent de “L’uomo d’acciaio”) passa rapidamente da una seducente scena di ballo con la femme fatale di turno Lagrange (la cantante Dua Lipa), a un sanguinoso scontro a fuoco con relativo inseguimento che sfida ogni legge di gravità.

Ma poi scopriamo che in realtà stavamo assistendo a una lettura in pubblico della scrittrice Elly (Bryce Dallas Howard) del nuovo romanzo della serie di successo scritta da lei. Ma se il suo personaggio Argylle è tirato e in forma come ogni spia bondiana che si rispetti, Elly invece è paciosa e porta abiti a fiorellini, è introversa e lascia raramente la casa dove vive con il gatto Alfie. Ben presto però l’avventura tira dentro anche Elly in maniera inaspettata, in una continua sovrapposizione tra la realtà e le sue fantasie letterarie.

In cabina di regia Vaughn gestisce con bella abilità un cast tutto in parte (c’è anche Sam Rockwell, come sempre bravissimo), giocando in maniera elegante e divertente con ogni cliché delle spy story, in un riuscito susseguirsi di colpi di scena e twist narrativi, con momenti spettacolari notevoli e tocchi “politici” alla “The Manchurian Candidate”. —

P.L.


Henry Cavill e Dua Lipa in "Argylle – La superspia"

Teatro

Sex & The City a Trieste

Il 23 febbraio al Rossetti Candace Bushnell, l'autrice del libro da cui è nata la serie cult

Arianna Boria / INVIATA A LONDRA

Carrie Bradshaw esiste e sta per salire in palcoscenico a Trieste per svelare tutti i segreti di Sex & The City, la serie cult che oltre venticinque anni fa ha rotto un tabù: il modo in cui le donne si raccontavano in televisione, parlando per la prima volta senza filtri di sesso, uomini, incontri, carriera, amicizia al femminile, sullo sfondo delle mille luci di una New York ribollente. Perché la vera Carrie, sullo schermo l'attrice Sarah Jessica Parker, è in realtà la scrittrice, giornalista e oggi anche attrice, Candace Bushnell, sessantacinque anni splendidamente portati, dai cui articoli sul New York Observer negli anni Novanta e dal primo dei libri che li ha raccolti, è nato un fenomeno internazionale, che non accenna a sgonfiarsi: sei stagioni televisive, dal '98 al 2004, due film, il prequel da un altro suo libro, "The Carrie Diaries", (che ha scalato fino al primo posto la classifica dei più venduti sul New York Times), e un sequel, "And just like that", che segue le quattro amiche - Carrie, Charlotte, Miranda e Samantha - nell'età della menopausa, e di cui aspettiamo la terza stagione.

Candace Bushnell sarà, per la prima volta in Italia, al Politema Rossetti il 23 febbraio, proveniente dal teatro degli Arcimboldi di Milano (21 febbraio), con il suo one-woman show che si intitola "True Tales of Sex, Success and Sex and The City", in lingua inglese e con soprattitoli in italiano. In questi giorni lo spettacolo era per un'unica data al Palladium di Londra, da tempo tutto esaurito, dove la scrittrice-attrice ha trascinato per un'ora e mezza un pubblico di ogni età dai faticosi esordi come giornalista a Manhattan, dalla raccolta di articoli di cui si innamorò il produttore Darren Star per farne la prima stagione di Sex & The City, dall'esplosione internazionale della sua carriera, al tritacarne della fama e del lavoro, al divorzio (il marito era un ballerino, e le fan della serie non tarderanno a rivedere Carrie e la sua storia con lo scultore Petrovsky, sullo schermo la leggenda della danza Barishnykov...), fino all'ingresso in un'altra stagione della vita in cui Candace-Carrie e le amiche scoprono che esiste, eccome, ancora sesso a New York, anche nella loro attivissima vita da neo-single della terza età.



Candace Bushnell in "True Tales of Sex, Success and Sex and The City". Per la prima volta sarà in Italia

A Londra, per una strana e singolare coincidenza, il Palladium dista pochi minuti dal teatro Savoy, dove Sarah Jessica Parker, Carrie Bradshaw per sempre, recita in questi giorni insieme al marito Matthew Broderick in "Plaza Suite" di Neil Simon, con grande successo di critica: la scrittrice Candace e la sua alter ego Carrie si guardano a distanza, legate indissolubilmente da una storia, vera e interpretata, ancora in grado di parlare a milioni di spettatori e di conquistarne di nuovi. «Non mi stupisce - dice Candace Bushnell - perchè le giovani donne di oggi affrontano le stesse problematiche di quelle che le hanno precedute. Madri e figlie si ritrovano in un racconto comune e questo crea un legame che va oltre le generazioni».



"Sex and The City"

Issata sugli stiletto delle sue Manolo fucsia, in una scenografia con divano in tinta e una generosa selezione di scarpe («è Carrie che ha la mia ossessione» dice Candace, «ne ho più di venti paia e meno di Imelda Marcos...»), la scrittrice ritorna la ragazza del Connecticut, del tutto ignara di faccende di sesso, che abbandona il college e arriva a Manhattan con venti dollari in tasca e un Premio Pulitzer da chiamare, molto più vecchio di lei, che le metterà un lussuoso tetto sulla testa. Fare la scrittrice è dura, ma è la New York dello Studio 54, di Andy Warhol e della cocaina che cade come polvere d'oro, delle mille possibilità se si ha un obiettivo grande, una determinazione di ferro, un paio di stivali di Manolo. E naturalmente amiche pronte a sostenerti e a fare squadra, anche se finiscono per ritrovarsi sulle colonne di un giornale. La prima rubrica sarà un misto di alta società e sesso, una cena in onore di Karl Lagerfeld organizzata da Anna Wintour e una visita al club per coppie scambiste Le Trapez. Candace Bushnell diventa Carrie Bradshaw, CB, per non imbarazzare il papà scienziato e i vicini di casa nel Connecticut. Da lì una storia tutta in ascesa, dieci libri, milioni di copie, soldi a palate e oggi una tournée internazionale e ancora molti progetti. Non ha bisogno di Mr Big, è diventata Mr Big.

Ma lui esiste davvero? Lo scopriremo in scena, con tanto di gigantografia dell'originale, ovvero il playboy e allora editore di Vogue, GQ e Vanity Fair Ron Galotti (spoiler: vi deluderà parecchio), che naturalmente piantò la scrittrice per convolare con un'altra donna meno problematica.

Candace gioca col pubblico, con humor, ritmo e qualche incursione sessuale. Vero o falso che è andata a letto con un politico? E con un modello di Calvin Klein? Che la voleva Matthew Mcconaughey? Chissà. Vero è, invece, che la nonna italiana, dopo lo strappo da Big, le diceva sempre "Se è stato così stupido da sposarla, lascialo cuocere nel suo brodo". E che le amiche, in ogni età, sono per sempre. —

STAGIONE LIRICA

"Ariadne auf Naxos" al Teatro Verdi un omaggio al Settecento viennese

Patrizia Ferialdi / TRIESTE

Il Teatro Verdi palcoscenico ideale per primedonne iconiche. A gennaio ha ospitato 'Anna Bolena', la sfortunata regina d'Inghilterra che il genio di Donizetti ha stigmatizzato in un capolavoro assoluto di belcanto, premiato da trionfale successo per tutte e sei le recite. Adesso, dopo un'assenza durata vent'anni, si appresta ad accogliere la diva 'Ariadne auf Naxos' sbalzata dalla penna di Hugo von Hofmannstahl, autore del libretto in un atto e un prologo liberamente tratto da 'Il borghese gentiluomo' di Molière e dal mito greco di 'Arianna e Bacco', che il geniale estro compositivo di Richard Strauss incornicia in un raffinato divertissement musicale fatto di rimandi e citazioni di stili ed epoche diverse.

L'opera, in scena dal 16 al 25 febbraio nel nuovo allestimento della Fondazione Teatro Comunale di Bologna in coproduzione con la Fondazione Teatro La Fenice di Venezia e la Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste, è stata presentata ieri in conferenza stampa nella Sala del Ridotto, presenti il sovrintendente Giuliano Polo, il direttore artistico Paolo Rodda, il maestro concertatore e direttore Enrico Calesso, il regista Oscar Cecchi e la presidente dell'Associazione Triestina "Amici della Lirica G.Viozzi" Elisabetta D'Erme, moderatrice Marina Nocilla.

Dopo il breve intervento del sovrintendente Polo, volto a tracciare un primo positivo bilancio di questo parziale di stagione, Paolo Rodda ha sottolineato come il capolavoro di Strauss rappresenti «la volontà d'apertura verso il mondo musicale di lingua tedesca», mentre Oscar Cecchi ha illustrato le linee guida della regia siglata Paul Curran per Bologna nel 2022, da lui qui riprese per la messinscena triestina. Particolarmente apprezzato l'intervento del maestro Calesso, volto a illustrare nel complesso la partitura ma anche a sottolineare dettagli ben precisi. «La partitura di "Ariadne auf Naxos" - ha detto Calesso - rappresenta per molti versi una vetta assoluta di maestria compositiva. Concepita nella sua seconda versione come un omaggio al Settecento viennese, presenta anzitutto un organico strumentale che si pone in rapporto dialettico con le dimensioni dell'orchestra di quell'epoca, da un lato riproducendone i rapporti sonori fondamentali, dall'altro trasfigurandoli con l'introduzione di colori in parte strettamente novecenteschi».



L'immagine di locandina dell'opera "Ariadne auf Naxos"

Importante appare l'utilizzo di strumenti come l'harmonium, il pianoforte, la celesta, le arpe e diversi tipi di percussioni, funzionali a connotare temi, stili, caratteri e generi musicali diversi. «Per lunghi tratti – ha detto ancora Calesso – il pubblico ha l'impressione di ascoltare una grande orchestra romantica, tale e tanta è la maestria di Strauss nel sfruttare tutte le possibilità di ogni singolo strumento, che agisce senza eccezioni da solista in senso strettamente cameristico, ma contribuisce in maniera assolutamente organica, naturale e impercettibile all'unità del suono orchestrale».

Altre particolarità della partitura sono la presenza dei "leit motiv" di retaggio wagneriano così come la «stupefacente profondità nella caratterizzazione della dialettica tra persone e personaggio, con pagine di altissimo taglio psicologico come, ad esempio, il duetto tra Zerbinetta e il Componist». Ad anticipare l'atmosfera del capolavoro straussiano hanno contribuito ieri sia l'esposizione di alcuni dei pregevoli costumi ideati da Gary Mc Cann che i tre applauditi interventi canori affidati ai soprani Sara Fanin (Zerbinetta) e Margarita Vilsone (Ariadne) nonché al 'Quintetto delle maschere' (Christian Collia, Mathias Frey, Gurgen Baveyan, Vladimir Sazdovski e Sara Fanin) accompagnati al pianoforte dal mestro Keina Numakura. Infine, a livello di pubblicità divulgativa, è stato annunciato che ci sarà pure una diretta radiofonica su Rai-Radio3 commentata da Oreste Bossini.

Le recite avranno luogo venerdì 16 e 23 febbraio alle 20, sabato 17 febbraio alle 19, domenica 18, sabato 24 e domenica 25 alle 16. —

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
I colori del mondo

Oggi, alle 17.30, alla galleria Rettori Tribbio (piazza Vecchia 6) si terrà una visita guidata alla mostra collettiva "I colori del mondo" del Gruppo artisti triestini Ri-vel'Art. Ogni artista presente potrà commentare la propria opera ed esternare le impressioni che lo hanno portato alla sua realizzazione. Sino al 16 febbraio con i seguenti orari: feriali 10-12.30 e 17-19.30, domenica 10-12, festivi e lunedì chiuso. Info 349-5427579.

Domani
Ultima visita alle Alabarde Spaziali

Domani, alle 11, al Bastione Fiorito del Castello di San Giusto, si terrà l'ultima visita guidata alla mostra Alabarde Spaziali, tra aneddoti e storia, a cura del giornalista scientifico Fabio Pagan e del critico cinematografico Paolo Lughi. La visita alla mostra, che chiude domani, è inclusa nel biglietto di ingresso al Castello di San Giusto (6 euro intero; 4 euro ridotto) con orario 10-17.

Domani
Monti e boschi fuori porta

Domani il gruppo Tam dell'Associazione Cai XXX Ottobre, in collaborazione con il Crut di Trieste, organizza l'escursione "Monti e boschi fuori porta", dalla Rotonda del Boschetto a Monte Radio e Bosco Terstenico. Informazioni Renato Spadaro (telefono 331323878).

Martedì
Chiusura anticipata delle biblioteche

Il Servizio Scuola, Educazione e Biblioteche del Comune di Trieste informa tutti gli utenti che martedì, ultimo giorno di Carnevale, Biblioteca civica Hortis, Biblioteca comunale Quarantotti Gambini, Biblioteca comunale Mattioni, Biblioteca comunale Marinelli a Melara e Emeroteca Tomizza chiuderanno alle 13.

Tempo libero
Una gita in Slovenia

Sono aperte le adesioni alla gita in giornata organizzata dalla sezione Anps di Trieste che si terrà l'11 maggioin Slovenia. In pullman (partenza da piazzale delle Puglie alle ore 08.00 e rientro in prima serata) si andrà all'Arboretum di Volcji Potok, parco pubblico che si estende su una superficie di più di 85 ettari, nei pressi di Lubiana. costo della gita è di 70 euro per i soci e di 75 per i non soci. Per informazioni e adesioni rivolgersi nelle giornate non festive di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 9 alle 11 al punto Anps nell'atrio principale della Questura.

Autoaiuto
Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.



"Un, Due, Te!" domani ai Fabbri

Domani, alle 11, al Teatro dei Fabbri, andra in scena lo spettacolo per bambini ''Un, Due, Te!'' Ispirato al lavoro e alle opere di Hervé Tullet, Produzione Centopercento Teatro, regia di Chiara Cervati, con Chiara Cervati e Alice Natale. Spettacolo di teatro per bambini dai 3 anni. Biglietti a teatro e su Vivaticket.

TRIESTE - DOMANI ALLE 9.40 SU RAI 3 REGIONALE

Sulle orme di Francesco Penco



Domani, alle 9.40, su Rai 3 regionale sarà proiettato il documentario ''Sulle orme di Francesco Penco - Un fotografo con la macchina da presa'' con immagini d'epoca mai trasmesse prima. ''Sulle orme di Francesco Penco'' sarà replicato mercoledì 15 alle 21.45 su Rai 3 Bis (da lunedì 12 sarà su Rai Play per 21 giorni). Diretto da Paolo Venier e Sabrina Morena, con la partecipazione di Claudio Ernè e Roberto Spazzali, questo film di 29 minuti ti immergerà nel mondo affascinante di Francesco Penco, un fotografo che ha catturato l'anima di Trieste attraverso la sua macchina da presa. Il documentario racconta il ritrovamento di eccezionali film sulla città dal 1921 al 1947 mai proiettati né visti finora, offrendoti una prospettiva unica sulla vita cittadina durante periodi tumultuosi segnati da violenze politiche, occupazioni straniere e discriminazioni razziali. Attraverso interviste esclusive a Claudio Ernè e altri esperti, esplorerai la straordinaria vicenda umana e cinematografica di Penco, il suo rapporto con la storia e le tecnologie di ripresa. Questo documentario è stato realizzato nell'ambito della mostra ''Trieste. Il tempo della storia. Fotografie e filmati di Francesco Penco 1918-1950'', organizzata dall'Associazione Casa del Cinema di Trieste.

GORIZIA - ALLE 16.30 AL KULTURNI CENTER BRATUŽ

La storia del bambino e la formica



È un appuntamento dedicato a tutte le fasce d'età, quello in arrivo a Pomeriggi d'inverno, la stagione di teatro di figura del Cta che questa volta punta l'attenzione sui temi della felicità e del diritto di essere bambini. Oggi, alle 16.30, al Kulturni Center Bratuž di Gorizia, andrà in scena ''Il Bambino e la Formica'' di Fontemaggiore Teatro, una favola dal significato profondo, in cui si narra la storia di Ayo, un bambino che non ha mai visto il sole perché lavora in una miniera del Congo chiamata ''Formicaio''. Un giorno durante il lavoro, il bambino viene bloccato sotto terra da una frana improvvisa e, mentre aspetta i soccorsi, fa un incontro incredibile e imprevedibile con Undici, una formica burbera ma dal cuore gentile che, superata la sua diffidenza verso i bambini, decide di aiutare Ayo a tornare in superficie. Per Ayo e Undici inizia così un viaggio verso l'alto, durante il quale imparando l'una dall'altro acquisiscono consapevolezza del loro posto nel mondo e Ayo finalmente impara il significato della parola felicità. Informazioni e prenotazioni: 0481.537280 e 335.1753049 o su www.ctagorizia.it.



TEATRO

Alessio Colautti festeggia al Miela il compleanno del genio Rossini

Dopo 4 anni ritorna domani lo spettacolo sul compositore nato il 29 febbraio 1792

Annalisa Perini / TRIESTE

Domani, alle 16.30, al Teatro Miela di Trieste per la rassegna Note in Caffè è in scena lo spettacolo concerto "Buon compleanno Gioacchino Rossini!", con il Quartetto d'archi della Camerata Strumentale Italiana, Corrado Gulin al pianoforte e le voci di Alessio Colautti (anche voce narrante) e del soprano Ilaria Zanetti. La consulenza musicale è di Fabrizio Ficiur e quella storico-bibliografica di Nadia Pastorcich.

«Sarà un frizzante pomeriggio tra note e parole per celebrare il genetliaco di Gioacchino Rossini – spiega Colautti – che può essere festeggiato soltanto una volta ogni quattro anni essendo nato il Cigno di Pesaro, com'era chiamato dagli ammiratori, il 29 febbraio dell'anno bisestile 1792. L'evento sarà un'occasione per rendere omaggio a un genio assoluto, controcorrente rispetto alla propria epoca e considerato uno dei più grandi padri dell'opera lirica e non soltanto».

Iniziò la sua attività giovanissimo, tanto da essere stato soprannominato il "Mozart italiano" per la precocità e la velocità di composizione e dopo la prolifica e

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www. triestecinema. it

Povere creature! (20.30 in originale con s.t.) Leone d'oro a Venezia, candidato a 11 Oscar.	18.00, 20.30
La quercia e i suoi abitanti	16.30

FELLINI D'ESSAI
www.triestecinema.it.

The Holdovers - Lezioni di vita Di Alexander Payne. Candidato a 5 Oscar.	16.00, 21.00
Una bugia per due Di Rudy Milstein. Una commedia irresistibile!	18.30

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

Perfect days Di Wim Wenders, canditato agli Oscar.	16.30, 18.45, 21.00
Il colore viola Una straordinaria storia presentata da Steven Spielberg.	16.20, 18.45, 21.15
Green border Di Agnieszka Holland dal Festival di Venezia.	16.15, 18.45, 21.15

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Povere creature! Leone d'oro a Venezia, candidato a 11 Oscar.	16.15, 18.45, 21.15
Tutti tranne te Con Sydney Sweeney e Glen Powell.	18.00, 19.45, 21.30
A dire il vero Nello stile di Woody Allen e di Nora Ephron.	16.30, 20.00, 21.40
Te lo avevo detto Con Valeria Bruni Tedeschi, Alba Rohrwacher.	19.45, 21.30
Appuntamento a Land's End Di Gillies (Palma d'oro).	15.00, 16.30, 18.00
Dieci minuti Di Maria Sole Tognazzi con Margherita Buy.	19.00
Il ragazzo e l'airone Di Hayao Miyazaki premio Oscar.	16.30, 18.45, 21.00
C'è ancora domani Venite ad applaudire Paola Cortellesi.	18.00
Argylle - La superspia Bryce D.Howard, Henry Cavill, Samuel L. Jackson.	21.00
Animazione: Sansone e Margot: due cuccioli all'opera	15.00, 16.30, 17.45
Animazione: Il Fantasma di Canterville	15.00, 16.30
Disney: Wish	15.00
La quercia e i suoi abitanti	15.00
Pigiama party! Carolina e Nunù allo Zecchino d'Oro	15.00

SUPER
Via Pauina - Viale XX Settembre

Nedelja in Serbo co s.t. inglesi.
Solo domani ore 17.00 e 19.30 anche all' l'Ambasciatori alle 15.30.

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa
www.thespacecinema.it

Domani anche matinée dalle ore 10.30
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Il colore viola	16.30, 20.45
Dune	14.30, 19.00
Sansone e Margot - Due cuccioli all'opera	14.00, 16.45
The warrior - The iron claw	15.30
Argylle - La superspia	14.15, 21.45
Povere creature	17.45, 18.45, 20.00, 21.00
I soliti idioti 3 - Il ritorno	15.15, 22.00
Tutti tranne te	16.00, 18.30, 19.15, 21.15
Wonka	18.00
Pigiama party! Carolina e Nunù alla grande festa	17.00
Il fantasma di Canterville	14.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it — info: 0481-712020

Il colore viola	15.00, 17.30, 21.00
Sansone e Margot: due cuccioli all'opera	15.30, 17.00, 18.30
Argylle - La superspia	18.50, 21.00
Dieci minuti	15.00, 20.45
Tutti tranne te	17.00, 21.20
Pigiama party! Carolina e Nunù alla grande festa dello Zecchino d'Oro	15.00
La quercia e i suoi abitanti	16.30
Perfect days	18.00
Povere creature! (Vm 14)	15.10, 17.45, 21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it — info: 0481-712020

Sansone e Margot: due cuccioli all'opera	15.20, 16.50
The Holdovers - Lezioni di vita	18.15, 20.40
Dieci minuti	15.45, 17.20
Povere creature! (VM 14)	17.40, 20.20
Prima danza, poi pensa - Alla ricerca di Beckett	15.30, 19.10
Perfect days	21.00

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI

Dieci minuti	18.30, 20.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it — tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 16.00 e 20.30 **''Cats** musiche di Andrew Lloyd Webber tratto dal libro di T.S. Eliot ''Old Possum's book of practical cats''; regia di Massimo Romeo Piparo; coreografie Billy Mitchell; orchestra dal vivo; produzione PeepArrow e Il Sistina; su licenza esclusiva di The Really Useful Group - London; 2h30'.



ALESSIO COLAUTTI
NELLO SPETTACOLO ''BUON COMPLEANNO, GIOACCHINO ROSSINI!''

gloriosa creazione di numerosissime opere liriche, altrettanto precocemente abbandonò il suo lavoro per il teatro, nel 1829, anche se non la propria personale vena creativa. Morì nel 1868.

« "Il Quartetto d'archi della Camerata Strumentale Italiana, composto da Glauco Bertagnin al primo violino, Florjan Suppani al secondo violino, Enea Nushi al violoncello e Ahmed Chia Sultan al contrabbasso – sottolinea ancora Colautti - suonerà le "Sei sonate orrende da me composte alla villeggiatura presso Ravenna", di rarissima esecuzione. La definizione è dello stesso Rossini che le compose a 12 anni, nel 1804, invitato a trascorrere l'estate nella villa a Conventello dell'amico Agostino Triossi che organizzava concerti e riunioni musicali. In realtà eleganti e musicalmente argute, sono molto interessanti anche perché Rossini è stato un genio anche del cosiddetto "taglia e cuci musicale". Prendeva infatti spunto dalle proprie composizioni precedenti per poi inserirle all'interno delle sue opere più celebri. Così uno dei temi delle sei sonate si ritrova nella scena del temporale del "Barbiere di Siviglia. E da questo capolavoro e dalla "Cenerentola" Gulin eseguirà due sinfonie e celebri arie saranno interpretate dal sottoscritto e dal soprano».

«Amo fare un raffronto tra Gioacchino Rossini e Angelo Cecchelin, le due mie grandi passioni, in qualcosa che mi accomuna all'uno e all'altro – osserva l'artista triestino – considerando come, entrambi estremamente sensibili, quasi all'estremo, siano stati attivissimi, magari proprio per non pensare alle loro sensibilità e fragilità».

«Nel nostro pomeriggio musicale – conclude Colautti - ricorderò anche come lo stesso Rossini si divertisse a trascorrere del tempo tra le note durante i sabati musicali che organizzava nella sua villa di Passy, nei dintorni di Parigi, assieme alla seconda moglie Olympe Pélissier. E poiché lo spettacolo è in scena la domenica del carnevale all'ingresso del Miela il pubblico verrà accolto non da una maschera del teatro, ma una maschera vera e propria e per tutti gli spettatori non potrà mancare anche il gusto di un "dolce pensiero" a tema».

Prevendita a teatro e su www.vivaticket.com. —

TRIESTE – ALLE 17.30 ALLA SALA GRECO ORIENTALE

Storia economica e privata dei Pacorini



Oggi, alle 17.30, nella sala conferenze della Comunità Greco Orientale (Riva Tre Novembre 7), Roberto Morelli presenta ''Muovere merci, muovere il mondo'' (Laterza). All'incontro, curato dalla libreria Ubik Trieste, interverranno l'autore e lo storico Giulio Mellinato. Modererà l'incontro il giornalista de Il Piccolo Pietro Spirito. Il volume ripercorre i 90 anni di vicende familiari e imprenditoriali del Gruppo Pacorini. «Da piccola casa di spedizioni a operatore logistico mondiale: una storia familiare e imprenditoriale a cavallo tra due secoli di eventi – racconta Morelli –. Fondato nel 1933 a Trieste dal capostipite Bruno Pacorini, allora ventiquattrenne addetto alle spedizioni ricco solo di sogni e formidabile tenacia, il Gruppo Pacorini si è imposto lungo 90 anni di storia come uno dei più importanti operatori logistici mondiali: prima con il radicamento nel porto di Trieste con la movimentazione delle merci e in particolare del caffè, quindi con l'apertura internazionale e lo sviluppo nel settore dei metalli e, nel corso dei decenni, con la propensione a costruire traffici piuttosto che a intercettarli». Ingresso libero.

TRIESTE – ALLE 18 ALLA LIBRERIA LOVAT

"Una vita da immaginare" di Blasi



Oggi, alle 18, alla Libreria Lovat di Trieste (viale XX Settembre 20) verrà presentato il libro ''Una vita da immaginare. Cinquant'anni di avventure nel mondo delle rocce'' di Francesco Blasi. Giorgio Sandri (Società Alpina delle Giulie, Cai Trieste) e Giorgio Urdih dialogheranno con l'autore. Francesco Blasi è nato a Trieste ed è manager delle Risorse Umane e Sicurezza e Ambiente in una multinazionale giapponese a Este (Pd). Ha ereditato dal padre, professore di Lettere, e dal nonno, insegnante di Scienze, la passione per la scrittura e per la natura che ha coniugato in ''Una vita da immaginare'', sua prima pubblicazione. Per Francesco Blasi questo luogo è la montagna, protagonista delle diciannove avventure che compongono la raccolta di racconti ''Una vita da immaginare''. «Ci sono luoghi che visitiamo, luoghi che abitiamo e poi ci sono i luoghi del cuore – racconta Blasi –. I luoghi del cuore hanno una forza magnetica, speciale e sono capaci di intonare un canto che tocca le nostre corde più profonde; essi si fanno rifugio, ovvero posto dove tornare, uno spazio e un tempo che riesce a infondere sicurezza e speranza». Ingresso libero.

PORDENONE– ALLE 20.30 AL TEATRO VERDI

La natura di "The Tree" l'ultima coreografia di Carolyn Carlson



''The Tree (Fragments of poetics on fire)'' di Carolyn Carlson

PORDENONE

Si alza il sipario, oggi (inizio 20.30), sul primo, evento di danza del cartellone 2024 Musica e Danza del Teatro Verdi di Pordenone. Torna in Italia l'ultima coreografia che l'icona mondiale della danza Carolyn Carlson firma per la sua compagnia: "The Tree (Fragments of poetics on fire)", un vero e proprio grido d'amore per la natura, uno spettacolo di eccezionale forza poetica e simbolica, che giunge al Verdi in esclusiva per il Nord Est. Combinando il virtuosismo dei ballerini e la visione onirica della grande coreografa, "The Tree" offre un'espressione potente e vitale verso una natura sull'orlo del collasso..

Dopo "Eau", "Pneuma" e "Now", con questa creazione si chiude il ciclo delle coreografie ispirate dal filosofo francese Gaston Bachelard: basato sul saggio Fragments of a Poetic of Fire, la danzatrice e coreografa statunitense ha scelto la forza poetica e simbolica delle fiamme come fonte di ispirazione per questo nuovo spettacolo. Una vita per la danza, quella di Carolyn Carlson, Leone d'Oro alla carriera, la prima donna a riceverlo per questa disciplina; un'artista totale, che fa confluire in ambito coreutico suggestioni provenienti dalle altre arti e che esplora linguaggi contemporanei. Affiancata dal fedele disegnatore luci Rémi Nicolas, capace di creare paesaggi immaginari che invitano al viaggio interiore e alla contemplazione, Carlson in The Tree ha coinvolto l'artista Gao Xingjian, premio Nobel per la letteratura nel 2000, nell'esaltazione della scenografia con sue tele astratte all'inchiostro di china proiettate sul palco.

«Percepisco questo lavoro su livelli differenti che si svelano lentamente – un quadro in un quadro in un quadro – con l'idea sottintesa che, come la Natura, anche noi ci trasformiamo -, racconta Carlson -. Le sequenze di "The Tree" sono visioni metaforiche della natura, effimere, misteriose e intangibili, che rimandano anche alla mitologia secolare nordica. I 9 ballerini rappresentano gli istinti primari dai quali ci siamo allontanati: la coscienza atemporale dell'armonia incessante nel profondo dei nostri respiri, i fuochi interiori che alimentano e consumano l'animo umano, la fiamma universale dell'amore». In scena Sonia Al-Khadir, Capucine Goust, Juha Marsalo, Céline Maufroid, Riccardo Meneghini, Yutaka Nakata, Alexis Ochin, Sara Orselli, Sara Simeon.

Info e biglietti in biglietteria (telefono 0434 247624) e su www.teatroverdipordenone.it. —

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Oggi alle 20.30 **''La sorella migliore''** con Vanessa Scalera.

TEATRO DEI FABBRI
Domani alle 11.00 **''''Un, due, te''**, nell'ambito della rassegna ''Ti racconto una fiaba''.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE ''MARLENA BONEZZI''
www.teatromonfalcone.it

Domani, domenica 11 febbraio ore 16.00 INGRESSO LIBERO - CONCERTO PER ORGANO – TRIO ANDREA PALLADIO Chiesa Ss. Nicolò e Paolo.

Venerdì 16 febbraio ore 20.45 DELIRIO A DUE con CORRADO NUZZO e MARIA DI BIASE.

Venerdì 23 febbraio ore 20.45 DA BACH A JANNACCI TUTTO È...JAZZ! – ALTI&BASSI.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



Vanessa Scalera

TRIESTE – DA DOMANI A MARTEDÌ

L'Immaginario scientifico festeggia il Carnevale

TRIESTE

Anche durante Carnevale l'Immaginario scientifico di Trieste è aperto e organizza attività adatte a tutta la famiglia.

Domani il museo allestito al Magazzino 26 del Porto vecchio sarà regolarmente aperto dalle 10 alle 18. Alle 11 e alle 16 il divertimento è assicurato con Carnevale a tutto gas: un piccolo show di palloncini, adatto a tutte le età. Esploriamo il mondo dei gas, giochiamo con l'energia elastica e con l'elettrostatica, per rendere il carnevale scientifico e coloratissimo.

Martedì 13 febbraio il museo sarà aperto con l'orario festivo, dalle 10 alle 18, e nel pomeriggio, dalle 15 alle 17, propone un Carnevale a modo mio: un'attività a ciclo continuo per costruire simpatici prototipi a tema. Nello spazio Officina del museo, i bambini da 6 anni in su potranno mettere alla prova le proprie doti creative e di costruzione, ragionando anche su energia elastica, leve e suono. Le attività rientrano nel biglietto al museo e non prevedono la prenotazione.



L'Immaginario scientifico al Magazzino 26. Foto Massimo Silvano

SPORT

Calcio serie C







Nel fotoservizio Mariani/Lasorte la delusione di Vallocchia e a destra di Minesso. In alto a sinistra l'esultanza di Mensah e i tifosi al seguito

A Mantova Bordin parte con un ko ma la sua Triestina non ha mollato

L'Unione parte fragile e squilibrata va sotto 2-0 ma migliora nella ripresa e riapre il finale grazie a una rete di Celeghin

MANTOVA	2
TRIESTINA	1

Gol: pt 10' Mensah, 13' Brignani; st 42' Celeghin

Mantova (4-2-3-1): Festa; Radaelli (st 28' Maggioni), Ridolfi, Brignani, Ceresia; Trimboli, Burrai, Bragantini (st 28' Di Benedetti); Galuppini, Fiori (st 20' Bombagi). Mensah (st 28' Monachello) All. Possanzini

Triestina (4-3-3): Matosevic: Pavlev, Ciofani, Moretti, Anzolin; Correia (st 20' Celeghin), Vallocchia (st 13' Fofana), D'Urso (st 13' Minesso); Redan (st 13' Rizzo), Lescano (st 32' Vertainen), El Azrak . All. Bordin

Arbitro: Galipò Firenze

NOTE - Angoli: Mantova 5, Triestina 1. Ammoniti: Vallocchia, Moretti, Redolfi, Trimboli, Fofana, Vertainen, Minesso

Ciro Esposito
/ INVIATO A MANTOVA

Giocare a Mantova in questa stagione è quasi impossibile per chiunque. E tra le vittime a grappoli della capolista dei record ora c'è anche la Triestina. L'esordio di Bordin a raccogliere l'eredità di Tesser non poteva essere più complicato. Il nuovo tecnico ha deciso di prendere la gara di petto rivoluzionando il modulo e soprattutto schierando quattro giocatori offensivi. E questo non ha aiutato a tenere botta ai virgiliani capaci di trovare in 15' un 1-2 da kappaò. L'Unione, pur essendo messa sotto, non ha mai mollato e anzi nella ripresa con un assetto più "corposo" ha spinto di più e pressato meglio riaprendo con merito il match con Celeghin. Contro questo Mantova applicazione e tenacia non possono bastare. E non sono bastati. Bordin ora deve pensare a martedì perché per uscire dal tunnel servono anche i risultati.

LA RIVOLUZIONE Cambio di guida e rivoluzione in campo. Bordin aveva annucniato un cambio e opta per una rivoluzione. Intanto il modulo con due mediani davanti alla difesa (in fase di non possesso) e D'Urso a fare la spola da mezz'ala destra e tre giocatori davanti (Redan, Lescano e El Azrak). Cambio anche di alcuni interpreti rispetto agli uomini che Tesser aveva impiegato in avvio con la Pro Patria: in difesa c'è Anzolin al posto di Petrasso a sinistra, sull'altro fronte gioca Pavlev. Al centro il tecnico ha poche alternative, visti gli acciacchi di Struna e Malomo e opta per la coppia Ciofani e Moretti. Davanti a loro Vallocchia e Correia. Sull'altro fronte Possanzini ritocca il suo assetto che sta macinando record in vetta alla graduatoria. Il tecnico rinuncia a Muroni in mediana e inserisce il più offensivo Bragantini con Mensah a fare da riferimento in attacco.

AVVIO SHOCK La Triestina parte convinta ma già dopo 10' va sotto. Celesia a sinistra beffa Pavlev, già più volte in difficoltà su Fiori, e sul cross l'ex Mensah mette la palla dentro al sacco. L'Unione accusa il colpo e Matosevic deve superarsi per deviare la staffilata di Galuppini. E sul corner di Burrai arriva il raddoppio con colpo di testa del difensore Brignani. La vicenda si complica per gli alabardati. La fascia destra fa acqua e Vallocchia viene spostato davanti a Pavlev.

GESTIONE E FIAMMATE La Triestina cerca di spostare il baricentro in avanti anche perché il Mantova opta per il controllo che è la sua caratteristica più peculiare. Gestione e fiammate sono le armi migliori dei virgiliani. Figuriamoci su un doppio vantaggio. E così Matosevic deve ancora respingere su Ridolfi al 32'. L'Unione, con D'Urso che si sposta come sottopunta, comunque ha il pregio di non mollare usando anche le maniere forti. Ma il Mantova resta padrone assoluto del gioco e della gara.

IL PALLEGGIO Il Mantova gioca sul velluto e con la maestria nel palleggio stretto che è il suo marchio di fabbrica.

L'Unione costruisce la prima vera occasione della serta: punizione di Vallocchia e Moretti arriva in ritardo sul secondo palo.

Bordin cambia tre uomini al 13': Con Rizzo che va a afere il tezro centrale, Fofana in mediana, e Minesso davanti per Redan. È un 3-4-3 interessante ma Matosevic salva il tris su Bragantini e su un tiro straordinario di Radaelli al volo dalla distanza.

L'UNIONE SALE L'Unione comunque sta meglio in campo ma si concretizza solo con una conclusione insidiosa di Lescano parata da Festa (25'), La Triestina comunque cresce grazie anche alla concretezza in mediana di Celeghin e Fofana con un Pavlev più attento nelle chiusure.

IL RIGORE Il Mantova va ancora vicino alla rete ma è più distratto. Ma al 41' Brignani stende Vertainen. È rigore, Minesso si fa parare da Festa ma Celeghin fa il tap-in che dà un senso al finale. Un finale che non riaccende i fans alabardati (squadra contestata) ma che indica come questa Triestina abbia le carte in regola per risollevarsi presto. —

LE GARE DI OGGI

Padova in casa con il Trento, c'è anche Atalanta-Vicenza

Si giocano tutte oggi le altre partite del girone A con occhi puntati soprattutto sul Padova secondo in classifica, che dopo il pareggio di Verona può tornare subito al successo visto che ospiterà all'Euganeo un Trento in grave crisi.

La partita clou della giornata si gioca però a Caravaggio dove andrà in scena un vero e proprio spareggio per



il quarto posto: l'Atalanta U23 infatti ospita un Vicenza che per l'ennesima volta cercherà di dare continuità alla sua risalita. Uno scontro diretto dal quale spera di avvantaggiarsi la Pro Vercelli, anch'essa in lotta per la quarta piazza: l'impegno dei piemontesi a Fiorenzuola non è però dei più agevoli visto che la squadra di Tabbiani è in ripresa.

Curiosità anche per vedere se la Pro Patria, che ospita la Pergolettese, continuerà il suo filotto positivo.

A.R.



IL NUOVO ALLENATORE

«Due gol in 13 minuti tagliano le gambe Meglio nella ripresa»

«Non mi fisserò su un solo modulo, l'assetto può cambiare nel corso della gara. La posizione di D'Urso? Ha fatto bene»

Guido Roberti / MANTOVA

Trovarsi sotto 2-0 dopo 15 minuti non è certamente l'avvio che avrebbe immaginato, pur conscio del difficilissimo compito imposto dal calendario al suo nuovo esordio con la Triestina. Un assetto audace in avvio, esposto al gioco noto del Mantova, una ripresa in cui nel finale la Triestina è riuscita a dare pepe alla sfida.

La prima analisi a caldo di Roberto Bordin: «Ho chiesto un approccio forte e determinato, sapevamo il valore in palleggio e nel gioco del Mantova. Quando prendi due gol in 13 minuti tagliano le gambe, si sono poi aperti varchi incredibili. Abbiamo anche avuto qualche pallone pur senza riuscire a concludere». Meglio nella ripresa? «Abbiamo rischiato qualcosina in più e siamo riusciti a creare qualche pensiero in più al Mantova».

Tatticamente quale Triestina si avvicina più al suo credo calcistico, quella del primo o del secondo tempo? «L'avevamo preparata per aspettarli e ripartire come in alcune situazioni abbiamo fatto, pur con troppa fretta. Non voglio fermarmi comunque ad un solo tipo di modulo per poi non cambiare durante la gara. Nel secondo tempo l'abbiamo cambiata».

Sulla posizione iniziale di D'Urso: «Christian è un giocatore molto importante che ha palleggio, ha fatto bene e ha qualità indiscusse. Abbiamo rischiato un po' troppo sulle loro ripartenze». La squadra di Bordin ora ha pochi giorni per preparare la partita con il Renate. Dopo due sconfitte consecutive, in un modo o nell'altro, sarà per questa Unione già un banco di prova da non fallire. —



Bordin con l'allenatore avversario Possanzini Mariani/Lasorte

LE PAGELLE

CIRO ESPOSITO



Il migliore

7 Matosevic
Qundo un protiere è il migliore in campo questo significa che la squadra non è un gran momento. Era successo anche domenica contro la Pro Patria. Comunque va dato merito allo sloveno capace di tirare fuori dalla porta due reti nella prima parte della gara e altrettante nel secondo tempo.

5,5 Pavlev
Bordin decide di inserirlo dall'inzio dopo un lungo periodo di assenza. l'Inizio del terzino destro è disastroso sulle disce di Fiori. Poi nella ripresa, più coperto dai compagni, prende le misure e si disimpegna meglio.

6 Ciofani
Quando si prende una rete su corner qualche colpa dei centrali c'è. Ma il difensore fa il meglio che può in un ruolo che non copriva da un anno.

6 Moretti
Ha dalla sua la giovanentù, talvolta è troppo irruento ma un paio di salvataggi sono ottimi come alcune incursioni in avanti.

5,5 Anzolin
Anche il terzino sinistro ritrova spazio con il nuovo allenatore dopo che Tesser aveva sistemato su quella fascia Petrasso. Una prestazione senza spunti e con qualche disanntenzione di troppo in fase di copertura.

5 Vallocchia
Già il ragazzo non sta attrabersando un gran periodo e per di più il tecnico lo fa giocare in una pozione anomala. Si sposta da una zona all'altra ma sbaglia davvero troppi èpalloni e troppi passaggi. Il ragazzo va recuperato anche sul piano psicologico.

5,5 Correia
Il franco senegalese dimostra ancora una volta che la sua condizione è nettamente peggiorata rispetto alla prima parte della gara. Recupera pochi palloni e non riesce a ispirare il gioco .

5 D'Urso
Da trequartista prima arretra sulla linea a tre del centrocampo. Poi una volta incassato il 2-0 Bordin lo sposta alle spalle di Lecsano. Il risultato non è dei migliori con il giocatore che non riesce a incidere nè in copertura e nemmeno come finalizzatore o assist-man.

6 El Azrak
Pur partendo da sinistra e quindi in una posizione nuova il giovane olandese è abbastanza efficace nelle accelerazioni.

5 Redan
Parte con impeto e voglia di fare ma la posizione decentrata almeno in questa occasione non gli giova.

5 Lescano
Tiene pochissimo palloni, prova la conclusione solo in un paio di circostanze. La sua condizione migliore è ancora lontana ma la Triestina ha bisogno di lui e dei suoi gol.

6,5 Celeghin
Entra nella ripresa con la solita grinta e ha il merito di crederci anche sulla respinta di Festa sul rigore.

6 Fofana
Finalmente si ritaglia uno spezzone di gara e mostra molta concretezza.

5 Minesso
Un uomo della sua esperienza non può sbagliare un penalty.

6 Rizzo
Finalmente una mezz'ora positiva

6 Vertainen
Ha il merito di procurarsi il rigore

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE A

Risultati: Giornata 25

Mantova - Triestina	2-1
Pro Sesto - Alessandria	RINV.
Pro Patria - Pergolettese	ORE 16.15
Arzignano - Giana	ORE 18.30
Atalanta U23 - L.R. Vicenza	ORE 18.30
Fiorenzuola - Pro Vercelli	ORE 18.30
Novara - Virtus VR	ORE 18.30
Padova - Trento	ORE 18.30
Legnago - AlbinoLeffe	ORE 20.45
Renate - Lumezzane	ORE 20.45

Prossimo turno: 13/02

AlbinoLeffe - Atalanta	13/2 ORE 18.30
Giana Erminio - Legnago	13/2 ORE 18.30
Lumezzane - Trento	13/2 ORE 18.30
Novara - Pro Sesto	13/2 ORE 18.30
Pro Patria - Padova	13/2 ORE 18.30
Virtus VR - Arzignano	13/2 ORE 18.30
Vicenza - Pro Vercelli	13/2 ORE 20.30
Alessandria - Mantova	13/2 ORE 20.45
Triestina - Renate	13/2 ORE 20.45
Pergolettese - Fiorenzuola	14/2 ORE 18.30

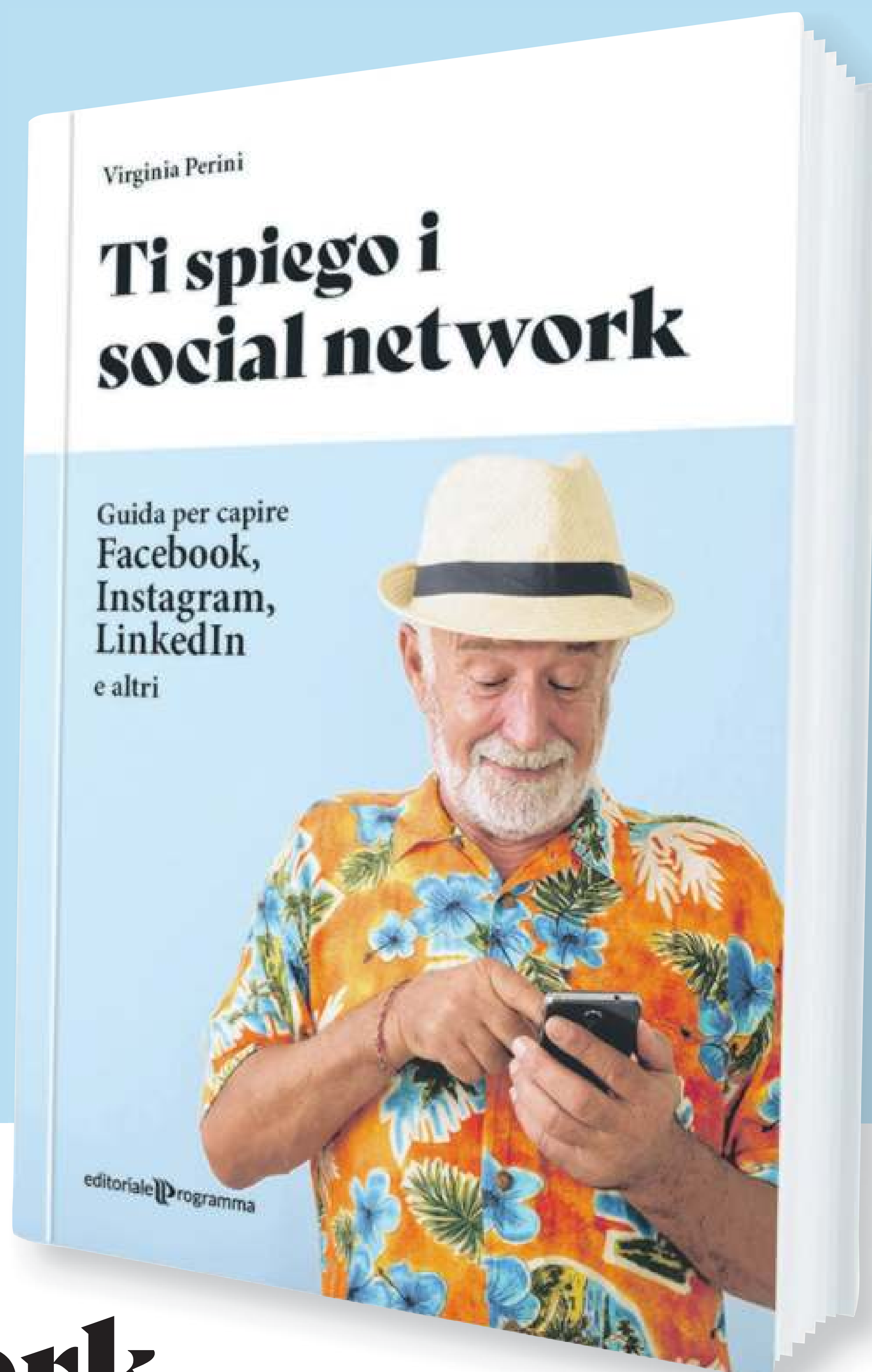
Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	MANTOVA	60	25	19	3	3	49	17	32
02.	PADOVA	51	24	14	9	1	36	17	19
03.	TRIESTINA	46	25	14	4	7	43	25	18
04.	ATALANTA U23	38	23	11	5	7	24	21	3
05.	PRO VERCELLI	37	24	10	7	7	33	25	8
06.	L.R. VICENZA	37	24	10	7	7	30	22	8
07.	LUMEZZANE	35	24	10	5	9	28	27	1
08.	VIRTUS VR	34	24	9	7	8	25	25	0
09.	ALBINOLEFFE	33	24	9	6	9	24	23	1
10.	PRO PATRIA	32	24	8	8	8	23	28	-5
11.	LEGNAGO	31	24	7	10	7	25	23	2
12.	GIANA ERMINIO	31	24	9	4	11	31	36	-5
13.	ARZIGNANO	29	24	7	8	9	18	23	-5
14.	RENATE	29	23	7	8	8	23	30	-7
15.	PERGOLETTESE	27	24	8	3	13	27	32	-5
16.	TRENTO	27	24	7	6	11	21	27	-6
17.	NOVARA	22	24	4	10	10	24	39	-15
18.	FIORENZUOLA	22	24	6	4	14	22	39	-17
19.	PRO SESTO	19	24	3	10	11	14	26	-12
20.	ALESSANDRIA	14	24	3	6	15	13	28	-15



“Il web ci ha insegnato il potere dell’“effetto di rete”: quando connettete le persone e le idee, esse crescono.

Chris Anderson



Ti spiego i social network

Guida per capire Facebook, Instagram, LinkedIn e altri





€ 8,90
oltre al prezzo del quotidiano

nord est multimedia
in collaborazione con editoriale programma

Dal 3 febbraio in edicola con

il mattino di Padova · la tribuna di Treviso · la Nuova di Venezia e Mestre · Corriere delle Alpi · Messaggero Veneto · IL PICCOLO

BASKET SERIE A2: PALLA A DUE ALLE 20

Trieste, via all'orologio. In casa con Roma guai a steccare

Roberto Degrassi / TRIESTE

Cambia fase, la speranza è che cambi anche la Pallacanestro Trieste. La versione delle ultime settimane è stata la peggiore della stagione e l'alibi dell'assenza di Reyes non è una giustificazione sufficiente. Stasera per i biancorossi comincia la fase a orologio che viene affrontata da quinti. In sostanza, si andrà a trovare le prime quattro del girone verde oltre al fanalino Latina e bisognerà capitalizzare le cinque partite casalinghe. A partire da stasera, alle 20 al PalaTrieste arriva la Luiss Roma.

Trieste è superiore ma, lo ha capito sulla propria pelle, il blasone conta zero in A2. Steccare significherebbe spalancare la crisi, la vittoria almeno ridarebbe fiducia. La Luiss Roma è in forma e ha caratteristiche tali da poter mettere in difficoltà Trieste. Pericoli segnalati anche da coach Christian nell'analisi prepartita: «La Luiss sa come arrivare a canestro ed è una squadra aggressiva. In difesa è migliorata tanto, a inizio stagione era molto veloce, poi ha leggermente calato il ritmo ma resta pericolosa, sa colpire in transizione e ha ottimi tiratori da tre punti. Penso a giocatori come Sabin che sta facendo una grande stagione».



Eli Brooks, qui contro il forlivese Pascolo Bruni

Nel corso della settimana non sono mancati i momenti di confronto all'interno della squadra come ammette lo stesso coach: «Ho chiesto ai giocatori di essere migliori del solito. Sono stati uomini straordinari per tutto l'anno, affrontando le difficoltà a testa alta. Abbiamo davvero bisogno di essere uomini migliori in questo momento perché stiamo attraversando un momento difficile. Ho chiesto loro di fare uno sforzo di più in difesa, tutti in quello spogliatoio hanno la capacità di fare un qualcosa in più. Mi hanno sentito urlare in allenamento tutta la settimana "Uno in più, uno in più, uno in più", perché so che abbiamo ancora tanto da dare, ed è richiesto questo ora».

REYES Passi avanti per Justin Reyes che finalmente ha potuto rinunciare alle stampelle, non è ancora in grado di cominciare la preparazione con la squadra, atrteso un check a metà della prossima settimana. Tutto lascia supporre che sarà pronto per la ripresa del campionato dopo le Final Four di Coppa Italia.

FANTASTICA CIVIDALE Ma allora Trapani si può battere! La Gesteco Cividale batte la corazzata siciliana 73-68, un'impresa autentica. Stasera ore 20 Pallacanestro Trieste-Luiss Roma, ore 20.30 Cento-Casale Monferrato. Domani ore 18 Forlì-Rieti, Fortitudo Bologna- Cremona, Udine-Milano, Piacenza-Vigevano, Rimini-Agrigento, Nardò-Latina, Orzinuovi-Cantù, Chiusi-Torino. Lunedì ore 20 Verona-Treviglio. **Classifica verde:** Trapani 42, Cantù 34, Torino 30, Rieti 26, Cremona e Milano 24, Treviglio 22, Roma e Vigevano 16, Agrigento 12, Casale 10, Latina 8. **Classifica rosso:** Forlì 36, Fortitudo 34, Udine e Verona 30, Trieste 28, Piacenza, Rimini, Cento 18, Nardòe Cividale 16, Orzinuovi 12, Chiusi 10. —

LE CHIAVI DEL MATCH

Cucci e compagni in periodo positivo C'è Ricky Esposito

Raffaele Baldini / TRIESTE

Dopo lo "scossone" Forlì la Pallacanestro Trieste torna sul parquet di casa per la prima della "fase ad orologio", una cervellotica invenzione tutta italiana per "allungare il brodo stagionale". Arriva la Luiss Roma di coach Andrea Paccariè, ma soprattutto del primo assistente Riccardo Esposito, indimenticato ex Trieste.

Salute mentale Non parliamo ovviamente dell'eredità Basaglia, ma di come le due formazioni si affrontino con uno stato mentale diametralmente opposto: i capitolini arrivano da 3 vittorie su 4 incontri (ultima contro la forte Treviglio ndr.), perdendo di soli 4 punti in casa della corazzata Trapani. Trieste invece arriva da inquietanti prestazioni contro Rimini e Forlì e con l'ambiente molto frizzante (in senso negativo). Tanto conterà l'inizio gara, chi metterà la sfida sui binari tecnico/tattici preferiti.

Allargare il campo L'impianto difensivo dei romani è di ottimo livello, cambi difensivi dinamici per gambe interessanti dei lunghi Cucci e Miska, un playmaker tascabile come Pasqualin che mette pressione al portatore di palla. Nell'ultima sfida con Treviglio la difesa capitolina è stata messa in difficoltà quando gli avversari hanno allargato il campo, ideale situazione per attaccare nell'uno contro uno il diretto avversario o servire a centro area Pacher per movimenti comodi in un'area sguarnita. Francesco Candussi potrebbe essere un elemento fastidioso per la Luiss, vicino al ferro però e senza "traffico" attorno.

Tyler Sabin e Valerio Cucci Sabin l'abbiamo già visto con la canotta di Cento per una parte della stagione. Esterno con straordinarie capacità di crearsi il tiro fuori equilibrio, scaltro anche nel far cadere il diretto avversario in falli su conclusioni dall'arco. Il centro Valerio Cucci è assoluta garanzia per la categoria, sa fare tutto e non disdegna di colpire dall'arco, ha fisico e intelligenza cestistica. Le sue statistiche parlano chiaro: 14.5 punti a partita, con il 52% da due punti e il 39% da tre.


L'ex biancorosso Riccardo Esposito è assistent coach di Roma

Difesa Un'ovvietà, dopo i 90 punti subiti di media nelle ultime partite. La Luiss Roma, per impianto di gioco e dedizione dei protagonisti, può imbarazzare il lento meccanismo triestino. Deangeli e soci dovranno stare attenti, perché i capitolini hanno un signor playmaker di puro fosforo come Pasqualin, lunghi che sanno dar via la palla, esterni pericolosi. Vero è anche che giocano fondamentalmente in 6... —

SERIE B INTERREGIONALE E C UNICA

Jadran Gostol alla ricerca di un'altra impresa per avvicinare la salvezza

Guido Roberti / TRIESTE

Servirà un'altra impresa, servirà il miglior Jadran Gostol possibile per cercare di prolungare agli ultimi 40 minuti della stagione regolare le possibilità di evitare la zona Bronze e di conseguenza, garantirsi la salvezza diretta in serie B. Domani alle 18 a Chiarbola, seconda partita consecutiva interna, arriverà la capolista Bergamo Basket.

Se da un lato la formazione orobica gode di caratura tecnica importante, è anche vero che in virtù degli ultimi risultati e di tutte le possibili classifiche avulse con chi insegue, è già aritmeticamente prima e in ottica dei punti da portare in seconda fase conterà di più l'ultima con Oderzo. Le motivazioni potranno aiutare in questo senso lo Jadran Gostol ad attaccare la partita, come fatto - in modo più che brillante - contro Montebelluna, stesa sulle ali di uno strepitoso Milisavljevic, ma anche il giovane Ignjatovic si è distinto particolarmente. Vincere per sperare dunque, non semplice perché basterebbe lo scatto in avanti di una tra Padova, Iseo o San Bonifacio per complicare o compromettere il piano di rimonta, ma la squadra deve guardare a se stessa. La classifica: Bergamo Basket 28; Sistema Pordenone, Gardone 24; Montebelluna, Oderzo, Pontoni Monfalcone, Unica Bergamo 22; Padova, Iseo, San Bonifacio 16; Jadran Gostol 14; Murano 12.

In serie C impegno pomeridiano per il Basketrieste, la squadra guidata da Piersante farà visita alle 18.30 al Centro Stella Matutina alla Goriziana Caffè, capolista con Cordenons. Classifica: Goriziana Caffè, Cordenons 26; Vis Spilimbergo, Humus Sacile, San Daniele 16; Corno 14; Basketrieste 10; Banca360 Fvg 8; Kontovel, Basket Sacile, Cividale 6. —

PALLA DI CRISTALLO

Hanno ucciso l'uomo ragno



GIOVANNI MARZINI

È passata quasi una settimana, ma l'esonero di Tesser pare vicenda senza tempo, che il tifoso farà fatica a digerire. Svetta ancor oggi, su tutti i contorni della notizia, la motivazione di quel primo comunicato che "incolpava" Tesser di esser andato troppo di fretta nel raggiungimento degli obiettivi. Avevano proprio ragione quei tifosi nel chiedersi se fossimo finiti su "Scherzi a parte"...

Appunto, i tifosi. Sino ad oggi i più penalizzati. Già umiliati con la vicenda stadio e migliaia di abbonamenti gettati nel cestino, si son visti cacciare senza possibilità di replica il personaggio-simbolo al quale si erano aggrappati in quella che pareva dover essere la stagione della rinascita. Per carità, nello sport professionistico il datore di lavoro fa e disfa a suo piacimento: ci mette i soldi, rischia e giustamente decide. Ma spesso segue proprio gli umori della piazza.

Qui è accaduto il contrario: la piazza è stata sfidata. Perché tutto si poteva credere, meno che chiedesse la testa di un tecnico che negli anni aveva vinto in mezza Italia e che era terzo in classifica, dopo aver anche battuto la regina del girone.

Considerazioni che non possono e non devono condizionare il lavoro dell'onesto Bordin, al quale non possiamo che augurare il più sincero in bocca al lupo; nella consapevolezza che la partita di ieri sera, preparata in quattro giorni, va letta con tutta la relatività del caso.

La Palla, che in passato ha già detto la sua sui cambi di panchina in corsa (do you remember stagione scorsa...?) si permette di ricordare che bastano le dita di mezza mano per trovare allenatori subentrati che hanno portato alla promozione la squadra. Ma non possiamo che fare il tifo per Bordin, nella speranza sia più forte anche delle statistiche.

Certo che continua a stupire la tempistica della proprietà americana, che solo il giorno prima dell'esonero di Tesser tracciava programmi a lunga scadenza sugli investimenti a Trieste. La cosa più giusta e realistica sottolineata poi, resta l'obiettivo del raggiungimento di quel secondo posto, che presuppone una lunga post-season chiamata play-off. Poco importa se non sappiamo ancora quale sarà il prato di casa sul quale li giocheremo. E finitela, cari tifosi, con queste imbarazzanti domande!

Tenetevi le poche certezze che vi sono rimaste. Una su tutte, che a giugno al Rocco ci andremo per la musica e chiederemo a Max Pezzali di aprire il concerto con la sua immortale hit, "hanno ucciso l'uomo ragno". Adesso sappiamo che si chiamava Attilio e si aggrappava ai minuti finali per vincere le partite. Forse ne ha vinto troppe e in ...anticipo sui tempi voluti da chi comanda. —

SERIE A GOLD

Pallamano Trieste a Cingoli senza la giovane ala De Luca «Sarà un match in salita»


L'ala De Luca assieme al portiere Garcia (Pallamano Trieste)

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Smaltite le emozioni della Coppa Italia, la serie A Gold si è tuffata nei recuperi infrasettimanali che hanno rimodellato la classifica. Per Trieste, cattive notizie da Cingoli con i marchigiani che, battendo lo Junior Fasano, hanno allungato in classifica portando a quattro le lunghezze sui biancorossi.

Per tenere vive le speranze di agganciare il sestultimo posto e centrare la salvezza senza passare dalle forche caudine dei play-out, la formazione di Fredi Radojkovic dovrà uscire con un risultato positivo dal parquet del PalaQuaresima. Trieste al completo, unico assente Daniele De Luca ancora alle prese con il recupero dopo l'infortunio a un dito.

«Personalmente spero di riuscire a rientrare quanto prima – racconta l'ala biancorossa – per quanto riguarda la squadra affrontiamo una trasferta tanto importante quanto difficile. Cingoli, lo ha dimostrato contro Fasano e prima ancora contro Sassari, è una squadra ben allenata che corre molto e sul campo di casa trae da un ambiente sempre caldo l'energia per fare risultati importanti. Da parte nostra c'è la voglia di confermare l'ottima prova con Merano».

PROGRAMMA Cassano Magnago–Raimond Sassari (alle 16, arbitri Merisi–Pepe), Teamnetwork Albatro– Junior Fasano (16.30, Rhim–Ploteghe r), Macagi Cingoli–Pallamano Trieste (18, Dionisi–Maccarone), Secchia Rubiera–Bressanone (18, Fornasier–Schiavone), Carpi–Bolzano (18, Falvo–Ganucci), Conversano–Pressano (19, Cardone–Cardone), Alperia Merano–Sparer Appiano (19, Castagnino–Manuele).

CLASSIFICA Bressanone 26, Alperia Merano 23, Cassano Magnago, Junior Fasano 22, Conversano 21, Bolzano 20, Raimond Sassari 16, Macagi Cingoli 12, Sparer Appiano 10, Pallamano Trieste 8, Secchia Rubiera 7, Pressano, Carpi 4. —

PALLANUOTO MASCHILE

Mondiali, azzurri avanti L'Italia batte la Romania

TRIESTE

Saranno gli Stati Uniti d'America l'ultimo ostacolo del Settebello per centrare la qualificazione alle Olimpiadi.

Come da pronostico ieri l'Italia del ct Sandro Campagna ha regolato la Romania (10-16 il risultato finale) confermando la seconda posizione del raggruppamento D.

Gli Azzurri torneranno in acqua domenica alle 17 per affrontare agli ottavi di finale gli Usa. In caso di vittoria il Settebello oltre ad approdare ai quarti metterebbe in tasca il pass per i Giochi. Da evidenziare che gli statunitensi sono già qualificati.

FEMMINILE Intanto oggi il Setterosa conoscerà l'avversaria dei quarti di finale in programma lunedì. L'Italia affronterà la vincente di Grecia-Kazakistan con le elleniche decisamente in pole position rispetto alle kazake. —

ROMANIA	10
ITALIA	16

(3-4, 4-4, 2-5, 1-3)

Romania: Tic, Belenyesi, Lutescu 2, Fulea 2, Vranceanu, Prioteasa 1, Oanta, Colodrovschi 1, Georgescu 3, Iudean, Dragusin, Neamtu 1, Bota. All. Rath

Italia: Del Lungo, F. Di Fulvio 5, Damonte, Cannella 1, Renzuto 1, Echenique 1, N. Presciutti 1, Bruni L. 2, Di Somma E., Velotto 1, Nicosia , Condemi 2, Iocchi Gratta 2. All. Campagna

Arbitri: Dervieux (Fra), Letshabo (Rsa).

Note: superiorità numeriche Italia 4/8 + 7 rig., Romania 6/9.

PALLANUOTO

Doppio common training per Orchette e Bettini boys

TRIESTE

Le prime squadre della Pallanuoto Trieste iniziano ad accelerare in tempi in vista del ritorno in acqua. Non è poi così distante il 24 febbraio, ovvero il giorno della sfida tra Orchette e Plebiscito Padova, un derby che, oltre a segnare la ripresa della serie A1 femminile dopo tre mesi senza partite ufficiali, sarà uno spartiacque assai importante nella corsa ai play-off.

Il gruppo di Paolo Zizza (unica assente, impegnata a Doha, la capitana Lucrezia Lys Cergol) ha affinato la preparazione con un common-training a Budapest, dove ha incrociato il Bvsc (già affrontato due volte in Euro Cup) e il blasonato Ferencvaros, compagine da Champions League.

È rientrato a Trieste nella giornata di ieri invece il gruppo maschile di Daniele Bettini, reduce da una tre giorni di intensi allenamenti in Liguria. Capitan Petronio e compagni hanno affrontato nell'ordine Rn Savona, Bogliasco, Quinto e Pro Recco.

Il primo turno del round scudetto della serie A1 maschile è in programma il 24 febbraio, ma la squadra sponsorizzata Samer & Co. Shipping scenderà in vasca appena il 2 marzo, quando affronterà in trasferta l'Ortigia Siracusa. E sarà subito una sorta di spareggio nella corsa al quarto posto: i siciliani infatti hanno chiuso la prima parte di campionato a +6 rispetto alla Pallanuoto Trieste. —

TOSQ.

CALCIO – SERIE A

Inter, esame con De Rossi l'Empoli affossa la Salernitana

SALERNITANA	1
EMPOLI	3

SALERNITANA (3-4-2-1) Ochoa 6; Pierozzi 6 (41' st Weissman 6.5), Boateng 6 (14' st Pirola 6), Pellegrino 5.5; Zanoli 5 (1' st Sambia5.5), Basic 5.5, Maggiore 6 (30' st Coulibaly 5.5), Bradaric 5.5; Candreva 5.5, Kastanos 6 (14' st Tchaouna 5.5); Dia 6. All. Inzaghi.

EMPOLI (3-4-2-1) Caprile 7; Bereszynski 6, Ismajli 5.5, Luperto 6; Gyasi 6, Grassi 6.5, Maleh 6 (25' st Fazzini 6), Cacace 6.5; Zurkowski 6 (33' st Cancellieri 6.5), Cambiaghi 6 (33' st Kovalenko sv); Cerri 6 (25' st Niang 7). All. Nicola.

Arbitro Mariani di Aprilia 6.

Marcatori Al Zanoli (aut.); nella ripresa, al 24' Weissman, al 42' Niang (rig.), al 49' Cancellieri.

C'è l'esame De Rossi per la capolista Inter. La squadra di Simone Inzaghi, che nel 2024 ha vinto sei gare su sei tra campionato e Supercoppa italiana, si presenta questo pomeriggio all'Olimpico contro la Roma del nuovo allenatore che è a punteggio pieno dopo tre partite. «Non esistono squadre imbattibili – ha detto De Rossi alla vigilia –, l'Inter è la squadra più forte ma in una partita secca può succedere di tutto. Dovremo essere un po' spavaldi». De Rossi ha un solo dubbio: ballottaggio tra Bove ed El Shaarawy. Sul fronte Inter, Inzaghi deve scegliere se confermare a destra Darmian o rispolverare Dumfries. Per il resto sarà la stessa formazione che ha battuto la Juve.

Negli altri due anticipi Cagliari e Sassuolo vanno a caccia di punti salvezza rispettivamente contro Lazio e Torino. Sempre restando in zona rossa, nell'anticipo di ieri pesantissima vittoria per 3-1 dell'Empoli sul campo della Salernitana sempre più fanalino di coda. La squadra di Nicola con questi tre punti esce dalle ultime tre posizioni in classifica. —

Così in A

24ª GIORNATA

Ieri

Salernitana-Empoli	1-3

Oggi

15.00 Cagliari-Lazio
18.00 Roma-Inter
20.45 Sassuolo-Torino

Domani

12.30 Fiorentina-Frosinone
15.00 Bologna-Lecce
15.00 Monza-Verona
18.00 Genoa-Atalanta
20.45 Milan-Napoli

Lunedì

20.45 Juventus-Udinese

La classifica

Inter* 57 punti; Juventus 53; Milan 49; Atalanta* 39; Roma 38; Bologna* 36; Napoli* 35; Fiorentina* e Lazio* 34; Torino* 32; Genoa e Monza 29; Lecce 24; Frosinone 23; Empoli 21; Sassuolo* e Udinese 19; Cagliari e Verona 18; Salernitana 13.

* Una partita da recuperare

I Mondiali di biathlon



Lisa Vittozzi, 29 anni, in azione nella gara Sprint dei Mondiali di Nove Mesto. La sappadina è stata perfetta al tiro con 10 sui 10 ma ha perso terreno sugli sci. Domani l'Inseguimento

Rimonta possibile

Vittozzi 7ª nella Sprint del poker francese. Domani Inseguimento: è a 26'' dal podio
«Stavo bene, non ho mai sbagliato al poligono, ma avevo degli sci troppo lenti»

Francesco Mazzolini

Sprint sofferta per Lisa Vittozzi, settima nella prima gara individuale del Mondiale di Nove Mesto, dove a dettar legge son state le francesi, che con un maestoso poker hanno monopolizzato i primi quattro posti della classifica, indovinando decisamente i materiali e assecondando le pessime condizioni del circuito. La sappadina è stata impeccabile nei poligoni facendo segnare, così come Doro Wierer, un 10/10 preciso e snello. La sua pecca è stata la componente fondo (i materiali italiani erano invece palesemente non all'altezza) che l'ha affossata con il 18° tempo, rendendole impossibile il podio, mancato per 26".

Visibilmente in affanno nella neve, Vittozzi, ha comunque esibito lucidità mentale e non ha mai mollato. Al traguardo è arrivata affaticata e...arrabbiata. Si, perché come ha detto lei stessa «erano gli sci» a non voler proprio andare. «Stavo bene – ha detto Lisa – ma quando ho visto il mio tempo sugli sci a fine gara ci sono rimasta male. Non sono felice di com'è andata».

LA GARA

Performance fantascientifica della francese Julia Simon, veloce sugli sci e perfetta al poligono. Scesa in pista con il pettorale numero 2, da subito la transalpina ha impostato il ritmo di gara, facendo segnare tempi di rilascio clamorosi (17"7 nel primo poligono!). Non è bastato il peso della medaglia d'oro vinta nella staffetta mista a fermarla; è sgusciata via verso l'oro iridato a discapito della connazionale Justine Braisaz (1-0) seconda, che seppur spaziale sugli sci (ha dato 29 " alla fenomenale fondista Lampic), ha confermato le difficoltà a terra. Sul traguardo Simon segna un vantaggio su Braisaz di 4"9 secondi mettendo dietro l'altra connazionale, Lou Jeanmonnot. Non bastasse, a completare il poker francese ci ha pensato Sophie Chauveau (1-0) a 44"3. Ha cercato di mettersi in mezzo allo strapotere francese Baiba Bendika (0-1), lettone, che si deve accontentare alla fine del quinto posto a 46"5.

LISA E L'INSEGUIMENTO

Il sesto posto è andato a Franziska Preuss (0-1) a 1'05"3 e Lisa Vittozzi (0-0), la migliore delle italiane che paga il sostanzioso dazio di un minuto sugli sci a Simon e venti secondi in più a Braisaz e riesce a mettere in salvo la sua gara grazie alla solidità dei due poligoni (solo lei e altre quattro hanno trovato il 10/10), porta a casa il settimo posto a 1'06"3, precedendo di mezzo secondo Hanna Oeberg (0-1) e di 3" Elvira Oeberg (0-1). Doro Wierer (0-0), che ha fatto una gara speculare a quella della sappadina, risultando perfetta al tiro ma indaffarata a uscire dalla fanghiglia simil neve di Nove Mesto, è arrivata decima a 1'18"9. La Francia femminile della Coppa del Mondo, s'è vista nitidamente in questo frangente moravo e, materiali o meno, per ora pare sia di altro livello.

NEXT TIME

Il prossimo appuntamento utile di Vittozzi per sbollire la delusione della Sprint di ieri e cercare un aggancio alle medaglie, arriverà domani alle 14.30 con la Pursuit, dove non sarà facile compensare il gap di oltre un minuto di stacco lasciato da Simon sommato alle previsioni meteo avverse.

Ma la carabiniera sappadina non mancherà di tentare l'arrembaggio e dare una svolta a questo Mondiale, iniziato sotto incerti astri. —

SCI ALPINO

Goggia torna a casa dopo l'intervento Oggi Brignone a Soldeu

Mentre le gigantiste con Federica Brignne sono in gara a a Soldeu sui Pirenei (e gli uomini a Bansko in Bulgaria) Sofia Goggia è stata dimessa dalla clinica La Madonnina di Milano, dove era stata operata lunedì per l'intervento di riduzione della frattura scomposta del pilone tibiale destro, subita in una caduta nel corso di un allenamento di gigante a Pontedilegno.Il decorso post operatorio procede regolarmente e la sciatrice bergamasca, che ha cominciato nei giorni scorsi la fase passiva di fisioterapia, proseguirà a casa la riabilitazione.

RUGBY – SEI NAZIONI

Italia domani nella tana della super Irlanda Rientra Capuozzo, c'è attesa per Vincent E lo zoccolo duro resta sempre del Benetton

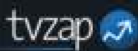
Davide Macor

L'Italrugby è pronta per la battaglia di Dublino. Gonzalo Quesada, ct dell'Italrugby ha ufficializzato la formazione che domani affronterà l'Irlanda all'Aviva Stadium di Dublino alle 16 (diretta Skysport e in chiaro su Tv8) nel match valido per la seconda giornata del Guinness Sei Nazioni 2024. Italia e Irlanda si sfideranno per la trentasettesima volta e a dirigere il match sarà l'inglese Luke Pearce, alla cinquantesima presenza internazionale. Sono quattro i cambi azzurri nella formazione titolare rispetto alla gara giocata all'Olimpico contro l'Inghilterra: grande attesa per il rientro di Ange Capuozzo, fermo nel primo turno per una gastroenterite, che sostituisce Allan ad estremo, in terza linea, poi, Manuel Zuliani, uno dei giocatori piu in forma e di talento degli azzurri e Alessandro Izekor, giocatore molto fisico che garantisce peso e sostanza in attacco e difesa, partirano titolari al posto degli infortunati Lorenzo Cannone e Sebastian Negri; in cabina di regia Stephen Varney subentra ad Alessandro Garbisi a mediano di mischia. Guardando la formazione azzurra titolare, in ogni caso, il Benetton Treviso è la formazione che fa da traino: nei primi quindici giocatori, infatti, sono ben otto i giocatori dei Leoni; tutta la terza linea, le seconde linee, il tallonatore e la coppia di centri. Una squadra italiana a trazione veneta, quindi. Grande, poi, l'attesa per Ross Vincent, terza linea e giocatore di Exeter nella Premiership inglese, leader dell'Italia U20 nelle passate stagioni, convocato per la prima volta con i grandi che si sta ritagliando uno spazio importante oltre Manica. Sarà una partita dura, contro un'Irlanda forte che ha annichilito la Francia nel primo turno e che, nonostante il ricambio generazionale, uno dei team leader mondiali. Ampio turnover irlandese col terza linea Caelan Doris, 25 anni, sarà il 110° capitano della storia del rugby irlandese. «A Dublino il focus sarà sulla nostra prestazione - commenta il ct Quesada - abbiamo un gruppo giovane, ambizioos. Ci aspetta una partita dura e sarà fondamentale riuscire a restare lucidi per tutta la partita». —



L'Italia a caccia di un'impresa

Scelti per voi





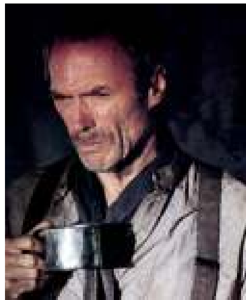
74° Festival della Canzone Italiana
RAI 1, 20.45
Ultimo appuntamento con il 74° Festival della Canzone Italiana, in diretta dal Teatro Ariston di Sanremo. Tra i tanti ospiti della serata Roberto Bolle, Gigliola Cinquetti, Luca Argentero e Claudio Gioè. Conduce **Amadeus** con **Fiorello**.



F.B.I.
RAI 2, 21.20
Una brutale esplosione uccide un agente della polizia di New York, e le prove rivelano l`esistenza di altri ordigni. L`FBI non riesce a trovare la seconda bomba, a causa della quale muore il consigliere Doug Archer.



Red Land (Rosso Istria)
RAI 3, 20.30
Settembre 1943: dopo l`armistizio le popolazioni istriane, dalmate, giuliane e fiumane vengono perseguitate dai partigiani di Tito. Tra le vittime la giovane Norma Cossetto, figlia di un funzionario fascista.



Gli spietati
RETE 4, 21.25
Un cowboy sfregia una prostituta, ma lo sceriffo del paese si rifiuta di arrestarlo. Le amiche della donna, stanche dei soprusi, assoldano l`ex pistolero Willy Munny (**Clint Eastwood**) per dare la caccia all`uomo.



Titanic
CANALE 5, 21.20
A bordo del Titanic i viaggiatori sono collocati in tre classi. Ma l'amore cancella le differenze tra Rose (**Kate Winslet**), ragazza dell'alta borghesia, e Jack (**Leonardo DiCaprio**) passeggero di terza classe.

RAI 1
7.55 Che tempo fa Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.20 TG1 - Dialogo Attualità
8.30 UnoMattina in famiglia Spettacolo
10.30 Buongiorno benessere Attualità
11.25 XXI Secolo - Quando il presente diventa futuro. Edizione Speciale Attualità
12.00 Linea Verde Discovery Attualità
12.30 Linea Verde Life Doc.
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 La volta buona Attualità
16.00 A Sua Immagine Att.
16.40 Gli imperdibili Attualità
16.45 TG1 Attualità
17.00 ItaliaSì! Spettacolo
18.45 L'Eredità Weekend Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 PrimaFestival 2024 Spett.
20.45 74° Festival della Canzone Italiana Spett.
23.55 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
8.00 Top. Tutto quanto fa tendenza Lifestyle
8.40 Italian Green - Viaggio nell'Italia sostenibile Attualità
9.30 Il meglio di Radio2 Social Club Spettacolo
10.50 Gli imperdibili Attualità
10.55 Meteo 2 Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Pizza Doc Lifestyle
12.00 Cook40 Lifestyle
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 Mi presento ai tuoi Gioco
15.10 Bellissima Italia Generazione Green Lif.
15.55 World Aquatics Doha 2024 Nuoto
18.15 Speciale TG2 Attualità
18.50 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.20 F.B.I. Serie Tv
23.20 Tg 2 Dossier Attualità
0.10 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Weekend Att.
9.00 Mi manda Raitre Att.
10.00 Gli imperdibili Attualità
10.05 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
10.40 TGR Amici Animali Att.
11.00 TGR Speciale Sanremo 2024 Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR - Il Settimanale Att.
12.55 TGR Petrarca Attualità
13.25 TGR Mezzogiorno Italia Attualità
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 Tv Talk Attualità
17.05 Report Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.30 Red Land (Rosso Istria) Film Drammatico ('18)
23.15 TG3 Mondo Attualità
23.40 Tg 3 Agenda del mondo Attualità

RETE 4
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 I Cesaroni Fiction
9.45 Il sergente Rompiglioni Film Commedia ('73)
11.50 Grande Fratello Spett.
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Il Segreto Telenovela
12.55 La signora in giallo Serie Tv
13.55 Grande Fratello Spett.
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tempesta d'amore Pop Spettacolo
15.35 Hamburg distretto 21 (1ª Tv) Serie Tv
16.30 Frozen Planet II - I Diari Documentari
16.40 Colombo Serie Tv
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.25 Gli spietati Film Western ('92)
0.15 L'avvocato del diavolo Film Thriller ('97)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.43 Meteo.it Attualità
8.45 X-Style Attualità
9.15 Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentari
10.15 Super Partes Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.38 Meteo.it Attualità
13.40 Grande Fratello Spettacolo
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Spettacolo
21.20 Titanic Film Drammatico ('97)
1.20 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.00 The Middle Serie Tv
7.00 Memole Dolce Memole Cartoni Animati
7.10 L'incantevole Creamy Cartoni Animati
7.35 Pollyanna Cartoni Animati
8.05 Georgie Cartoni Animati
8.30 Due uomini e mezzo Serie Tv
9.45 Will & Grace Serie Tv
11.00 Young Sheldon Serie Tv
12.15 Grande Fratello Spett.
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 Freedom Short Documentari
15.45 Walker Serie Tv
18.15 Grande Fratello Spett.
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Scarpette rosse e i 7 nani Film Anim. ('19)
23.10 Gladiatori di Roma Film Animazione ('12)
0.55 The Goldbergs Serie Tv

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
12.00 L'Aria che Tira - Diario Attualità
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 La Torre di Babele Att.
15.30 La7 Doc Documentari
16.30 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
20.00 Tg La7 Attualità
20.30 Uozzap Attualità
21.15 Operazione sottoveste Film Commedia ('59)
23.25 Casa Howard Film Drammatico ('92)
1.55 Anticamera con vista Attualità
2.05 Like - Tutto ciò che Piace Attualità

TV8
15.40 Tre fratelli e un bebè Film Commedia ('22)
17.25 Un Natale regale Film Commedia ('21)
19.05 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
20.25 4 ristoranti Lifestyle
21.35 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
22.50 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
24.00 Un sogno in affitto Lifestyle

NOVE
14.15 Il delitto di Avetrana Attualità
16.45 Little Big Italy Lifestyle
19.45 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
21.40 Chernobyl - Fuga dall'inferno Doc.
0.10 Ritorno a Chernobyl Attualità
1.05 Chernobyl - Viaggio nella catastrofe Attualità

20 (20)
14.05 La Brea Serie Tv
19.15 Young Sheldon Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Torque Circuiti Di Fuoco Film Azione ('04)
23.00 Hellboy: the golden army Film Fantasy ('08)
1.20 Supergirl Serie Tv
2.40 Mr. Robot Serie Tv
4.00 Distretto di Polizia Serie Tv
4.40 Show Reel Serie Rete Attualità

RAI 4 (21)
15.45 Gli imperdibili Attualità
15.50 Hudson & Rex Serie Tv
19.35 I fiumi di porpora - La serie Serie Tv
21.20 Double Team - Gioco di squadra Film Azione ('97)
22.55 Hong Kong - Colpo su colpo Film Azione ('98)
0.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.35 Double impact - Vendetta finale Film Avventura ('91)

IRIS (22)
11.25 Race - Il colore della vittoria Film Biografico ('16)
14.10 Ritorno a Cold Mountain Film Drammatico ('03)
17.10 Free Fall - Caduta Libera Film Azione ('14)
19.10 Resa dei conti a Little Tokyo Film Azione ('91)
21.00 L'amore criminale Film Thriller ('17)
23.15 Rapimento e ricatto Film Thriller ('16)
1.30 Oliver Twist Film Drammatico ('05)

RAI 5 (23)
16.50 Stardust Memories Spettacolo
18.00 Il Caffè Documentari
18.55 Rai News - Giorno
19.00 Shokakimov e Seong-Jin Cho con Osn Rai Spettacolo
20.45 Personaggi in cerca di attore Documentari
21.15 Filippo Brunelleschi - Nella divina proporzione Doc
22.05 Jacques Lecoq. Viaggio in Italia Documentari

RAI MOVIE (24)
14.00 La rivincita delle sfigate Film Commedia ('19)
15.40 Sempre amici Film Commedia ('17)
17.45 Sposami, stupido! Film Commedia ('18)
19.20 Operazione San Gennaro Film Commedia ('66)
21.10 Io sono tempesta Film Drammatico ('18)
22.55 Padri e figlie Film Drammatico ('15)
0.55 Ogro Film Drammatico ('79)

RAI PREMIUM (25)
18.45 I mestieri di Mirko Lifestyle
19.55 La doppia vita di mio marito Fiction
21.20 Il Generale dei briganti Film Drammatico ('12)
23.25 Non ti pago Film Commedia ('20)
1.25 Blu notte - Misteri italiani Documentari
3.25 L'Ispettore Sarti Serie Tv
5.00 Ricominciare Soap

CIELO (26)
14.15 Cucine da incubo Italia Spettacolo
18.15 Buying & Selling Spettacolo
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 L'attenzione Film Erotico ('85)
23.15 Sesso a quattro zampe Lifestyle
0.15 Gola profondissima Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.00 La signora del West Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 La signora del West Serie Tv
21.10 Animal House Film Commedia ('78)
23.10 Il laureato Film Drammatico ('67)
1.05 Detective in corsia Serie Tv
2.55 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
16.00 Esmeralda Telenovela
17.30 Donne che sfidano il mondo Documentari
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.20 Una parola per un sogno Film Drammatico ('06)
23.20 The Express Film Drammatico ('08)

LA7 D (29)
14.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Padre Brown Serie Tv
19.10 La cucina di Sonia Lifestyle
20.10 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.10 Grey's Anatomy Serie Tv
22.00 Grey's Anatomy Serie Tv
0.30 La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 (30)
16.20 Amici di Maria Spettacolo
19.05 Grande Fratello Spettacolo
19.10 La ragazza e l'ufficiale Serie Tv
20.10 La Ragazza E L'Ufficiale Serie Tv
21.10 Inga Lindstrom - Una sposa in fuga Film Drammatico ('18)
23.00 Come sorelle Serie Tv
1.05 Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME (31)
14.00 Real Time a Sanremo con Enzo Spettacolo
14.35 Primo appuntamento Hotel Lifestyle
16.10 Il boss delle cerimonie Spettacolo
18.25 Il forno delle meraviglie Lifestyle
21.25 Il dottor Alì (1ª Tv) Serie Tv
0.20 La clinica del pus Lifestyle
2.20 The Bad Skin Clinic Lifestyle

GIALLO (38)
10.00 I misteri di Murdoch Serie Tv
11.00 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
13.00 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
15.00 Shetland Serie Tv
17.10 Omicidi a Sandhamn Serie Tv
19.10 Tatort Vienna Serie Tv
21.10 Rosewood Serie Tv
22.10 Rosewood Serie Tv
23.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.00 The Closer Serie Tv
15.50 Maigret e il pazzo di Sainte Clotilde Film Giallo ('01)
17.35 Delitto nel Berry Film Giallo ('21)
19.25 The Closer Serie Tv
21.10 Poirot Serie Tv
22.05 Poirot Serie Tv
22.55 Maigret e il pazzo di Sainte Clotilde Film Giallo ('01)
0.45 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
14.30 Quei cattivi ragazzi (1ª Tv) Documentari
15.30 Banco dei pugni Doc
17.40 I pionieri dell'oro Documentari
19.35 Nudi e crudi Brasile Spettacolo
21.25 Quella pazza fattoria Documentari
22.20 Quella pazza fattoria Documentari
23.15 Indagini paranormali con Josh Gates (1ª Tv) Documentari

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30** Byblos: "Chi ha paura dell'uomo nero" di Graziella Fiorentin; **11.55** Sentieri dell'arte – Da Venezia alla Dalmazia: Il Museo Sartorio di Trieste; **12.30** Gr FVG; **13.42** Trasmissioni in lingua friulana; **14.30** Gr FVG; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria.
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Trasmettiamo la seconda parte della conversazione con la signora Mariuccia Ragaù.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Il buongiorno in musica; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Avvenimenti culturali; **9.00** Primo turno; **10.00** Notiziario; **10.10** Viaggi musicali; **11.10** Pogled skozi čas; **12.00** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30** Le voci della Val Canale; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.20** Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Le campane del Natisone; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Jazz e dintorni; **18.00** Piccola scena: Vinko Möderndorfer: DON GIOVANNI FINALE – radiodramma orig., regia di M.Lapornik; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
14.50 Serie A: Cagliari - Lazio
18.00 Serie A: Roma - Inter
20.10 Ascolta, si fa sera
20.45 Serie A: Sassuolo - Torino
23.35 Il pescatore di perle

RADIO 2
13.45 La Versione delle Due
16.00 Non so stare senza Sanremo
18.00 Grazie dei Fiori
19.45 Aspettando Sanremo
20.35 Sanremo 2024

RADIO 3
19.00 La musica tra le righe
19.35 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone: Teatro dell'Opera di Roma
24.00 Battiti

DEEJAY
14.00 We-Jay Parte 1
18.00 We-Jay parte 3
19.00 Gibi Show
20.00 No Spoiler
21.00 Ciao Belli
22.00 One Two One Two

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
10.00 I sopravvissuti
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Party
24.00 Capital Gold

M20
10.00 Claves
14.00 Deejay Time
15.00 Vittoria Hyde
19.00 One Two One Two
21.00 Bad Dolls
22.00 La Mezcla con Shorty

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.10 Ghostbusters Film Sky Cinema Comedy
17.10 La ragazza del treno Film Sky Cinema Suspense
17.15 Men in Black Film Sky Cinema Action
17.20 S.W.A.T. - Squadra speciale anticrimine Film Sky Cinema Uno
17.40 La Befana vien di notte Film Sky Cinema Family
18.25 Transformers 4 - L'era dell'estinzione Film Sky Cinema Collection
18.40 War - La guerra desiderata Film Sky Cinema Drama
18.55 Attacco al potere - Olympus Has Fallen Film Sky Cinema Action
19.05 Dampyr Film Sky Cinema Suspense
19.10 Terapia d'urto Film Sky Cinema Comedy
19.10 PadreNostro Film Sky Cinema Due
19.20 Viaggio nell'isola misteriosa Film Sky Cinema Family
19.20 Breakfast Club Film Sky Cinema Romance
19.20 Maschi contro femmine Film Sky Cinema Uno
21.00 Accident Man Film Sky Cinema Action
21.00 House Party Film Sky Cinema Comedy
21.00 Close Film Sky Cinema Drama
21.00 L'uomo senza volto Film Sky Cinema Family
21.00 Pazze di me Film Sky Cinema Romance
21.00 Il signor diavolo Film Sky Cinema Suspense

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.20 CURIOSITÀ ISTRIANE
14.30 WEBOLUTION
15.00 PERCHÈ NOI. CALLISTO, TULLIO, FRANCO E IL CINEMA
16.00 L'UNIVERSO E' ... REPLAY
16.25 SPEZZONI D'ARCHIVIO
17.15 TUTTOGGI ATTUALITA'
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 TG SPORT
19.30 DOMANI È DOMENICA
19.40 GRAZIE DOTTORE
19.55 IL SETTIMANALE
20.25 PETRARCA
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 BIATHLON. CAMPIONATI MONDIALI. Nove Mesto. sprint (M), differita
22.35 BOX POPULI
23.35 DOMANI È DOMENICA

TELEQUATTRO
06.00 TRIESTE IN DIRETTA
06.30 TRIESTE D'ARTE
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 NOTIZIARIO STRAORDINARIO - SPECIALE GIORNO DEL RICORDO 10/02/2024
12.10 TELEQUATTRO STORY
12.35 TISANE UNGUENTI E CHACHET - R
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 SERIE C - Girone A 2023/2024 - MANTOVA vs TRIESTINA 09/02/2024
17.40 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R
18.00 TRIESTE IN DIRETTA - TEATRO
19.10 LA PAROLA DEL SIGNORE
19.20 TG CONFARTIGIANATO
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO - R
21.05 FILM: L'OPERA DELLA MIA VITA
23.00 IL NOTIZIARIO - R
23.30 TG POST SERA - R
00.00 TRIESTE IN DIRETTA

STUDIOPIU LCN 80
04.00 Dai 60 ai 2000
06.00 Lo speacker c'è ma non si vede. Con Savio Russo
07.00 Fuori di Cuffia con Angela Mangiavillano
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 RELIGHT MY FIRE con Mark Lanzetta e Robert-Eno e la Regia di Alex Pari
13.00 Giampiero Experience – le nuove uscite
15.00 J SO FORT con Pasquale Laricca
16.00 YES Weekend In collegamento dalle principali località turistiche d''Italia
18.00 Aspettando from disco to disco
20.00 Party on the road
00.00 Live dal Paradino di Brescia
01.00 Live da LE JARDEN Idroscalo - Milano

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Cielo coperto con piogge in genere moderate e intermittenti su bassa pianura e costa, da abbondanti a intense sulle altre zone. Nevicate abbondanti oltre i 1.600-1.900 m sulle Prealpi, 1300-1600 m sulle Alpi. Sulla costa soffierà Scirocco da moderato a sostenuto, specie il mattino, con possibili mareggiate fra Lignano e Grado. In quota vento moderato o sostenuto da sud.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/10	9/11
massima	10/13	12/15
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	0	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Cielo coperto con piogge da moderate ad abbondanti. Nevicate anche abbondanti oltre i 1.300-1.700 m sulle Prealpi, 1.200-1.500 m sulle Alpi. Possibili foschie. In tarda serata possibile Bora moderata a Trieste.

Tendenza. Lunedì mattina piogge moderate residue su pianura e costa, nevicate in montagna oltre i 1.000-1.400 m circa, poi miglioramento con Bora moderata sulla costa. Martedì cielo sereno o poco nuvoloso.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/10	9/12
massima	10/12	11/14
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	-1	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: rovesci anche temporaleschi più frequenti su Nordovest e Alta Val Padana, deboli in Emilia Romagna. Neve dai 1.300 m.
Centro: rovesci sulla fascia tirrenica. Neve sull'Appennino dai 1.600 m.
Sud: rovesci sparsi su Isole maggiori e versante tirrenico.

DOMANI

Nord: aperture al Nordovest, piogge intermittenti altrove, più frequenti sul Triveneto. Neve dai 1.400 m.
Centro: instabile sulle regioni tirreniche con rovesci intermittenti. Neve sull'Appennino dai 1.600 m.
Sud: instabile sul versante tirrenico con piogge e rovesci anche temporaleschi.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1		2	3	4	5	6	7	8		9
	■	10							■	
11	12	■	13					■	14	
15		16	■	17			■	18		
19			20	■		■	21			
22				23	■	24				
25					■	26				
27				■	28	■	29			
30			■	31		32	■	33		
34		■	35				36	■	37	
	■	38						39	■	
40										

ORIZZONTALI: 1 Un film con Tom Hanks, ambientato in un aeroporto - **10** Allungare con l'acqua - **11** Capo d'accusa - **13** In aeroporto c'è quella di atterraggio - **14** Duecento nelle lapidi - **15** Uomo scozzese - **17** Un laborioso insetto - **18** Toglie ogni speranza - **19** Il fiume che bagna Stratford - **21** Il fiume Danubio la separa da Buda - **22** È stato un diffuso linguaggio di programmazione - **24** Un vino anche grigio - **25** Visitò il paese delle meraviglie - **26** Una combinazione al poker - **27** Un saluto che si usava ai tempi dei Gracchi - **29** Città della Romania - **30** Spiazzi agresti - **31** Il Dylan di *Blowin' in the wind* - **33** Durano millenni - **34** Lo chiede l'accordatore - **35** La terra del dalai lama - **37** Articolo madrileno - **38** Una sua varietà è l'indivia - **40** Un film con Alberto Sordi.

VERTICALI: 1 Ormai non circola più da nessuna parte (tre parole) - **2** Lo Sheeran del pop - **3** Uno dei nipoti di Topolino - **4** Uno dei profeti maggiori - **5** Macchine usate per scavare il terreno - **6** Lo è il clima in riva al mare - **7** È nota quella di Achille - **8** Accentato nega - **9** Un celeberrimo romanzo di Cronin (due parole) - **12** Una farfalla bianca - **14** È abitato da contadini - **16** Aristocratico - **18** Picchiare sodo - **20** Legno per armadi - **21** Un altro nome della gazza - **23** Articolo femminile - **24** Una sigla dopo la firma - **28** Automa - **31** Mucchio di covoni - **32** Un modo per non disidratarsi - **35** Viene alternato al tac - **36** Un grosso camion - **38** La testa del cercopiteco - **39** Una preposizione articolata.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Non lasciatevi prendere dal nervosismo, dall'impazienza. Le buone prospettive non mancano né per il lavoro, né per i rapporti affettivi. Più disciplina interiore.

TORO
21/4 - 20/5



Anche senza il vostro diretto intervento un problema di difficile soluzione si risolverà. Per chi è solo è probabile l'incontro con una persona matura e affettuosa che vi aiuterà.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Gli astri vi concederanno una visione ottimistica della vita, che vi aiuterà ad affrontare ogni circostanza con fiducia. Saprete sfruttare le occasioni con tempismo. Sport.

CANCRO
22/6 - 22/7



Il lavoro non vi darà preoccupazioni oltre i normali limiti di orario e la persona che amate sarà con voi più premurosa del solito. Un po' di prudenza vi aiuterà negli affari.

LEONE
23/7 - 23/8



Novità inattese sul lavoro porteranno buoni guadagni, permettendovi di concretizzare progetti improponibili fino a qualche giorno fa. Per la sera si prevede molta tranquillità.

VERGINE
24/8 - 22/9



Vi renderete conto fin dalle prime ore del mattino che la giornata si trova sotto buoni auspici. Approfittatene con moderazione, perché dovrete seguire le cose con attenzione.

BILANCIA
23/9 - 22/10



I problemi di lavoro sono gli stessi di sempre, ma li potete valutare da un'angolazione diversa, per cui vi sembreranno più semplici. Le circostanze sono diverse.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Molta attenzione alle finanze. Non mettete troppa carne al fuoco, cercate prima di liquidare i vecchi impegni. In amore sarà bene chiarire al più presto un malinteso.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Grazie al buon influsso astrale la giornata sarà piacevolmente movimentata. Farete nuove conoscenze e attirerete l'attenzione su di voi. Una sorpresa in serata.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Siete pronti ad affrontare nella maniera giusta qualunque tipo di lavoro. Agite sempre con molta cautela. Tenacia e diplomazia faranno il resto. Intensa la vita affettiva.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



La giornata si prospetta favorevole alla soluzione di difficili e controverse questioni ereditarie. E' anche un buon momento per cambiare casa, vendere o acquistare.

PESCI
20/2 - 20/3



La mattinata vi offre buone possibilità di recupero, cercate di riprendere in mano alcuni impegni di lavoro. Sarete determinati nel liquidarli. Molta l'intraprendenza.

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	10,6	14,2	83%	41 km/h
Monfalcone	9,6	12,0	92%	30 km/h
Gorizia	8,7	11,1	93%	17 km/h
Udine	7,7	10,2	95%	13 km/h
Grado	9,8	11,8	91%	29 km/h
Cervignano	8,4	11,0	95%	8 km/h
Pordenone	8,2	10,1	92%	10 km/h
Tarvisio	5,1	8,1	89%	22 km/h
Lignano	9,1	10,6	98%	14 km/h
Gemona	7,6	9,9	97%	20 km/h
Tolmezzo	6,6	8,2	98%	18 km/h
Forni di Sopra	1,8	3,6	99%	8 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	brezza leggera	9,2	0,69 m
Monfalcone	brezza leggera	8,7	0,93 m
Grado	brezza leggera	9,8	1,03 m
Lignano	brezza leggera	9,5	1,02 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	3	11
Atene	10	17
Belgrado	9	18
Berlino	1	7
Bruxelles	9	12
Budapest	9	14
Copenaghen	0	1
Ginevra	8	11
Lisbona	13	17
Londra	10	12
Lubiana	10	11
Madrid	7	11
Mosca	-20	-11
Parigi	10	13
Praga	7	11
Varsavia	1	2
Vienna	8	13
Zagabria	12	16

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	3	7
Bari	12	17
Bologna	9	12
Bolzano	8	10
Cagliari	10	15
Firenze	10	12
Genova	10	12
L'Aquila	7	9
Milano	8	10
Napoli	12	15
Palermo	12	17
R. Calabria	8	15
Roma	11	15
Torino	6	8
Venezia	9	11

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Maddalena Rebecca, Maurizio Cattaruzza;
Cronaca di Trieste: Matteo Unterweger;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 9 febbraio è stata di 12.803 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 – ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito – Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 – Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@gruppone.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767


Via Crispi 130mq 2 camere




Via Virgilio 75mq 2 camere


Via Cividale 160mq 3 camere


Loc.Mattonaia 200mq 3 camere


Via San Bortolo 150mq 3 camere


Via Conconello 250mq 6 camere


Via di Roiano 88mq 2 camere


Via Machiavelli 120mq 2 camere


Via Picciola 120mq 2 camere




Via Roma 160mq 2 camere


Via Rossetti 130mq 2 camere



V.San Francesco 94mq 2 camere

Laboratorio Immobiliare srl - Corso Italia 10, 34121 Trieste - info@labimmobiliare.it
Tel 040.7600867